Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 maggio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4504 nuova serie — Fondazione: 1881

CONCLUSA A OSLO LA CONFERENZA DEI MINISTRI DELLA NATO

LE DECISIONI DEGLI «ATLANTICI» PER FRONTEGGIARE LA SFIDA COMUNISTA

Sarà costituito un organismo di consultazione sulla politica internazionale - Discussioni sull'azione del Portogallo in Africa - Dichiarazioni di Stikker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 10

Con la riaffermazione che nulla è mutato nell'atteggiamento dell'Occidente nei riguardi di Berlino, con l'impegno a rafforzare maggiormente l'unità dell'Alleanza atlantica e con l'impegno di costituire un gruppo speciale per le consultazioni in politica estera, si è conclusa oggi la riunione dei Ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica.

I Ministri dei quindici paesi membri dell'Alleanza atlantica hanno diramato un comunicato conclusivo che riassume in termini molto chiari la posizione, gli atteggiamenti ed i piani dell'Occidente, auspica che si giunga al disarmo e che le divergenze fra mondo libero e comunisti siano risolte con trattative. Il documento però deplora la scarsa volontà dimostrata dai sovietici quando si è trattato di discutere le questioni sulle quali più gravi sono le divergenze.

Accordo su tutta la linea, dunque, e questa sessione primaverile del Consiglio dei Ministri della NATO, salvo che su un punto, quello cioè della politica coloniale del Portogallo in Africa. Su questo spinoso e scottante argomento il Ministro degli Esteri portoghese Nogueira, si è trovato isolato essendosi dimostrati tutti gli altri Ministri — con varie sfumature marginali — concordi nel ritenere dannose per il Portogallo ed esiziale per le posizioni della NATO nel mondo la politica che il Governo di Lisbona insiste nel voler perseguire in Angola e negli altri suoi «territori oltremare». E' apparso evidente che i rappresentanti dei paesi alleati con il Portogallo nella Alleanza atlantica avrebbero voluto che il Portogallo si lasciasse persuadere ad abbandonare la sua politica di intransigenza delle colonie con la madre patria ed a promettere agli africani da esso governati ogni garanzia di autodecisione. Come era da attendersi, visti i precedenti (discussione alle Nazioni Unite, avvenimenti in Angola eccetera) il Portogallo è rimasto ben fermo sulle sue posizioni e nulla ha concesso agli alleati.

Per questo nello stendere il comunicato conclusivo i Ministri hanno accuratamente pesate le parole onde non offendere il Governo di Lisbona. Stando a quanto si è appreso nei corridoi dello Storting (il palazzo del Parlamento norvegese che ha ospitato la conferenza) alla ostilità degli alleati nordici ha fatto riscontro l'opera di ammorbidimento svolta dalla Gran Bretagna, dall'Italia e dalla Francia. Efficace soprattutto quella dell'Italia alla quale non si possono attribuire, quando si parla di Africa e di colonie, secondi fini di alcun genere.

I risultati concreti dei tre giorni di sedute possono essere così riassunti:

1) I Ministri si sono accordati per giungere alla costituzione di un organismo che serva efficacemente allo scambio di consultazioni — fra i paesi membri — sui problemi derivanti dalla minaccia comunista nel mondo.

2) E' stata creata una commissione di tre esperti, incaricata di recarsi in Grecia ed in Turchia per studiare sul posto le necessità dei due paesi, che costituiscono l'ala orientale dello schieramento atlantico e che sono fra i paesi dell'Alleanza i meno progrediti ed i più bisognosi di assistenza economica e tecnica.

3) E' stata ascoltata — le decisioni esecutive verranno in un secondo tempo — l'offerta americana di fornire alla NATO cinque sommergibili armati di missili «Polaris». Tra le questioni che l'offerta ha fatto sorgere v'è quella della «dipendenza disciplinare ed operativa» dei cinque sommergibili. A questo proposito Dirk Stikker, Segretario generale dell'Alleanza, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che si tratta di un problema che sarà studiato separatamente ma nel più breve tempo possibile. Come è noto i missili «Polaris» sono, o comunque possono essere, dotati di ogiva nucleare e ciò ripone il problema del controllo delle armi nucleari da impiegare in Europa nella dannata ipotesi di un conflitto.

Ai giornalisti riuniti per una conferenza stampa Stikker, che ha sostituito Paul-Henry Spaak alla segreteria generale della Alleanza, ha detto che la seduta primaverile del Consiglio dei Ministri ha permesso di constatare «con reciproca e generale soddisfazione» quanto i paesi membri siano determinati a mettere l'Alleanza nelle condizioni migliori per usare sempre meglio le sue tutt'altro che trascurabili risorse. Secondo Stikker «non ci sono stati fuochi artificiali» propagandistici, il lavoro è stato serio e si è positivamente concluso.

Per quel che riguarda uno degli argomenti più spinosi della «convivenza» fra i paesi della NATO, quello dell'esistenza del Mercato comune europeo e dell'EFTA, Stikker ha dichiarato che nel corso dei lavori c'è stato un breve scambio di punti di vista ma non si è scesi ai dettagli in quanto «non si è trovato opportuno continuare il dibattito sull'argomento in questo momento».

Heinrich von Brentano, Ministro degli Esteri della Germania occidentale, rientrato a Bonn ha fatto dichiarazioni decisamente positive ed ha affermato che a suo giudizio «la Alleanza atlantica è uscita più rafforzata dalle discussioni svoltesi ad Oslo».

Il comunicato conclusivo ha preso in esame sei problemi mondiali:

1) La NATO ha riaffermato nel documento la sua decisione di mantenere e garantire la libertà di Berlino Ovest e di conservare il libero esercizio dei diritti derivanti dagli accordi di Potsdam;

2) L'Alleanza ha espresso la speranza che entro la fine di luglio si possano riprendere le trattative per il disarmo;

3) Ha invitato l'Unione Sovietica ad unirsi a Stati Uniti e Granbretagna per arrivare ad un efficace trattato che metta al bando gli esperimenti con ordigni nucleari;

4) Osservando che gli aiuti occidentali ai paesi sottosviluppati si sono rivelati molto più ingenti di quelli del blocco cino-sovietico, i Ministri hanno riaffermato la decisione della Alleanza di aumentare gli aiuti in questo campo;

5) I Ministri hanno dettato istruzioni al Consiglio permanente della Alleanza perchè prepari uno studio preciso e dettagliato della futura strategia della NATO, in modo che su di esso possano discutere i Ministri degli Esteri quando si riuniranno per la seduta invernale che avrà luogo a Parigi nel prossimo dicembre;

6) Nel campo delle questioni ideologiche i Ministri, preso atto che il blocco comunista continua a sbandierare la tesi della inevitabilità di conflitti (anche se non necessariamente armati) fra sistema comunista e sistemi del mondo libero, hanno definito questa tesi «falsa e infondata».

Nella sua conferenza stampa Dirk Stikker ha detto anche che per quanto riguarda la questione del Portogallo in Africa, tutti i membri della Alleanza si sono resi conto delle difficoltà esistenti ed hanno ammesso che il paese amico sta vivendo ma sull'argomento la discussione è stata lunga e molto franca.

In linea con le dichiarazioni fatte da von Brentano a Bonn sono state quelle di Lord Home, arrivato a Londra da dove ripartirà domani per recarsi a Ginevra dove venerdì inizia la conferenza delle quattordici nazioni per le questioni del Laos.

Al termine della breve riunione odierna il Segretario di Stato americano, Dean Rusk ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri norvegese. In seguito si è incontrato, separatamente, con Gudmundur Gudmundsson, Ministro degli Esteri d'Islanda, con Selim Sarper, Ministro degli Esteri di Turchia e con Joseph Luns, Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi.

Stando alle indiscrezioni Luns ha affrontato con Rusk il problema delle linee aeree europee che hanno voli da e per gli Stati Uniti.

U. P. I.

La situazione

Il Consiglio atlantico riunito a Oslo, ha concluso la sua sessione di lavori ribadendo la volontà di bloccare l'avanzata del comunismo in ogni settore mondiale, e non solo in quello coperto direttamente dalla Organizzazione, ribadendo, inoltre, la decisione di salvaguardare con ogni mezzo la libertà di Berlino. Tutto ciò ha una grande importanza; il concetto di una politica unitaria occidentale valevole dovunque e per ogni problema è il primo passo verso quella comunità atlantica di cui si è parlato spesso ma sempre con scarso costrutto. La valutazione globale della politica mondiale implica di per sè una maggiore frequenza di consultazioni fra gli alleati.

Ora si tratta di vedere come avverrà l'attuazione del principio unitario della politica occidentale. Non dovremo, però, attendere molto, perchè parecchi problemi sono all'ordine del giorno della situazione internazionale: per esempio il Laos. La Conferenza dei 14 Paesi che ha per obiettivo una soluzione equa e pacifica del problema laotiano, sta per riunirsi a Ginevra. Gromiko che rappresenterà i russi, è già arrivato; il Segretario di Stato americano Rusk pure; infine, è imminente l'arrivo del Ministro degli Esteri cinese Chen Yi. Gli americani, peraltro, parteciperanno alla conferenza solo se la tregua nel Laos sarà effettiva e rispettata da tutti. La conferenza di Ginevra merita una attenta considerazione; americani e cino-sovietici arriveranno allo stesso tavolo. Dopo molto tempo è questa la prima volta che una delegazione del Governo di Pechino prende parte ad una conferenza internazionale ad alto livello.

I negoziati tra Francia e nazionalisti algerini cominceranno a Evian il 20 maggio. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Parigi e a Tunisi. I negoziati avranno come obiettivo non solo la tregua delle operazioni militari, ma soprattutto, come ha annunciato De Gaulle nel suo recentissimo discorso, la sistemazione definitiva della questione algerina.

Segni dopo un colloquio con Fanfani ha smentito di volersi dimettere da Ministro degli Esteri. La federazione comunista modenese ha minacciato dimostrazioni di piazza per impedire il congresso giovanile del MSI che dovrebbe svolgersi a Modena. Il Ministro Scelba ha disposto rigorose misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Brosio ricevuto da Kennedy per la visita di congedo

Washington, 10

L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio è stato ricevuto questo pomeriggio in visita di congedo dal Presidente degli Stati Uniti Kennedy.

Il colloquio di Brosio alla Casa Bianca si è svolto in una atmosfera di estrema cordialità. L'Ambasciatore concluderà ufficialmente il suo incarico il 13 maggio prossimo.

In questo giorno egli partirà per New York da dove proseguirà per l'Italia. Dopo un breve periodo l'Ambasciatore raggiungerà la sede di Parigi. Il nuovo Ambasciatore Fenoaltea giungerà a New York il giorno 14 e proseguirà il giorno seguente per Washington.

Con il titolo «Addio a Brosio» il «Washington Post» dedica un editoriale alla partenza dalla capitale americana dell'Ambasciatore d'Italia, Brosio.

«Nei suoi cinque anni e più all'Ambasciata d'Italia a Washington — scrive il giornale — Manlio Brosio si è acquistato un'ampia cerchia di amici e l'universale rispetto.

«Esperto di affari sovietici nell'era staliniana, fervido amico degli Stati Uniti, egli si è mostrato un guardiano sveglio ed efficiente degli interessi della Italia. Nel momento in cui lo Ambasciatore e la signora Brosio lasciano Washington per la nuova sede parigina, li accompagnano i più sinceri auguri».

Cinesi e russi a Ginevra per la conferenza sul Laos

Ginevra, 10

Con l'arrivo delle prime delegazioni che prenderanno parte alla «Conferenza internazionale per la soluzione del problema laotiano», nome ufficiale dato al negoziato dei 14 Paesi membri degli Accordi di Ginevra del 1954, la vigilia della conferenza sul Laos è entrata nella fase ufficiale. Gli arrivi, a cominciare dalle 12.30, si sono succeduti oggi a ritmo accelerato. Come per manifestare la sua impazienza di ottenere il titolo ufficiale di interlocutore a parti intere, Pekino si è affrettato ad inviare la sua delegazione in forze e in anticipo: circa un centinaio di funzionari capeggiati dal Ministro degli Esteri, Chen Y..

E' giunto anche il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, mentre l'arrivo di Harriman, partito stasera da Washington è previsto per domattina.

In tarda serata è atteso da Oslo il Segretario di Stato americano, Dean Rusk. Circa l'esito dei negoziati per il Laos, affermano portavoci qualificati, gli americani terranno conto degli obiettivi occidentali per una soluzione veramente neutralista, rivolgendo principalmente la loro attenzione a ciò che resta da conservare nel Sud Est asiatico. La questione del Laos risale, ormai a quattro anni fa, allorchè gli USA decisero di rimettere in discussione gli Accordi di Ginevra, di cui non facevano parte, puntando le loro carte sul Governo Sananikone, a detrimento del neutralista Suvanna Phouma. Il danno di questa scelta è considerato oggi notevole dagli stessi Stati Uniti. La conferenza interviene d'altra parte nella stagione dei monsoni, che avrebbe comunque interrotto, in parte, le operazioni militari, e con le posizioni del Pathet Lao considerevolmente rafforzate. Una soluzione neutralista è, quindi, di rigore.

Ginevra: l'arrivo di Gromiko e della delegazione sovietica che parteciperà alla Conferenza dei 14 per la pacificazione del Laos

(Telefoto al «Piccolo»)

DIMOSTRAZIONI A MODENA CONTRO UN CONGRESSO DEL M. S. I.

RIGOROSE MISURE DEL GOVERNO PER IMPEDIRE LO SCOPPIO DI DISORDINI

Una diffida di Scelba ai comunisti che per oggi nella città emiliana hanno deciso la «mobilitazione generale» - Ribadito dal Ministro il diritto alla libertà di riunione

Modena, 10

In seguito all'annuncio — effettuato a mezzo manifesti — che domani si terrà in un cinema cittadino un convegno interprovinciale dell'«Associazione studentesca di azione nazionale "Giovane Italia"» (un'emanazione del MSI), la CGIL locale ha indetto uno sciopero generale di protesta dalle 15 alle 24. Alla manifestazione non hanno aderito nè la CISL nè la UIL.

Alcune migliaia di persone hanno partecipato a un comizio nel piazzale antistante il Palazzo dello Sport. Hanno parlato il Sindaco Corassori, il presidente del Consiglio federativo della Resistenza col. Bertesi del PRI, il prof. Pompei del partito radicale a nome dei movimenti giovanili socialista, comunista, socialdemocratico, repubblicano e radicale. Al termine, agenti della Celere e carabinieri sono intervenuti con gli sfollagente per impedire la formazione di un corteo. Si lamentano due contusi, che sono stati medicati nel vicino ospedale. I dimostranti si disperdevano dirigendosi poi, per vie laterali, verso il centro cittadino. Caroselli di jeep si sono svolti soprattutto nei pressi della Ghirlandina, ove erano affluite, recate da appartenenti a formazioni partigiane, una trentina di bandiere coi medaglieri della Resistenza. Un nuovo corteo si è formato dirigendosi verso il viale dei Caduti in Guerra, dove ha sede la Prefettura: in testa ai dimostranti era l'ex comandante partigiano Mario Ricci, «Armando». Anche qui l'intervento della Celere e dei carabinieri è valso a sciogliere la dimostrazione. Una persona è stata arrestata per oltraggio alla forza pubblica.

Frattanto si recavano in Prefettura i rappresentanti delle segreterie della DC, del PRI e del PSDI. Subito dopo, a cura dei tre partiti veniva diramato un comunicato in cui, dopo aver definito «chiaramente provocatorio» il manifesto con cui il MSI ha annunciato la manifestazione della «Giovane Italia» è detto: «Le segreterie del PRI, della DC e del PSDI, pur riconoscendo che la Costituzione e le leggi dello Stato garantiscono a tutti, e quindi anche agli avversari della democrazia, il diritto di esprimere le proprie opinioni, rilevano come la scelta di Modena, città decorata al valore della Resistenza assume un significato di sfida politica. Le stesse segreterie, memori delle non lontane vicende che portarono all'avvento della dittatura, confermano la loro decisa e irriducibile opposizione al fascismo e a ogni sua manifestazione, rinnovando la loro fiducia nel metodo della libertà, che è sostanza della democrazia, e rivolgono un vivo appello a tutti gli uomini responsabili affinchè da nessuna parte vengano messe in atto forme di lotta contrarie a una ordinata e pacifica convivenza civile».

La DC, in un suo comunicato, definisce a sua volta «grave provocazione» il convegno della «Giovane Italia» e assicura di «aver provveduto a prendere decisa e ferma posizione contro il grave tentativo di speculazione fascista tendente a sfruttare la circostanza per ricreare un clima di disordine e di violenze analoghe a quelle che culminarono nei recenti tragici episodi del luglio scorso». La stessa DC informa di aver inviato telegrammi a tutti i sindaci e ai capigruppo consiliari democristiani per vietare la partecipazione a qualsiasi manifestazione che comprenda anche i comunisti.

La CISL di Modena ha fatto un passo presso le competenti autorità per chiedere la revoca dell'autorizzazione a tenere il convegno e pur esprimendo, con un manifesto, la propria condanna a ogni espressione di «risorgenza del fascismo», afferma di non poter aderire allo sciopero indetto dalla CGIL non solo per il suo carattere politico, ma perchè esso «non si presenta come mezzo idoneo alla difesa della democrazia in questo particolare momento. Il Prefetto ha anche ricevuto delegazioni del Consiglio federativo della Resistenza, dell'ANPI e della Camera del lavoro.

Alle 20 in città la situazione appariva di nuovo tranquilla. Folti gruppi di dimostranti sostavano davanti al cinema «Arena»; molti di costoro si sono messi a sedere per terra. Successivamente si è appreso che lo sciopero è stato prorogato fino alle ore 12 di domani.

La federazione modenese del P.C. aveva diramato a tutte le sezioni dipendenti la seguente circolare: «Compagni, il giorno 11 maggio si terrà a Modena con la connivenza delle autorità prefettizie e della Questura il congresso nazionale dei giovani del Movimento sociale italiano. Di fronte a questa ennesima provocazione fascista il PCI mobilita tutte le sue forze migliori e rivolge appello alle forze sane della provincia, perchè venga suscitata quella ondata di sdegno che già a Genova disperse i fascisti che volevano scendere nelle piazze d'Italia. Il congresso fascista di Modena non si deve fare. Tutti i compagni sono mobilitati per il giorno 11 maggio per fare fronte a questa speculazione politica. Sono mobilitate tutte le sezioni, le cellule, le organizzazioni partigiane, sindacali, e culturali; operai, impiegati, contadini e studenti dovranno far sentire il peso delle loro forze e del loro antifascismo».

Il Ministero dell'Interno comunica: «Con riferimento all'ordine impartito dalla federazione comunista modenese per una mobilitazione delle sue forze diretta a impedire la riunione del Movimento giovanile del MSI prevista per domani a Modena in luogo chiuso, il Ministro dell'Interno, mentre ha provveduto perchè il documento in questione venisse portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza, ha nel contempo disposto rigorose misure di sicurezza perchè sia tutelata la libertà di riunione. Il Governo non può tollerare che l'esercizio di fondamentali diritti costituzionali sia rimesso all'arbitrio di una parte nè che per qualsiasi ragione sia fatto appello alla violenza. La «resistenza» a cui il PCI si richiama con la circolare di cui sopra, ha il suo significato preciso come opposizione all'arbitrio di un partito e di un Governo negatore dei diritti di libertà. Richiamarsi alla Resistenza, per negare l'esercizio di tali diritti, significa negare i valori stessi della Resistenza. Il Ministro ha disposto altresì perchè tutti i promotori di disordini siano tempestivamente diffidati; e non si mancherà di adottare adeguate sanzioni contro tutti i responsabili — mandanti ed esecutori — se l'ordine pubblico verrà turbato. Qui non è in gioco solo il diritto di riunione di un partito, quale che esso sia, ma legalmente esistente, bensì la stessa autorità dello Stato e la legalità repubblicana».

Al telegramma inviatogli dal Sindaco di Modena perchè venisse impedita la riunione di domani, «che in ogni caso la città non avrebbe tollerato», il Ministro Scelba ha risposto con il seguente telegramma: «Riscontro suo telegramma odierno. Prego Vostra Signoria collaborare con autorità governative come suo dovere, perchè tutti possano esercitare liberamente diritti costituzionali e siano evitati turbamenti ordine pubblico città da lei amministrata. Il Governo è deciso garantire con ogni mezzo esercizio tali diritti, non potendosi essi subordinare per nessuna ragione volontà una parte».

Per annunciare il congresso, nei giorni scorsi era stato affisso sui muri della città un manifesto della Federazione modenese del MSI in cui si leggeva fra l'altro: «Noi opporremo con fredda determinazione alla dilagante infezione socialcomunista l'azione chirurgica e risanatrice della mobilitazione nazionale. La grande adunata giovanile di maggio sarà per l'intera cittadinanza modenese la prova inequivocabile di questa nostra forza crescente».

PRECIPITA UN QUADRIMOTORE FRANCESE DIRETTO A MARSIGLIA

Settantotto morti nel Sahara in una misteriosa sciagura aerea

Nessun superstite - I rottami avvistati da un ricognitore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Un gigantesco «Super Starliner» della Compagnia «Air France» con a bordo settantotto persone è precipitato nel Sahara, presso la frontiera algero-tunisina. Nessun passeggero si è salvato. Fra le vittime quattordici bimbi, alcuni di pochi mesi. Nella tragica lista dei morti figurano un Ministro della Repubblica Centro-africana, Gouandja, la madre, la moglie e i tre figli dell'Ambasciatore americano Luckens, titolare della sede di Bangui, il Ministro dell'Educazione nazionale del CIAD, Ahmed Mangue. Le cause della sciagura sono misteriose. Si parla di un attentato che, diretto contro una delle personalità che si trovavano a bordo, avrebbe coinvolto tutti gli altri.

Fino alle 2.30 del pomeriggio si è sperato che l'aereo — dato per disperso alle 5 del mattino — fosse riuscito ad atterrare, per un guasto meccanico, in qualche punto del Sahara. A quell'ora, però, un messaggio radio lanciato dal pilota di un vecchio «Dragon» mandato a perlustrare il deserto compreso fra i confini dell'Algeria, della Tunisia, e della Libia, distruggeva questa speranza. Per ore il piccolo aereo da ricognizione aveva volato sopra il paesaggio lunare del Sahara, per ore il pilota aveva frugato, con l'aiuto del binocolo, fra gli altipiani di terra rossa e i crateri di sabbia. Cinquanta chilometri a nord di Gadames, finalmente, il pilota scorgeva, lucente nel sole, dei rottami di argento.

Ricadendo come un falco il «Dragon» si abbassava sulla zona. Non c'erano più dubbi: si trattava dei resti di un aereo di linea. Incurante del rischio il pilota tentava un atterraggio sulla sabbia. La manovra riusciva. Solo in mezzo alla distesa accecante, l'uomo diventava il primo testimone della sciagura. Poco dopo, con voce strozzata, faceva la sua segnalazione radio: «Ritrovati resti «Super Starliner» cento chilometri a nord di Edjelè, 28 gradi e 56 primi di latitudine nord, 9 gradi e 40 primi di longitudine est. Nessun superstite».

L'ultimo messaggio del «Super Starliner» era stato captato alle 2.10 di notte, dalla torre di controllo dell'aeroporto di Tunisi. Diceva: «Siamo sulla verticale di Edjelè. Tutto bene a bordo». La velocità di crociera dell'apparecchio essendo di 530 chilometri all'ora, non dovevano esser passati più di dieci minuti dal messaggio quando si è verificata la sciagura. Improvvisa e imprevedibile, dunque: ma perchè il marconista non ha potuto disporre neppure di tre secondi per lanciare un S.O.S.?

E' questa la prima osservazione che dà credito alla versione secondo cui l'aereo è esploso in volo. Il pilota del «Dragon» è stato categorico: i rottami, sparsi lungo un raggio di centinaia di metri, e tutti di piccole dimensioni, fanno pensare che le strutture dell'apparecchio si siano disintegrate. I tecnici dell'«Air France», dal canto loro, escludono un incidente dovuto a imperfezioni meccaniche, o a fenomeni meteorologici. Il «Lockheed L. 1649 A Super Starliner» — dicono — è un apparecchio sperimentato sulle rotte lunghe e difficili. Nell'aprile del '58 inaugurò la linea polare Parigi-Tokio, oltre 13 mila chilometri con un solo scalo. Provvisto di radar meteorologico, vola da quattro anni senza incidenti e soltanto il «Boeing 707» lo supera per efficienza tecnica. Infine, a rendere poco credibile l'ipotesi dell'incidente meccanico, c'è la circostanza che l'apparecchio caduto era stato revisionato pochi giorni prima, esattamente il 29 aprile.

Il mistero diventa più fitto se si tiene conto che il volo era affidato al comandante Bouchier, un «vecchio» dell'«Air France» che, per la sua perizia, era istruttore alla sezione di perfezionamento per piloti di Bourget, di dove escono i comandanti di bordo. Con il comandante Bouchier (che era cognato del generale Ely) sono deceduti altri otto membri dell'equipaggio: il secondo pilota Best, i marconisti Daylion e Guntz, i meccanici Gambard e Burgaud, gli «stewards» Eichelberger e Pasqueron De Semmervault e l'«hostess» Marie Chiapolino. Avevano tutti migliaia di ore di volo. Salendo sull'aereo a Brazzaville, Marie Chiapolino aveva dato l'addio alle compagne dell'aeroporto. Per lei era l'ultimo volo. Aveva presentato le sue dimissioni all'«Air France» per sposarsi. Chiapolino sembra un cognome italiano, e così quello dei coniugi Marengo, che figurano fra le vittime. Per il momento, tuttavia, non siamo in grado di confermare se l'«hostess» e i due passeggeri sono effettivamente di origine italiana.

Partito — come si è detto — da Brazzaville, l'apparecchio avrebbe dovuto atterrare alle 5 di stamane all'aeroporto Marignane di Marsiglia, e di qui raggiungere Parigi. Soltanto tre passeggeri erano a bordo a Brazzaville. Tutti gli altri erano saliti a Bangui e a Fort-Lamy, altre tappe del viaggio. Da Fort-Lamy, da dove era decollato alle 21.18, il «Super Starliner» puntò «in verticale» verso Edjelè, solvolando il Niger e l'altopiano di Tademait. Alle 2.10 — come si è detto — il marconista lanciava il «tutto bene» che veniva raccolto dalla torre di controllo di Tunisi. Poi la sciagura.

Il primo segnale di allarme è partito alle 5.30 dall'aeroporto di Marsiglia. Il segnale era «All'erta» e secondo le consuetudini che regolano la navigazioni aerea, è stato lanciato mezz'ora dopo il mancato arrivo dell'aereo. Se un'ora dopo si continua a non ricevere notizie, il secondo appello è «Detresfa». A questo messaggio, diffuso all'alba dall'aeroporto di Marsiglia, tutti gli aerei del «Servizio ricerche e salvataggi» si sono levati in volo, mentre da tutti gli aeroporti del Nord Africa partivano segnalazioni agli apparecchi di linea perchè partecipassero alle ricerche.

L'«Air France» faceva decollare un «Constellation», un «DC 4» e due «Breguet». L'aviazione tunisina e quella marocchina partecipavano alle ricerche, mentre dagli aeroporti militari dell'Algeria si levavano in volo squadriglie da caccia. Per sette ore una cinquantina di apparecchi hanno sorvolato l'immenso trapezio che racchiude le rotte del Sahara. Poco prima di mezzogiorno era corsa voce che l'apparecchio scomparso fosse atterrato a El Golea, ma si trattava di un equivoco. Il «Super Starliner» era là, nella sabbia di Gadames. Un cumulo di rottami d'argento; resti carbonizzati di uomini, donne, bambini. Settantotto vittime. Se l'inchiesta in corso provasse che si è trattato di un attentato, quale pena infliggere al colpevole?

Dall'avamposto di Garabrum, nel Sahara, una colonna dell'Esercito francese è stasera in marcia verso il «plateau» roccioso, a 600 metri sul livello del mare, ove l'aereo è precipitato. Al campo di Amenas, a nord-ovest di Edjele, è atteso un gruppo di investigatori che raggiungerà il luogo della sciagura, per i rilevamenti del caso. Si sottolinea intanto che il «Super Starliner» era sulla rotta prestabilita.

Un dirigente dell'«Air France» è stato interrogato su alcune voci che erano corse, e che attribuivano la sciagura a un atto di sabotaggio. «Non ho ricevuto alcuna informazione — ha risposto l'interpellato — che possa anche minimamente chiarire le cause del disastro. Il «Super Starliner» avrebbe dovuto volare a 6250 metri d'altezza sul luogo dove è stato trovato.

Ugo Ronfani

I NEGOZIATI POLITICI FRANCO-ALGERINI

AL 20 MAGGIO L'INIZIO DELLA CONFERENZA A EVIAN

Pericolosa effervescenza nelle città africane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La conferenza franco-algerina di Evian comincerà il 20 maggio. L'annuncio è stato dato alle 13 a Parigi e a Tunisi, con due laconici comunicati. La procedura è stata la stessa adottata il 30 marzo, quando si fissò l'inizio dei negoziati al 7 aprile. Un'incauta dichiarazione del Ministro francese Joxe sull'opportunità di consultare anche il M.N.A. di Messali Hadj e la ribellione di Algeri furono le cause che fecero ritardare di un mese e mezzo la apertura delle trattative.

Il GPRA ha messo a punto il suo «dossier» e ha completato la sua delegazione (che sarà presieduta dal Vicepresidente Belkacem) in una serie di riunioni iniziate lunedì scorso. Per parte francese, De Gaulle aveva già dato il suo assenso alla data del 20 maggio lunedì pomeriggio, dopo una riunione del Comitato per gli affari algerini. Al termine della riunione è stato confermato quanto si sapeva, che cioè la delegazione francese sarà presieduta dal Ministro Joxe.

L'annuncio dei negoziati di Evian è stato accolto con reazioni diametralmente opposte dalle due comunità d'Algeria. Per i musulmani quella odierna è una giornata di giubilo, per i residenti francesi una giornata di lutto. I recenti episodi dimostrano che questi ultimi stanno perdendo la testa. In una sola giornata, otto esplosioni di dinamite si sono verificate ad Algeri, Orano, Costantina.

Il Consiglio dei Ministri si è preoccupato di adottare nuove misure per evitare la «congolizzazione» dell'Algeria, tutt'altro che improbabile se si considera che gli «ultras» sono ormai decisi ad adottare la politica del «tanto peggio tanto meglio». Una ventina di «paras» del 1.o Rep. sono stati arrestati. Le mogli dei generali ribelli Salan e Jouhaud, alcuni coloni e l'ex consigliere generale Raymond Laquiere sono stati espulsi.

U. R.

REALE ATTENUA LE MANIFESTAZIONI POLEMICHE DI LA MALFA

IL P.R.I. NON VUOLE ARRIVARE ALLA ROTTURA

Si profila un nuovo «caso Martinez» all'Assemblea siciliana L'on. Segni sarà presente all'incontro di Klagenfurt

Roma, 10

Dopo il clamoroso attacco di La Malfa alla DC e al Governo, si è avuta una dichiarazione pacata e possibilista del segretario repubblicano Reale, il che conferma le voci secondo cui tra lo stesso Reale e La Malfa non ci sarebbe una completa identità di vedute. Reale interrogato in merito alla polemica sorta dopo il discorso di Fanfani, ha detto fra l'altro che il discorso va ripreso con calma e serenità e «senza involontarie o volontarie confusioni di notizie e di termini. Benchè Fanfani e Moro conoscano bene la mia personale opinione in materia, giudice di queste cose, per quanto riguarda i repubblicani, resta la direzione del partito che si riunirà, credo, in una situazione più decantata». Circa la eventualità di suoi interventi pubblici prima della riunione direzionale, Reale ha risposto: «Occasioni elettorali e congressuali mi obbligheranno forse, nei prossimi giorni, a parlare nelle Marche e in Liguria. Se ritenessi di dover entrare in argomento, preferirei certamente di farlo in Liguria, cioè in prossimità di Rapallo, anzichè nelle Marche, cioè in prossimità di Ravenna». In altre parole: i repubblicani restano su una posizione critica ma non vogliono arrivare ad una rottura. Del resto lo avrebbe ammesso lo stesso La Malfa. D'altra parte, sia negli ambienti vicini a Fanfani sia in quelli liberali si è precisato che il discorso di Ravenna non vuol essere un rilancio della formula centrista bensì un tentativo di rivitalizzazione dell'attività governativa e della convergenza.

Il vicesegretario del PLI Bozzi ha affermato che gli incontri di Fanfani con i segretari di partito della convergenza, hanno avuto per scopo un «rilancio programmatico». Tale rilancio riguarda la soluzione di vari problemi sul tappeto, l'approvazione dei provvedimenti presentati dal Governo in Parlamento e il dibattito parlamentare su questioni di attualità come ad esempio quella relativa all'unificazione delle tariffe elettriche. Una conferma ci viene, in tal senso, anche da piazza del Gesù. Il settimanale della DC «La Discussione», infatti, pubblicherà un editoriale dal titolo: «Rilancio della convergenza» nel quale fra l'altro dice: «I segretari della DC, del PSDI e del PRI, analogamente a quanto avrebbe fatto Malagodi qualche giorno più tardi, si sono trovati d'accordo con il Presidente del Consiglio su tre punti fondamentali: 1) non si pongono scadenze di alcun genere al monocolore, che non ha carattere di provvisorietà o di emergenza e trova i propri limiti, di durata come di programma, esclusivamente nel consenso dei quattro gruppi democratici che lo sorreggono; 2) la formula ministeriale rimane di convergenza, nel senso che ciascun partito conserverà la propria fisionomia, come stabilito dieci mesi or sono; non si punterà cioè su una ricostituzione di coalizioni centriste; 3) nei dibattiti sulle questioni di maggiore attualità si terrà sempre conto della necessità prioritaria di difendere la stabilità del Governo, il quale rimane tuttora privo di alternative».

La questione siciliana è stata anche oggi al centro delle riunioni e dei colloqui tra i vari esponenti politici. Salizzoni ha conferito con Mattarella, D'Angelo e Di Napoli hanno avuto colloqui con Bozzi, con Tanassi, con De Vita e anche con alcuni socialisti. Sono inoltre arrivati a Roma anche Lauricella e Corallo, dirigenti siciliani del PSI. Essi hanno preso parte ad una riunione dei dirigenti del partito e De Martino e lo stesso Lauricella al termine hanno ribadito che la posizione del PSI non è mutata: «Tutto quello che avevamo da dire l'abbiamo già detto. Allo stato attuale delle cose non c'è nulla da aggiungere», ha dichiarato De Martino. Quanto a Lauricella ha ribadito: «Se rimane ferma la formula della convergenza non abbiamo nulla da mutare. Il centrismo non può avere da noi che l'opposizione più rigorosa anche perchè è particolarmente estraneo alla realtà siciliana».

Fanfani ha ricevuto Segni il quale dopo avergli confermato di dover ancora seguire un periodo di riposo per ordine medico, in seguito al riacutizzarsi della faringite, ha confermato che sarà presente a capo della delegazione italiana al convegno italo-austriaco di Klagenfurt del 24 e 25 maggio per la questione alto-atesina. Il colloquio è durato tre quarti d'ora.

Segni uscendo ha dichiarato che sono del tutto infondate le voci apparse su parte della stampa in questi giorni. Come è noto si è detto che la sua malattia è «diplomatica» e che il Ministro avrebbe intenzione di ritirarsi dal Governo per potersi presentare come candidato all'elezione presidenziale della primavera del '62. «Non è il caso di dare un qualsiasi peso a tali voci» ha detto fra l'altro. «Come vedete — ha aggiunto rivolgendosi ai giornalisti — non ho niente di grave. Ho avuto un po' di faringite ma sto un po' meglio. Sono solo un po' afono. Domani tornerò a Bordighera; sarei già partito oggi se ci fosse stato bel tempo. Compirò il viaggio in aereo, fino a Nizza, preferendo viaggiare così che in treno. Starò a Bordighera una dozzina di giorni. Il 24 sarò a Klagenfurt per incontrarmi con Kreisky. Il 29 maggio mi recherò a Tokio in visita ufficiale. Conto di incontrarmi con Andreotti prima della partenza».

Congedandosi dai giornalisti ha ripetuto che aveva avuto uno scambio di vedute «informativo» con Fanfani e che il colloquio era stato cordiale. Fanfani ha ricevuto anche il Ministro del Commercio Estero Martinelli. Pare che il Consiglio dei Ministri si terrà sabato prossimo. Sono rientrati Nenni dalla Francia e Riccardo Lombardi dalla Russia. Durante il soggiorno nella capitale sovietica, Riccardo Lombardi è stato ricevuto dal Segretario del comitato centrale del PCUS Suslov e dal membro del comitato centrale Ponomarev, per un esame della posizione del PSI rispetto alla situazione internazionale.

La proposta di scioglimento

Spetta alla Magistratura pronunciarsi sul MSI

Roma, 10

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Zotta (DC) contraria all'accoglimento del progetto di legge Parri (PSI) per lo scioglimento del MSI in applicazione della norma contenuta nel primo comma della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione. Del problema si è occupato, a suo tempo, anche il gruppo parlamentare democristiano di Palazzo Madama, e in un ordine del giorno approvato all'unanimità è stato deciso appunto di respingere il provvedimento, perchè esso «mira a trasformare il Parlamento in giudice».

Il relatore ha ricordato infatti che la XII Disposizione vieta «sotto qualsiasi forma la riorganizzazione del disciolto partito fascista», ma è anche vero che la legge ordinaria ha chiarito la portata della norma costituzionale e ha stabilito chi deve procedere all'accertamento dell'attività vietata dalla Costituzione: il magistrato. Pertanto — prosegue Zotta — «sorge qui il problema: se gli organi di giustizia preposti per l'applicazione del diritto non si pronunciano su di una determinata materia, è costituzionalmente ammissibile l'intervento del legislatore per compiere opera di giudice?».

SOLLECITANO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE IN LORO FAVORE

Manifestazione a Roma di mutilati e invalidi civili

Una delegazione ricevuta da Delle Fave e Fanfani

Roma, 10

Quindicimila mutilati e invalidi civili provenienti da ogni parte d'Italia si sono riuniti stamane in piazza Bologna per l'annunciata manifestazione intesa a richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla tragica situazione in cui versa la categoria e per sollecitare l'approvazione della legge che, sebbene appoggiata indistintamente da tutti i partiti e dai sindacati, ha trovato ostacoli da parte della Commissione del Bilancio a causa del problema relativo alla copertura della spesa. Piazza Bologna appariva rigurgitante di mutilati e invalidi molti dei quali su carrozzelle o in barelle e [illegible] crocerossine, infermieri e familiari. Alcune decine, fra cui un ragazzo di quindici anni e una ragazza di ventuno, erano state colte da malore e sono state trasportate d'urgenza al policlinico.

Mentre era in corso la manifestazione, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione composta dal prof. Lambrilli e da altri rappresentanti dei mutilati e invalidi civili. Nel corso del colloquio è stato fatto un attento esame dei problemi riguardanti la categoria e al termine di esso, il Sottosegretario ha presentato i dirigenti della Lanmic al Presidente Fanfani il quale ha assicurato che il Ministro del Lavoro prenderà le iniziative opportune «perchè le soluzioni prospettate si concretino in appositi provvedimenti». Nel comunicato della Lanmic è detto che le provvidenze previste per i mutilati e invalidi civili sono in particolare: l'orientamento, la rieducazione e la riqualificazione professionale in appositi centri e con corsi di specializzazione, il collocamento obbligatorio dei soggetti qualificati.

DOPO GLI INTERVENTI DEI MINISTRI PASTORE, TAVIANI E PELLA

Approvati dal Senato i quattro bilanci finanziari

Continuo incremento economico e civile nel Mezzogiorno grazie alle iniziative statali Stabilità della nostra moneta - Una costante espansione del reddito e dell'occupazione

Roma, 10

Il Senato ha approvato i bilanci finanziari e delle partecipazioni statali. «Il Mezzogiorno del 1960, ha esordito stamane il Ministro Pastore, non è più quello del 1950. Al di là di quanto i tassi di sviluppo ci dicono, c'è qualcosa di diverso rappresentato da situazioni ricche di prospettive, decisamente nuove rispetto alla realtà di 10 anni or sono. Ogni pessimismo è dunque, fuori di luogo: alimentarlo, oltretutto contro la realtà, sarebbe assai pericoloso anche agli effetti di quanto resta ancora da fare». Nel puntualizzare gli obiettivi del Governo nel Mezzogiorno, Pastore ha confermato la volontà di realizzare nel Sud un processo di crescita economica e civile. Tale processo può realizzarsi solo attraverso una modificazione integrale della struttura positiva oggi esistente. «A coloro che insistono, per giudicare la politica meridionalistica, sul tema del divario tra Nord e Sud, rispondiamo che la comparazione tra redditi di diversa collettività anche nell'ambito di uno stesso paese è incerta e priva di significato. La valutazione va fatta in termini di meccanismi di sviluppo e la risposta per il Sud, su questo piano, è positiva».

Gli investimenti dal 1951 al 1960 sono cresciuti rapidamente. Rispetto al 1959, l'incremento è stato del 25,8 per cento. Mentre si predispone l'accumulo di capitale è importante che il volume degli investimenti sia particolarmente aumentato nell'industria, nei trasporti, nelle comunicazioni dove avviene una più rapida formazione di nuovi redditi. Anche il settore dei consumi è in moto e nel quadro dell'industrializzazione si stanno realizzando le aree di sviluppo previste dalla legge del 1957.

Riforma del bilancio dello Stato e politica di bilancio, circolazione monetaria e stabilità della lira, disavanzo, tesoreria, integrazione economica europea sono stati, i temi di fondo trattati dal Ministro del Tesoro Taviani. «La circolazione monetaria, ha esordito il Ministro, presenta un normale ritmo di adeguamento alle esigenze delle economie di consumo. A fine marzo essa ammontava a 2340 miliardi con una riduzione di 161 miliardi rispetto alla punta di fine 1960. I due anni trascorsi dalla dichiarazione di convertibilità della lira ci consentono di affermare che la nostra moneta ha brillantemente superato una prova così impegnativa. Sin dal gennaio 1960, il tasso di cambio della lire ha potuto divenire definitivo, ai termini dei nostri impegni internazionali. Da allora la nostra moneta si è mantenuta assolutamente stabile, tanto sul mercato interno che su quello internazionale. A differenza di altri paesi nei quali si è posto con drammaticità il problema del dissidio tra le esigenze di politica interna ed esterna, lo sviluppo della situazione italiana risulta ampiamente equilibrato. D'altra parte, dato il livello della nostra liquidità esterna, non sussistono preoccupazioni circa la capacità di soddisfare eventuali esigenze di integrazione della produzione interna, con maggiori importazioni dall'estero».

Taviani ha quindi accennato alla riforma strutturale del bilancio dello Stato, espressione di una «nuova politica di bilancio». Il Ministro ha quindi inserito il concetto originale in base al quale [illegible] va considerato in base ad una funzione dinamica che [illegible] politica [illegible] «poichè [illegible] interventi dello Stato nell'economia qualificati e graduati, per favorire il processo di sviluppo economico. [illegible] spesa pubblica una funzione stimolante e propulsiva ed è necessario che il nostro bilancio possa assumere una struttura sempre più elastica per divenire un efficiente strumento di politica anticongiunturale».

«Un'economia di mercato, ha detto Pella, ultimo ad intervenire, non può sussistere se non opportunamente guidata; essa si identifica in una politica economica [illegible] corata al principio della libertà ed integrata dalle esigenze della socialità. Il Ministro del Bilancio ha ricordato che gli obiettivi di una politica economica come quella da lui delineata, mirano ad una continua espansione del reddito nazionale, ad un'espansione dell'occupazione e ad una migliore ripartizione regionale e sociale del reddito nazionale globale. «E' indubbio che nel decennio [illegible] dilatazione dei consumi, sia globalmente intesi sia settorialmente classificati, senza precedenti in altri paesi. La dilatazione dei consumi è stata parallela alla dilatazione del reddito nazionale».

Pella ha poi ricordato come ormai viga l'unanimità sull'esigenza di orientare verso una programmazione economica generale. A suo avviso, la programmazione nazionale deve precedere quella regionale soprattutto per impedire che le localizzazioni settoriali di investimenti possano costituire una remora alla dilatazione del reddito globale nazionale. [illegible] avere affatto parlato di «blocco fiscale» essendo invece chiaro che l'incremento del gettito tributario deve continuare in rapporto alla dilatazione del reddito nazionale ed alla lotta contro gli evasori. «Anche i piani pluriennali verranno compiutamente finanziati [illegible] per rispettare l'equilibrio fra entrate e spese. Nè [illegible] preoccupazioni per il disavanzo perchè [illegible] movimento di capitali non va ad aggiungersi all'indebitamento passato, ma in gran parte sostituisce i vecchi debiti».

Verso la fine della seduta Fanfani ha [illegible] che il Governo ha disposto tutti gli accertamenti necessari sui fatti occorsi nella fabbrica Borsalino di Alessandria.

Approvati i bilanci finanziari e delle partecipazioni statali, [illegible] per migliorare i servizi telefonici. [illegible] hanno chiesto di rinviare a martedì [illegible] così è stato deciso. Sempre martedì avrà inizio l'esame del «Piano verde».

A TORINO CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO COLOMBO

I cavalieri del lavoro celebrano il sessantennio

L'imponente sviluppo delle attività industriali nei cent'anni dell'Unità - Le mete da raggiungere

Torino, 10

I cavalieri del lavoro hanno celebrato a Torino il sessantesimo annuale di fondazione dell'Ordine con una cerimonia che si è svolta, alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, nel salone del Museo dell'automobile.

Dopo un saluto del Sindaco Peyron, il presidente della Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, Pozzani, ha tenuto il discorso celebrativo, ricordando che l'Ordine nacque il 9 maggio 1901 con decreto del Primo Ministro Zanardelli e che la cerimonia si svolge a Torino non soltanto in segno di omaggio, ma anche per trarre motivo di ispirazione e di sprone dai grandi artefici dell'Unità nazionale, che «come politici, pensatori, statisti all'Italia e alla sua affermazione dedicarono tutti se stessi nella visione di una Patria nuova, unita e più grande, da inserire più tardi nel concerto europeo».

Il cav. Pozzani ha poi ricordato l'evoluzione «prodigiosa» della nostra economia: nei primi 50 anni, gli stabilimenti industriali, da 9000 del 1861, erano passati a 244.000 e gli operai occupati nelle industrie da 188 mila a 2.230.000. Oggi, a cento anni, le aziende industriali occupano oltre sei milioni di operai. Notevole il fatto che negli ultimi due anni l'impresa privata abbia assorbito da sola oltre mezzo milione di disoccupati e ora si può sperare che tra qualche anno essi saranno del tutto scomparsi.

L'oratore ha quindi affermato «il valore fondamentale e insopprimibile della privata iniziativa, che costituisce a un tempo l'espressione più alta della libertà e il mezzo migliore e più efficace per una sana politica di sviluppo economico. Certo, l'impresa di Stato — ha aggiunto — è ormai un dato ineliminabile della economia contemporanea: ma occorre da parte di tutti il massimo impegno perchè questa realtà sia razionalmente utilizzata».

Ha poi preso la parola il Ministro Colombo il quale, dopo aver ricordato il contributo dato dagli operatori economici al progresso del paese in questi cento anni di vita dello Stato unitario, ha detto che «la trama della nostra storia si intesse anche della genialità, dello spirito di avventura e di rischio, della capacità costruttiva e organizzativa di coloro che, creando il benessere economico, creano in realtà una condizione essenziale per la stabilità delle istituzioni, per la pace sociale, per il fiorire dell'arte e della cultura, per l'accesso a quei beni superiori dello spirito nei quali ha fondamento l'armonia della vita umana e l'equilibrio dei rapporti fra gli uomini».

«Un grande cammino — ha continuato l'on. Colombo — ancora ci attende per compiere oggi ciò che cent'anni non riuscirono del tutto a realizzare, nonostante il grande merito dei nostri padri. Per questo grande ideale che ci sta dinanzi occorre ancora l'opera vostra.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLA MONDANA A MILANO

Uno scatto di Dalla Verde per la deposizione di un agente

Sopraluogo dei giudici alla Roggia Remartino: oggi se ne conoscerà il risultato - Cinque testi multati di cinquemila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 10

Al processo contro Roberto Dalla Verde, l'ingegnere torinese imputato di omicidio colposo nei confronti della mondana Paola Del Bono, l'udienza di stamane è stata riservata alla escussione dei primi testi. La fase più drammatica si è avuta però nel pomeriggio, quando la Corte si è trasferita, con l'imputato, sul luogo dove il cadavere seminudo della mondana venne ritrovato all'alba del 13 marzo 1959. All'idroscalo, e precisamente alla roggia Remartino, è stata ricostruito, col previsto sopraluogo, il tragico episodio. C'erano alcuni particolari da chiarire, tra cui di massima importanza il punto esatto in cui il Dalla Verde si fermò con la sua macchina la sera fatale e il punto in cui Paola Del Bono finì per cadere nelle acque della roggia. Sul risultato del sopraluogo, la Corte riferirà domattina alla ripresa del processo. Quanto al Dalla Verde, il suo comportamento sul luogo del dramma è stato compassato, quasi freddo, a conferma, come l'imputato sostiene, che di quella sera non ricorda più niente.

In mattinata l'udienza si era iniziata con l'interrogatorio di Vincenzo Bevilacqua, collega di lavoro del Dalla Verde. Il Bevilacqua ha detto che l'imputato in quel periodo tra il 12 e il 18 marzo era piuttosto abbattuto, e per la sua mancata promozione all'interno della ditta e per delle sue piccole stravaganze. Egli ha dichiarato che il Dalla Verde era un tecnico preparato e capace, ma mancava forse di una «capacità nei contatti umani». Nicolò Bertola, altro compagno di lavoro del Dalla Verde ha detto che la sera del 17 o del 18, il professionista, a proposito di una mancanza commessa da un subalterno disse: «Adotterei dei provvedimenti se non avessi altro per la testa».

A questo punto si dovevano ascoltare ancora altri testi ma poichè ben cinque di essi erano assenti, il Presidente ha ordinato a loro carico una ammenda di cinquemila lire e l'accompagnamento in aula sotto scorta dei carabinieri. Si tratta dei testi: Carlotta Balestra, Maria Elena Tamborini, Pietro Pappalardo, Candida Visonà e Antonietta Lancia. Per queste ultime due il Presidente ha ordinato la traduzione immediata in aula.

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio del maresciallo Bizzocco e della guardia Roncolato di P.S. La deposizione di quest'ultima ha provocato un vivace battibecco fra gli avvocati delle due parti nel quale è intervenuto drammaticamente anche il Dalla Verde. Il Roncolato aveva infatti riferito che il professionista torinese quando si presentò in Questura aveva confessato di essere responsabile della morte della Del Bono, fatto però che non appare menzionato nel verbale sottoscritto a suo tempo. Il teste ha tuttavia confermato davanti ai giudici questo particolare: «Il Dalla Verde mi confidò di essere responsabile della morte della Del Bono mostrandomi un giornale con la foto della donna nell'ufficio di notturna, poi mentre lo accompagnavo alla Squadra mobile mi invitò a guardare nell'interno della sua auto per cercare le prove della sua responsabilità». Questa frase ha fatto scattare il Dalla Verde che ha interrotto il Roncolato gridando: «Non è vero niente. Non l'ha mai visto, non gli ho detto che ero un assassino».

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Altrove nuvolosità variabile con piogge e temporali più frequenti e intensi sulle estreme regioni meridionali e su quelle adriatiche. Ampie schiarite sulle regioni tirreniche. Temperatura stazionaria. Venti in prevalenza settentrionali moderati con locali rinforzi su regioni meridionali e adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona Villafranca 8, 22; Trieste 12 21; Venezia 9, 21; Milano 8, 22; Torino 6, 20; Genova 16, 23; Bologna 11, 21; Firenze 14, 21; Pisa 13, 22; Ancona 12, 18; Perugia 11, 17; Pescara 14, 17; L'Aquila 10, 11; Roma 13, 18; Campobasso 5, 11; Bari 11, 18; Napoli 9, 19; Potenza 4, 11; Reggio Calabria 18, 23; Messina 17, 23; Palermo 14, 22; Catania 12, 24; Alghero 14, 19; Cagliari 15, 21.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato permangono sostenute, anche se il cammino percorso e l'approssimarsi della chiusura del periodo decadale e la festività odierna hanno un poco attenuato la pressione della domanda sui corsi. Spunti brillanti hanno avuto le Ciga e le due Pirelli; sostenuti anche i tessili e taluni metalmeccanici, come Nebiolo, Dalmine e Broggi. Attive e in rialzo anche Pozzi, C. Erba, Mira Lanza e Linoleum, mentre gli altri valori hanno accusato regressi più o meno marcati. Offerti per contro Lanerossi e Liquigas. Tra i titoli di massa, migliori le Fiat, ma realizzati Catini, Edison e Viscosa. Da oggi quotano ex dividendo le E. Marelli e le Terme Acqui. Migliori i titoli di Stato; stazionari i Buoni del Tesoro e poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligazioni 327.200.000; azioni 1.772.465.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,40 (109,50), 3,50% 82,65 (82,45); Red. 3,50% 99,90 (99,80), 5% 101,55 (—); Ric. 3,50% 88,60 (—), 5% 100,60 (100,50); Rif. F. 5% 100,10 (100,30); Trieste 5% 100,40 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,85), 1-1-'62 102,10 (—), 1-1-'63 102,50 (102,55), 1-4-'64 102,90 (102,80), 1-4-'65 102,85 (—), 1-4-'66 103 (102,75), 1-1-'68 103 (—), 1-4-'69 102,95 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 117.980 (118.000), Gim 13.800 (13.650), Centrale 21.195 (21.200), Invest 6197 (6149), Bastogi 4152 (4159), Sviluppo 3940 (3915), Finmare 670 (680), Finelettrica 1940 (1930), Finsider 1719 (1720), Breda 8310 (8510), Pirelli & C. 9950 (9835), Sifir 2649 (2638), Stet 4848 (4850), Italpi 7160 (7080), Generali 142.400 (144.500), Ras 58.000 (58.300), Incendio 28.700 (28.900), Assicuratrice 113.000 (112.700), An. Assic. 33.600 (33.500).

Trasporti: Nord Mil. 3840 (3825), Mittel 6300 (—), Veneta 3100 (3230), Ausiliare 4300 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.600 (37.400), Val Ticino 250 (243), Olcese 2885 (—), De Angeli 8710 (8810), Cucirini 17.050 (16.810), Linificio 1680 (1620), Rossari 42.000 (41.500), Rotondi 62.200 (—), Tosi 7800 (8000), Coton. Mer. 1235 (1230), Unione M. 128 000 (127.800), Gavardo 6800 (—), Lanerossi 6515 (6770), Tilane 575 (580), Fisac 845 (849), Cascami 12.500 (12.420), Bernasconi 3905 (3800), Châtillon 14.980 (14.970), Snia Viscosa 8799 (8840), Snia priv. 8045 (8030), Pacchetti 2000 (1966), Scotti 365 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1958 (1944), Ilva 797 (—), Magona 1836 (1840), Metallurg. 8950 (9080), Amiata 7240 (7260), Montecatini 4705 (4729), Monteponi 1389 (1390), Dalmine 2965 (2880), Siele 7825 (7775), Broggi-Izar 3190 (3000), Falck 15.210 (15.410), Trafilerie 4000 (4150), Ilssa-Viola 4501 (4999).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1450), Bianchi 840 (844,50), Fiat 3190 (3177), Fiat priv. 2530 (2532), Nebiolo 1535 (1465), Fr. Tosi 1490 (—), Westingh. 1625 (1560), Olivetti 11.780 (11.840).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2105 (2095), Cieli 4990 (5030), Dinamo 3556 (3530), Edison 6830 (6858), Edisonvolta 3010 (3030), Bresciana 3840 (3860), Campania 2525 (2490), Caffaro 639 (—), Valdarno 3950 (3987), Sarda 7360 (7440), Emiliana 3800 (—), Seso 3510 (3549), Appenn. C. 3950 (—), Pugliese 2230 (—), Subalpina 3840 (3895), Sip 2050 (2077), Vizzola 5540 (5680), Sme 2478 (2465), Orobia 3215 (3225), Romana 3835 (3880), Terni 818,50 (806), Unes 1805 (1801), Marelli 1283 ex (1330), Magneti 2475 (2451), Tecnomasio 5995 (6012), Teti A 5038 (4980), Teti B 5020 (4990), Sit 1570 (1540), Alto Veneto 3030 (—), Calabrie 2390 (2393), Lucana 3400 (—).

Alimentari: Distillati 4980 (5020), Eridania 3755 (3765), Es. Molini 1940 (—), Certosa 3740 (3794), Motta 38.500 (38.490), Romana Zuccheri 448 (443).

Chimici: Anic 4473 (4425), Saffa 10.600 (10.799), Italgas 2450 (2474), Liquigas 445 (460), Napol. Gas 2210 (2250), Pibigas 233,50 (235,75), Solgas 2690 (2800), Larderello 4950 (4970) Mira Lanza 39.300 (39.000), Ossigeno 4210 (4170), Rumianca 2789 (2750), Sarom 2393 (2483), Carlo Erba 23.250 (23.198), Brioschi 12.850 (12.750).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7400 (7530), Iniziativa 7670 (7700), Sagi 3250 (—), Beni Stabili 7895 (7960), Gen. Imm. 1439 (1450), Milano C. 58.800 (58.950), Silos 8200 (8000), Bon. Ferr. 895 (—), L'Edificio 7950 (7980 ex), Risanamento N. 9275 (9385).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 628,375; franco svizzero libero 143,435; sterlina 1734,80; franco francese 126,665; marco Germania occ. 156,3325; franco belga 12,40125; fiorino olandese 172,74; corona danese 89,61, svedese 120,21, norvegese 86,695; scellino austriaco 23,8125; escudo portoghese 21,645.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 143,35; sterlina 1736; franco belga 12,01; franco francese 125,45; marco 156,25; scellino austriaco 23,79; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 20; dollaro canadese 627,25; fiorino olandese 172,63; corona danese 89,90, svedese 120,10, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,655, taglio piccolo 0,725; lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4700-4850; oro 700-710; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Il mercato denota qualche incertezza con prevalenza di valori in ribasso, seppur in modo modesto, specie nel settore assicurativo, in Catini, Viscosa, Liquigas e Immobiliare. Nei locali marittimi, le Tripcovich guadagnano 950 unità. Discreti gli assorbimenti alle offerte. Nei titoli di Stato, variazioni nei due sensi e scambi nei Buoni del Tesoro '64. Titoli trattati: 2000 Terni, 1500 Viscosa, 400 Tripcovich. Titoli di Stato: Buoni del Tesoro '64 200.000.

Generali 143.000 (144.000), Ras 58.400 (58.000), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (39.050), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

Una Parigi insolita

ACCADE a Parigi quel che si dice di Omero: qualche volta, *dormitat*, sonnecchia. E' la prima volta che lo scopro, da tanto che ci vado: una Parigi non sgargiante, non fastosa e sfarzosa ma quasi meditante, raccolta, persa forse in un sogno... Quante volte l'ho contemplata dalla terrazza del Sacro Cuore, a Montmartre; e mai mi è apparsa come in questi giorni, un mare di cenere, da cui emergono, plumbei, i campanili e le torri, fra tronchi d'albero ancor più desolanti.

Dove sono le follie di Place Pigalle e del Boulevard de Clichy? Dove le stravaganze dei tabarins e dei music-halls? Là dentro spira, francamente, aria di noia. Le arditezze delle ballerinette non insidiano più nessuno, non fanno più batter ciglio; i giovani vi assistono stanchi, e se non sono presi addirittura dalla nausea, sono vinti dalla indifferenza. Anche lo *strip-tease* volge al tramonto; ed esso è tutto in questi locali, chè le canzoni non contano più, e i lazzi dei buffoni muovono soprattutto a tristezza. Suscita appena un sorriso — ma che sorriso, poi! — qualche testa pelata di vecchio, che un comico di turno ha preso a bersaglio delle sue burle. Burle da quattro soldi che provocano, nei presenti, smorfie o addirittura sbadigli. Al *Moulin Rouge* c'è tanta gente, come una volta, ma ha gli umori cambiati: a quel che accade sul palcoscenico (e per la verità non accade granchè) bada poco; gode di più a chiacchierare ai tavolini. Il *can-can* è quello dei tempi di Toulouse Lautrec, ma si annoia soprattutto come un ricordo, forse come un rimpianto.

Che nel quartiere latino le cose vadano meglio? Entro nel Café de Flore, clamoroso ritrovo degli esistenzialisti, cattedra di Jean Paul Sartre, reputato in tutto il mondo per i capricci, per le stravaganze. Macchè! Qui non ci si perde più nessuno. Pochi spelacchiati siedono ai tavoli, con una tazza di abbominevole caffè davanti; e i vecchi camerieri si aggirano come ombre in una spelonca. Non trovo di meglio da fare che ricopiare la lista dei prezzi delle consumazioni e spedirla, in busta chiusa, ad Aldo Palazzeschi, a Roma. Me la spasso pensando a come egli se la spasserà con questa mia missiva. (Infatti, mi ha risposto che si è divertito un mondo).

I grandi boulevards brulicano di gente pacifica, seria, che ammira le vetrine dei negozi soprattutto per confrontare i prezzi. Sul Boulevard des Capucines un uomo grasso, cieco, suona la fisarmonica, mentre una vecchia, vestito e cappello nero, seduta su una cassa d'imballaggio raccoglie in un piattino le offerte. Di tanto in tanto, è come schiantata dai colpi di tosse che rischia di non rifiatare più dal suo sedile. Qualcuno si ferma, contempla, medita, poi mette mano al borsellino. La vecchia, quando ringrazia, sta ancora lì per cadere. Quasi di faccia, all'*Olympia* canta Edith Piaf. Edith Piaf, di oggi; è la più grande *chanteuse* di oggi; certo, è la grande attrazione di Parigi. E' una donnetta non bella, sui cinquant'anni. Sul suo conto corrono leggende: per la povertà, per le avversità, per le tristezze. Fino a qualche anno addietro era a terra, quasi malata; poi, miracolosamente, si è rialzata, con l'aiuto di un impresario e di un paroliere. Da prima coraggio; è diventata, nel volgere di pochi mesi, famosa. Tutto sommato, è un personaggio da libro di lettura, da «forza morale». Rientra, anche lei, nel quadro di questa insolita Parigi. Con la tenacia e con la fede si muovono le montagne; lei ha rovesciato la sua malasorte, ha vinto, e ora sembra felice. Fa quasi tenerezza. Quando mai si è visto che una *chanteuse* fa tenerezza?

Nei teatri di prosa, piacciono specialmente le commedie serie. Sono interpretate, senza vanità e senza lussi; per esempio, *Cher menteur*, la patetica storia di un amore di G. B. Shaw. Una commedia inglese, presentata da un regista italiano con molto sfarzo, suscita discussioni violente: «Tanto gusto — si diceva — ma a servizio di chi? Peccato che non ci sia neanche un'idea».

Ma soprattutto i discorsi della gente sono seri. Nessuna frivolezza. Si sente che si è preoccupati. Alla politica si accenna poco o punto; eppure si intuisce che è l'argomento dominante: il pensiero fisso, che ossessiona. Non lo dicono chiaro, ma lo fanno capire: «Come, dove si andrà a finire?». I problemi della letteratura sono posti in secondo piano; opere letterarie importanti in questo momento non ce ne sono. Nelle vetrine dei librai si vedono soprattutto due romanzi nuovi, uno francese e l'altro tradotto dall'inglese: *La gloire des vaincus* dell'accademico Henri Troyat e *Citrons acides* di Durrell.

«Che vuole? — mi dice un conoscente — Con tanti grattacapi, con formidabili problemi economici e sociali le cose della letteratura hanno scarso rilievo. La letteratura suscita interesse nei periodi calmi, sereni, di nervi distesi; è un *otium* superiore. Ma non sono i tempi, questi. L'arte? Ah, certo, la arte è tutt'altra cosa; ma, appunto per questo, nasce quando nasce, o non la si può forzare. Oggi come oggi se ne trova poca o punta. Sarà perchè le circostanze non sono propizie, perchè l'ambiente non è favorevole, perchè non ci sono gli ingegni adatti, temperamentali; perchè... Chi sa poi perchè». Il mio conoscente si stringe nelle spalle; lascia intendere che è inutile arzigogolare per trovare una spiegazione. E' così e basta. E, intanto, ci si gingilla con le vicende della Callas. Un giornale è riuscito a pubblicare, ora per ora, il diario giornaliero della signora: apre gli occhi la mattina, prende il tè, legge, fa un leggero spuntino, si avvia alla sala Wagram per l'incisione dei dischi, torna all'albergo, si riposa eccetera. Ci vorrebbe, anche per lei, un Parini.

Se il discorso cade sulla Radiotelevisione, sembra che ci si trovi addirittura in Italia. Che orrore! pare che non se ne azzecchino una; che le bruttezze si aggiungano alle insensatezze. «Insomma — conclude il mio conoscente — uno strumento formidabile, che potrebbe far tanto bene, è adoperato malissimo».

Il quadro non potrebbe risultare più desolante, più sconfortante. Eppure no: si sente che vi fermenta sotto una forza nuova, capace di dare, quando sia rivelata, frutti imprevisti, di un'efficacia straordinaria. Sotto questa Parigi insolita, sotto questa cenere covano orientamenti e iniziative che domani, forse, infonderanno un'impronta nuova al nostro costume e quasi rivoluzioneranno il mondo.

Ho l'impressione che si stia preparando la rivincita dello spirito, preceduta da questo stato di fiacchezza o di noia. Si hanno, indubbiamente, i sintomi di una crisi; ma di una crisi della stupidità e delle follie che, da alcuni anni, imperversano. Ci si avvia, credo, al ritorno, prima, del buon senso e del senso morale; poi verrà il seguito, piacendo a Dio.

Luigi M. Personè

SERENA ANIMAZIONE NELLE AMPIE STRADE DI LENINGRADO

A PASSEGGIO LUNGO LA NEVA IN UNA CHIARA NOTTE STELLATA

Da per tutto si balla in Russia ma non è facile per uno straniero trovare con chi danzare - I giovani mancano di slancio ed eleganza di movimenti

Leningrado, maggio

A tornarvi dopo un'assenza anche brevissima, ogni stanza d'albergo — per poco che la si sia abitata — fa un'impressione molto diversa da quella che provammo entrandovi la prima volta: essa ci riesce ormai familiare, quasi nostra.

Così mi accade ritrovandomi all'albergo Astoria. L'ingresso-guardaroba, il bagno, l'alcova dalle tende di velluto rosso, la scrivania che ha per lampada un grande Mercurio ottocentesco in volo, di bronzo dorato: tutto mi sembra quasi domestico; anche i mediocri, spenti, paesaggi alle pareti (i russi nutrono per la pittura una passione che in genere è mal corrisposta), e persino l'acqua color ruggine entro la caraffa di cristallo posata sul cassettone. (A Leningrado l'acqua ha un colore giallo-rossiccio, e le prime volte, vedendola uscire dai rubinetti, si esita a lavarsi, nella inutile attesa che quel torbidume scorra via e lasci infine fluire acqua limpida. Poi ci si accorge ch'essa non può insudiciare, in quanto non colora minimamente gli asciugamani; tuttavia non si riesce a servirsene senza una certa riluttanza).

Katina Ranieri ha lasciato l'Italia per una impegnativa tournée negli Stati Uniti

Guardo fuori della finestra. Trionfa, dopo una giornata di splendore, un tramonto stupendo. Al di sopra e al di là dalle cupole dorate di Sant'Isacco (la cupola maggiore si eleva a un'altezza che supera i cento metri), il cielo, rotto da striature color carminio e rame, arde di uno spettacoloso incendio cupo contornato da nubi azzurrine. E' una vista, per me, quasi usuale e insieme singolarissima. E' un grande tramonto, come infiniti altri che ho visto sin dall'infanzia sull'Adriatico; eppure, in qualche modo, esso è differente, è tutt'altra cosa da quanti ne ho ammirati sinora. Ma in che consiste questa differenza? La sento; ma non riesco a coglierla del tutto, o meglio non so tradurla in parole. Ho un unico ricordo di un tramonto simile; in Islanda, a Keflavik, assistetti anni fa — ed era il periodo estivo delle notti-giorno — a un tramonto che si coloriva di queste medesime luci, con fulgori d'oro, quasi liquidi, in un insieme dalla tonalità cupa: un tramonto che nel giro di pochi minuti divenne aurora, perchè il sole, sceso nel mare, cominciò subito ad alzarsi, con un movimento ch'era quasi percepibile all'occhio. Anche Leningrado, all'inizio dell'estate, ha le sue notti bianche (e ben lo sanno i lettori di Dostoevskij). Dev'essere di queste latitudini, dunque, quel non so che di concentrato, d'intenso, e quasi — oserei dire — di particolarmente profondo, e anche di triste, che c'è nel fulgore del tramonto che sto osservando. I tramonti mediterranei, al confronto, sono più larghi e morbidi, e diffusi, con qualcosa, nel loro stesso splendore, che sembra espandersi più in superficie. Direi — se si potessero usare termini simili per i fenomeni naturali — che i tramonti di quassù sono introversi, mentre quelli mediterranei sono completamente estroversi.

Uscendo dopo cena dall'albergo, per fare una passeggiata sulla Neva, troviamo davanti alla porta un gruppo di giovani, tra i quali qualche soldato, raccolti intorno a una macchina francese, e ne restiamo stupiti perchè, tutt'in giro a questa medesima vettura — ch'è bassa, di linea moderna, e verniciata d'azzurro — avevamo visto un capannello di curiosi già parecchie ore fa. Si chinavano a guardare oltre i cristalli, chi verso il volante e il cuscotto, chi verso il sedile; palpavano i pneumatici; si appoggiavano e premevano sui parafanghi come per saggiare il molleggio; e qualcuno sostava davanti a contemplare il cofano e i fari, e qualcun altro dietro, a osservare la targa. Così stanno facendo anche adesso. Trascorrono le ore, e quella macchina occidentale continua ad attrarre sempre nuovi passanti.

Andiamo dritti, oltre la piazza dei Decabristi, verso quello che l'Algarotti chiamava il «Lungarno della Neva». C'è una serena animazione, per strada. Marinai della flotta del Baltico, e ragazze. (Sembra, qui a Leningrado, specie nelle vicinanze dell'Ammiragliato, che i marinai, fra tutti i militari, siano quelli che esercitano la maggior attrazione sulle fanciulle). A un tratto, poco prima della Neva, di fianco all'angolo rotondo, a colonnati neoclassici, del lungo edificio giallo e bianco dell'antico Senato, rallento per osservare due giovani che si avanzano gestendo, mentre i miei amici proseguono svoltando sotto il monumento equestre di Pietro il Grande.

Sono due ragazzi di uno stampo che non mi sarei mai atteso di poter incontrare in Russia. Smilzi, vestiti tutti e due d'abiti neri attillatissimi, hanno i capelli — volti un po' in avanti — apparentemente scomposti, come se li avesse agitati il vento, ma in realtà impomatati, e quindi pettinati di proposito in quel modo. Al collo delle camicie bianche, portano entrambi — in maniera perfettamente uguale, come sono uguali i loro abiti — certe cravattine candide a farfalla, sottili e lunghissime, come non ne ho mai vedute, e rigide per di più, quasi fossero inamidate: esse arrivano, come due piccoli manubri, ben oltre i risvolti della giacca. Contrariamente a quella ch'è ritenuta in generale la moda sovietica — e ch'è invece una sopravvivenza, esagerata, della moda occidentale d'anteguerra — indossano calzoni alquanto stretti, e leggermente corti sopra le scarpe, che sono anch'esse nere. Due damerini, due vitaioli, due gagà sovietici della nuova generazione? Essi procedono, nel mezzo della strada, in modo un po' chiassoso, gesticolando e muovendo i corpi snelli come su un palcoscenico; hanno l'aria di imitare, direi, quell'eleganza fatta di finta distrazione e di rozzezza un po' voluta, cui ci hanno assuefatti tanti film europei e americani sui costumi e sulle pose della gioventù di oggi.

Anche all'albergo, mentre cenavamo, la mia attenzione si è soffermata sui giovani. Suonava come sempre l'orchestra, nella grande sala da pranzo gremita soprattutto di delegazioni straniere, ma anche di ragazze e giovanotti sovietici; ed erano in gran parte costoro ad affollare la pista da ballo. Osservavo qualche coppia, ricordando quanto mi aveva raccontato della gioventù russa, una sera a Stoccolma, un cameriere italiano: un bizzarro tipo genovese, che aveva abbandonato gli studi universitari di economia e commercio e si era sottratto agli obblighi militari, per darsi all'avventura all'estero. Sposato con un'americana, e già separato da lei, aveva girato mezzo mondo, ma prediligeva la Svezia. Per il piacere di compiere una nuova esperienza, egli era stato quest'estate alcuni mesi in Russia come turista. «I giovani russi — mi aveva raccontato rispondendo a una mia domanda — amano soprattutto lo sport e il ballo: lo sport fatto in molti, in gruppo, e la danza. Si balla da per tutto, in Russia; ma non è facile a uno straniero trovar con chi ballare. Notavo una diffidenza, nelle ragazze, o un disagio, non appena si accorgevano che non ero russo. E ciò mi dispiaceva, perchè in Russia si balla, forse, più che in ogni altro Paese».

Sempre impacciati

Queste parole del cameriere genovese mi avevano fatto ricordare i balletti russi del primo dopoguerra, nei quali la passione per la danza prorompeva in certi momenti in modo frenetico, e mi avevano indotto a ripensare ai racconti fattimi a bordo dell'«Estonia» da una ragazza inglese, figlia di un professore di Oxford, che frequenta la scuola di ballo di Leningrado.

Ma lì, nella sala dell'«Astoria», quei giovani — convenuti per lo svago della domenica sera, in un ambiente che a Leningrado dev'essere considerato alquanto elegante — non rivelavano un'autentica inclinazione per la danza. Ciò si notava soprattutto nelle ragazze. Quella modestia di andatura, quell'impaccio, e anche quella pesantezza di movimenti, che già per strada sorprendono nelle ragazze russe, non riuscivano, insomma, a sciogliersi neanche nel ballo.

In Italia, come in Francia e in Inghilterra, in quasi ogni ritrovo, anche popolare, ove ci sia un'orchestrina o soltanto un «juke-box» o un giradischi, l'attenzione è attratta da almeno una o due coppie che ballano con eleganza e, quando la musica lo richieda, anche con slancio. L'eleganza di movimenti, cioè una disinvoltura armonica, naturale o educata (che può essere più che mai viva e gentile, quando scaturisca da un ambiente popolare), è esattamente, assieme a un po' di slancio, ciò che manca alla gioventù sovietica; come manca in genere alle ragazze russe quella capacità di farsi carine, scegliendosi gli abiti e creandosi un tipo attraverso la pettinatura e il trucco, per cui le loro coetanee occidentali, siano pure commesse di negozio o semplici inservienti, hanno, al confronto, la aria di tante giovani attrici. E tuttavia, fra tutte quelle coppie inceppate dalla timidezza o dalla ritrosia contadina che si nota quasi sempre nei russi d'oggi, era possibile scoprire anche dei giovani piuttosto diversi; com'erano diversi i due bellimbusti, del tutto cittadini, dalle lunghe cravattine bianche.

Avevo osservato, lì nella sala dell'«Astoria», due ragazze alquanto attraenti, che cenavano e ballavano assieme a due giovanotti dall'aspetto georgiano, bruni. Ballavano entrambe con piacere evidente, e l'una delle due, soprattutto (una biondina non alta, vestita di seta rossa, dai tratti regolari e belli, graziosa, ma con una certa presunzione), affettava le movenze, i gesti e gli sguardi delle ragazze euro-americane del cinema; e, sebbene avesse certo più di vent'anni, lo faceva — questo era il curioso — come possono farlo da noi le ragazzine tredicenni che cominciano a imitare le grandi. Nel modo malsicuro, insomma, e che vuole ostentare invece maturità ed esperienza, dei ragazzi che aspirano ed espellono le prime boccate di fumo; fumavano anch'esse, quand'erano al tavolo, con atteggiamenti che, se non erano del tutto timidi, nè goffi, apparivano però imparati, certo da qualche «star» veduta al cinema. (Un film di Brigitte Bardot, «Babette va alla guerra», viene proiettato contemporaneamente in parecchie sale, e di Marilyn Monroe ho sentito discorrere un ragazzo e una ragazza in un caffè).

La Neva scintilla, quasi statica, nella notte chiara. E' silenzio. Tacciamo anche noi, camminando nella direzione del Palazzo d'Inverno sul marciapiedi lungo la spalletta. Guardiamo l'immensità del fiume, che sembra respiri, maestosamente quieto, e la lunga teoria di palazzi che si intravvedono sull'altra riva, e, laggiù, la sagoma scura — simile a una corazzata alla fonda — della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, dominata, come da un albero di maestra, dalla guglia altissima, e quasi filiforme contro il cielo, della chiesa che accoglie i resti di Pietro il Grande.

Un'ombra, due ombre, ci passano accanto, scostandosi un poco l'una dall'altra. Un giovane e una ragazza. Mi volto a osservarli. Superatici, si riavvicinano l'uno all'altra, ma non si stringono insieme; in quello spazio che resta tra loro intravvedo, grazie alla chiarità della notte stellata che sembra accogliere un primo albore, le loro mani cercarsi e poi congiungersi. Così tenendosi lievemente per mano procedono senza parlare, o forse sussurrano.

C'è come un alitare, al nostro fianco. Nell'ombra addensata dalla spalliera di arbusti che crescono tra il marciapiedi e la strada, qualcosa — o qualcuno — si muove. Due figure su una panchina. Ma non stanno strette assieme, sono staccate.

Qualcosa è cambiato

Un'altra panchina, di lì a poco, e due altre figure. Si baciano; ma, al nostro sopraggiungere, si dividono, e attendono che noi si passi.

«Due che si baciano all'aperto, in piena città, su una panchina pubblica! — esclama Y. — Ecco una cosa che nella Russia di dieci anni or sono non mi è mai accaduto di vedere».

Continuiamo a passeggiare nella silenziosa chiarità notturna, lungo la Neva oscura e scintillante, di cui mi pare di sentire il respiro quasi in una vibrazione appena percepibile dell'aria; e nell'ombra indoviniamo, qua e là, altri innamorati.

Questa è la Neva maggiore, ma Leningrado è attraversata da tre altre diramazioni dello stesso fiume (la piccola Neva, la Nevka e la piccola Nevka), oltre che da una rete di canali — tra i quali, bellissimi, la Fontanka, la Moika e il Griboiedov — che ne fanno una grande Amsterdam di Russia. Ci saranno dovunque sulle rive, in questa notte stellata, altrettante coppie d'innamorati? E nessun posteggio, nè alcuna ronda, al contrario, di adescatrici professionali? In questo paese, che da lontano sembra (secondo l'immagine ch'esso divulga di sè) il più materialista del mondo, c'è dunque, ancora, più posto per l'amore che non per il piacere? E la gioventù — esclusi pochi bellimbusti come i due che ho incontrati — è tutta a questo modo: goffa e pudica, timida e gentile?

Siamo giunti a una gradinata, che scende sulla Neva: di là sotto, ci giungono alcune voci, e poi un canto, che ci fa trasalire. E' un giovane russo che canta in italiano: «Volare! oh-oh-oh!».

Rientrando più tardi all'albergo — ed è ormai notte inoltrata — troviamo ancora alcuni curiosi raccolti intorno alla macchina francese.

P. A. Quarantotti Gambini

Il duca di Kent si accomiata dal Primo Ministro della Sierra Leone dopo aver effettuato una visita ufficiale a Freetown

Libri ricevuti

Un giornale tra due città - a cura della redazione del «Foglietto» - [illegible] - lire 3000 — [illegible]

Luigi Zuppetta a Francesco de Sanctis, impegnato (o impigliato) nelle lotte elettorali del collegio di S. Severo, a Ruggero Bonghi, a Marco Minghetti, a Enrico Pessina; e, infine, ad Antonio Salandra, la maggiore personalità politica espressa dalla Capitanata, ritratto quando affronta nell'Ateneo napoletano con la sua fionda di giovine Davide la fama consacrata di Giovanni Bovio, o quando difende il suo operato di Presidente del Consiglio dagli attacchi del suo grande antagonista, Giovanni Giolitti. A questi motivi prevalentemente politici si aggiungono, a dare maggior pregio al volume, motivi storici o letterari o di costume: Carducci che manifesta le sue gelosie e le sue stizze verso Bonghi nelle lettere a Carolina Piva; Teodoro Mommsen, che appare quasi per magica evocazione, sul torrione della Regina, nel castello svevo di Lucera, a contemplare la pianura pugliese dove la storia ha lasciato tante tracce; Benedetto Croce, bonificatore delle sue terre nel Tavoliere, sulle orme di Pietro Colletta; Padre Pio nel 1919, alle origini del suo mito, giovane frate ma già «monaco santo»; Umberto Giordano, che si confessa «pugliese di Foggia» alla vigilia del suo «Re» alla Scala. L'uomo di studi e il lettore comune saranno ugualmente attratti da questo libro, nel quale i motivi locali assurgono quasi sempre a motivi nazionali e offrono nel loro insieme una composita, vivace rappresentazione di una terra fra le più ricche di storia, di fermenti politici e sociali, di promesse per l'avvenire.

O

Il nuovo fascicolo di *Ulisse* è dedicato a «Promesse e minacce della psicologia». Vi collaborano: Gardner Murphy, «I fondamenti della natura umana possono cambiare?»; Angiola Massucco Costa, «Il carattere è immutabile?»; Luigi Meschieri, «La diagnostica psicometrica»; Giorgio Padovani, «La psiche malata»; Emilio Servadio «La psicanalisi e la moderna psicologia dinamica»; Giampiero Mosconi, «L'ipnotismo»; Emilio Servadio, «La percezione sublimale»; Joost A. Meerloo, «Lavaggio psichico e "uccisione della mente"»; Joost A. Meerloo, «Il contagio mentale»; Humphry Osmond, «La psicofarmacologia. La manipolazione chimica della psiche»; Ernesto De Martino, «Psicologia e scienze religiose»; Lidio Cipriani, «La psiche nella natura»; Jan Ehrenwald, «Nuove dimensioni, nuovi orizzonti».

O

Giovanni Tummolo - *Come evitare la terza guerra* - Ed. E. Borsatti - Trieste; lire 400.

A nord di Vientiane: il gen. Sing delle Forze governative laotiane attende di passare il fiume Nam per recarsi ad un colloquio con i capi ribelli allo scopo di trattare la tregua

SI SVOLGE IN NOVE CITTÀ INGLESI

La grande fiera del «Made in Italy»

Eccezionale favore dei nostri prodotti in Granbretagna
Una serie ininterrotta d'iniziative coronate dal successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, maggio

Si svolge in nove città inglesi, su fino alla Scozia e giù fino a Londra, la quindicina commerciale italiana, la «Italian fortnight», una specie di grande fiera disseminata un po' dappertutto, in alto e in basso, a chiazze, si potrebbe dire a scacchiere, ai primi e agli ultimi piani dei grandi magazzini di vendita che le hanno offerto ospitalità. Però non c'è da perdersi, perchè si vedono subito le insegne tricolori, le bandierine di seta piantate sui banchi, come improvvise fioriture di papaveri, e anche qualche bella ragazza venuta dall'Italia, o pescata in uno dei tanti uffici commerciali o turistici italiani in Inghilterra.

In questa fiera, che si moltiplica in tante piccole fiere sparse, c'è un po' di tutto, dalle ceramiche alle telerie, dai pizzi agli abiti, dalle stoffe agli spaghetti, dalle cravatte agli aeroplani. Gli aeroplani sono finti, sono modellini di aeroplani, che messi là in bilico fra un panorama di riviera e un mucchio di volantini colorati servono, per esempio, alla pubblicità dell'Alitalia. Ma la migliore pubblicità ai prodotti italiani la fanno i compratori inglesi, che si radunano presso i banchi con vivo interesse e, per lo più, già pronti a cacciar fuori moneta per portarsi a casa qualcosa di italiano.

E' stata una fatica mettere sù tutto questo armamento. Vi hanno partecipato, accanto ai dirigenti dei grandi magazzini del gruppo Selfridges a Londra, del gruppo Lewi's a Birmingham, Bristol, Glasgow, Hanley, Leeds, Leicester, Liverpool, Manchester, anche la nostra Ambasciata, le autorità consolari, lo Istituto per gli scambi con lo estero, l'ENIT, la Camera di commercio italiana di Londra, altri istituti italiani e inglesi. Adesso si raccolgono i frutti.

I grandi magazzini li raccolgono vendendo i prodotti italiani, giacchè la faccenda è organizzata in modo assai pratico, in modo che la vendita paghi la pubblicità, e la pubblicità spinga le vendite. Le cose esposte sono già di proprietà dei grandi magazzini, che hanno mandato in Italia i loro «buyers» a scegliere e a comprare, tenendo conto dei gusti inglesi, delle possibili preferenze, delle abitudini già acquisite dai consumatori, che essi conoscono bene, per lunga pratica, e anche perchè gli tastano il polso di continuo. E' tutta roba già esportata, destinata a rimanere qui, non una esposizione a fondo perduto, aggravata dalle spese di trasporto. E i rivenditori inglesi, naturalmente, hanno contato anche sull'eccezionale favore che molti prodotti italiani godono in Inghilterra, tanto da costituire correnti già poderosamente avviate, per cui la rivista «House beautiful» in un numero dedicato all'arredamento italiano (ma l'osservazione si potrebbe estendere ad altri campi) ha parlato di «nuova invasione italiana», la seconda, cioè, dopo quella di Giulio Cesare, o la terza se si vuole includere nella serie il miracoloso influsso del Rinascimento.

E' una formula un tantino scherzosa, sono paragoni piuttosto esorbitanti, ma stanno a indicare un fatto concreto, un favore che i produttori italiani hanno interesse a mantenere e ad accrescere. Questo favore consente cospicui frutti non solo di carattere immediato per i grandi magazzini della «Italian fortnight», ma anche a scadenza più lontana per i produttori, per gli esportatori, per le molte attività connesse, e qualche soddisfazione morale per gli organi che assistono il commercio italiano all'estero.

Questi organi sono contenti se vedono la bilancia commerciale salire a vantaggio dell'Italia. Negli ultimi anni hanno avuto parecchie consolazioni Nonostante l'appartenenza dell'Italia e dell'Inghilterra ai gruppi economici diversi del Mercato Comune e dell'EFTA, nonostante le tariffe preferenziali all'interno dell'EFTA e del Commonwealth, le esportazioni italiane in Inghilterra sono salite dai 57 milioni di sterline nel '56 ai quasi cento milioni dell'anno scorso, con un aumento del 72 per cento. E' la percentuale più alta fra tutti i paesi del mondo, escluso il Giappone, che ha avuto un aumento del 76 per cento, ma su una scala notevolmente inferiore, che lo ha portato l'anno scorso a poco più di 42 milioni di sterline, meno della metà del primato italiano. Tutti paesi del Commonwealth, e i paesi europei, e gli Stati Uniti, sono rimasti indietro rispetto all'Italia. Tutti i paesi concorrenti hanno subito temporanee contrazioni, solo l'Italia ha avuto un progresso continuo.

Bilancio attivo

La bilancia commerciale italo-inglese pendeva nel '53 a vantaggio dell'Inghilterra per 23 milioni di sterline. Nell'ultimo triennio la situazione si è quasi capovolta, con un margine di quasi 16 milioni di sterline a vantaggio dell'Italia nel '59, ridottosi a poco meno di 6 milioni l'anno scorso, ma tuttora solido. E' vero che il 1960 è stato un anno di progresso, rispetto all'anno precedente, per molti paesi concorrenti: Stati Uniti, Francia, Svizzera (che spese 200 mila sterline per una «Swiss fortnight» in Inghilterra sul finire del 59, per scuotere la bilancia a suo favore), e la Olanda, la Germania, la Svezia, il Belgio, la Norvegia; ma per quanto riguarda l'Italia è da notare che l'aumento delle sue esportazioni verso l'Inghilterra nel 1960 è continuato nonostante il forte assottigliamento di alcune voci, come quelle dei cereali e dei prodotti raffinati di petrolio, che sono state compensate dall'alimento di altre, prodotti finiti e beni di consumo: il che significa una esportazione dinamica, vivace, pronta a superare gli scompensi, commercialmente creativa.

Questa esposizione di cifre sarà forse un po' noiosa, e si offrono le più ampie scuse, per qualche lettore che preferirebbe una rappresentazione più colorita: per esempio una bella sfilata di indossatrici italiane, come quella che si svolse in marzo a Londra, sotto l'egida del sarto Schubert, o il cuoco romano Alfredo che mescola le fettuccine con le sue famose posate d'oro, e lo fecero vedere persino alla televisione, sempre a Londra, dove era venuto per invito dell'Empress Club, che gli pagava anche lo aeroplano perchè si facesse mandare ogni giorno le vettovaglie fresche da Roma. Ma qualche cifra è pur necessaria come sfondo della «Italian fortnight», per far vedere che si tratta di un battere il ferro mentre è caldo.

Moda e gastronomia

A parte il fatto che le spese sono destinate a tornare a casa, anche gli sforzi dei nostri organi diplomatici, dei nostri uffici commerciali e turistici, non sono inutili, se servono a dare qualche altra toccatina alla bilancia commerciale. Non sono inutili le molte iniziative italiane che si svolgono in Inghilterra, e questo sia detto non per il gusto di dedicare un soffietto ai benemeriti, ma per rendersi conto di un meccanismo nel quale gli interessi commerciali sfumano nella psicologia e persino nei sentimenti. D'altra parte si sa come tutto si leghi, e come quella che può sembrare nulla più che una impresa d'affari possa tradursi in forme di interesse collettivo, generale, e anche in affermazioni culturali.

Concerti, mostre d'arte, proiezioni di film italiani in anteprima accompagnano le manifestazioni del commercio. Così a Liverpool in questi giorni, così a Manchester il mese scorso, durante la «settimana italiana», così in altre occasioni. Il calendario è ricco. In febbraio si ebbe una mostra di seterie presso i magazzini Liberty di Regent Street, una «fiera italiana» nel salone degli Army and Navy Stores, una mostra d'architettura italiana per la inaugurazione dell'Istituto degli architetti britannici; in marzo, oltre le già dette esibizioni di Alfredo e di Schubert, varie altre feste della moda e della gastronomia; al Festival gastronomico piemontese nel mese scorso a Londra fu già dedicato su queste colonne un articolo, e nello stesso mese di aprile la «Italian week» di Manchester, a parte il successo, diede occasione a interessanti concorsi su temi riguardanti l'Italia e sulla predilezione di molti consumatori inglesi per i prodotti italiani, mentre una «Italian fortnight», antecedente all'attuale, lanciava nei grandi magazzini Rackhams di Birmingham soprattutto quei prodotti italiani di alta qualità che meglio dimostrano il livello civile, la intelligenza, il gusto di un paese. Fra l'altro, il disegno industriale italiano ha ormai in Inghilterra un vasto credito, la rivista «Interior design» ne ha fatto ultimamente, in un numero unico, un elogio maiuscolo.

Si avverte in molti campi un'onda di italianismo, e qualche volta si avverte persino nel modo in cui un inglese stringe la mano a un italiano, nella cordialità e nella curiosità con cui lo guarda in viso, come per capire che tipo di simpatico animale è

Eugenio Galvano

CRONACA DELLA CITTA'

DEFINITO IL VOLTO DELLA FUTURA TRIESTE

Il verde che oggi scompare tornerà col piano regolatore

Previsti quaranta chilometri di nuove strade
Varata dalla Giunta la relazione dell'ass. Geppi

Entro il mese di maggio il nuovo piano regolatore potrebbe essere sottoposto all'esame del Consiglio comunale, dato che l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ne ha ultimato la relazione alla Giunta nella seduta di martedì, ottenendone la approvazione. Verrà così alla luce un documento che riveste importanza grandissima, in quanto è destinato a stabilire le linee di sviluppo della città nei prossimi cinquant'anni. Ovviamente non è ancora possibile divulgare i particolari provvedimenti previsti dal «piano» per le varie zone cittadine, in quanto si tratta di materia che ci ha detto l'assesore Geppi, costituisce segreto d'ufficio fino a che non sarà portata all'esame del Consiglio comunale. E' stato tuttavia possibile apprendere alcuni particolari di rilevante interesse, soprattutto per quanto si riferisce allo sviluppo della rete stradale ed alle diverse destinazioni delle aree del centro cittadino e del suburbio.

Questi due aspetti del piano regolatore acquistano rilievo in relazione a due considerazioni di fondo: il grande aumento prevedibile nella motorizzazione e la tendenza dei cittadini ad abitare non più nelle vie del centro, ma accanto ai «polmoni di verde», nei rioni-modello che faranno corona al vero e proprio centro cittadino. Il piano prevede infatti una periferia cittadina sviluppatissima, organicamente sistemata e divisa in borghi e sottoborghi autonomi, con proprio centro sociale nell'ambito del quale saranno posti tutti i servizi di carattere pubblico. Ci saranno quindi numerose scuole di modeste dimensioni, ma facilmente accessibili in tutti i rioni, che potranno essere considerati piuttosto come zone di ampliamento urbano. In esse sono previsti 12 centri civici. Di conseguenza, lo studio della rete stradale ha dovuto tenere necessariamente conto di questa struttura cittadina così diversa dall'attuale, come pure ha dovuto considerare la strutturazione della città secondo le esigenze di una popolazione prevista di 500 mila abitanti.

La rete stradale, lo abbiamo già rilevato in una precedente edizione, si divide in fondamentale, principale e capillare. La *fondamentale* è a maglie ampissime, e deve consentire il collegamento di punti della città molto distanti fra loro. Funzione della rete stradale *principale* è di collegare fra loro tratti periferici della rete fondamentale, mentre la rete *capillare* è costituita da tutte le attuali strade di penetrazione e di collegamento fra gli isolati.

Per la rete *fondamentale*, di traffico veloce, il piano regolatore prevede la realizzazione di vie di 22-25 metri di larghezza. Fra strade di circonvallazione e di attraversamento urbano la rete fondamentale avrà uno sviluppo di 46 chilometri e mezzo. In particolare, 13 chilometri di strade dovranno essere costruiti ex novo, e circa 4 scorreranno in nuove gallerie. Per gli altri 33 chilometri ci vorranno grossi lavori di sistemazione ed ampliamento di vie già esistenti.

Nella rete stradale *principale* il piano regolatore prevede anche la realizzazione delle cosiddette «circonvallazioni di rione». Queste arterie avranno una larghezza di 15-17 metri, e si svilupperanno complessivamente per 48 chilometri, 27 dei quali sono da costruire del tutto. Lo studio della rete stradale del piano regolatore, ha osservato l'ass. Geppi, ha determinato la scelta delle zone da collegare direttamente con il centro urbano e quindi da unire fra loro. E' questa una materia evidentemente assai complessa, ma, ha rilevato l'ass. Geppi, lo studio del piano regolatore anche a questo proposito è stato preparato con razionalità e tale da renderlo immediatamente afferrabile anche dai profani. Nel corso della discussione in Consiglio comunale sarà quindi possibile soddisfare a qualsiasi richiesta di informazioni.

Il piano regolatore prevede la divisione della città in otto zone, di cui sei residenziali, distinte a seconda del tipo di fabbricativo e dell'indice di fabbricabilità. Seguono le zone turistiche (che comprendono poco meno di un milione di metri quadrati di superficie); le zone commerciali; quelle industriali (con una superficie di tre milioni e mezzo di metri quadrati), oltre alla zona sanitaria, a quella ferroviaria, a quella destinata agli usi speciali.

Rilevante infine è l'importanza che acquistano nel nuovo piano regolatore le zone vincolate a verde, incluse in queste ultime anche una delle zone residenziali a tipo fabbricativo semi-rurale. L'area destinata a verde è di 54 milioni di metri quadrati: questa cifra, assai rilevante, trova spiegazione nel fatto che tra rione e rione il nuovo piano regolatore prevede parchi boschivi, che occupano anche buona parte dell'altipiano.

Il piano regolatore è stato improntato, ha osservato l'ass. Geppi, alla visione di una Trieste socialmente, igienicamente e urbanisticamente sviluppata, tale da raggiungere il livello delle città più moderne. In particolare la zona sanitaria, che prevede la realizzazione di un grande complesso sul ciglio dell'altipiano, occuperà un'area di oltre otto milioni di metri quadrati. Sempre sull'altipiano l'intervento del piano regolatore prevede fra l'altro la disciplina di nove centri sociali da Santa Croce a Basovizza, sicchè Trieste avrà intorno a sè due corone: la prima formata dai borghi autosufficienti, poi le borgate dell'altipiano, tutte collegate fra loro e con il centro urbano da una rete stradale sviluppata in senso radiale e circolare.

Aumenta la produzione della Esso Standard

In relazione alle preoccupazioni sorte tempo addietro su una ventilata riduzione della attività nello stabilimento della Esso Standard nella nostra città, il sindacato petrolieri della CCdL di Trieste s'era interessato presso il sindacato petrolieri e metanieri di Roma, sollecitando un suo intervento presso la direzione della società, con sede a Genova.

Questa, a sua volta, aveva assicurato che non esiste alcuna interdipendenza tra le funzioni della raffineria di Trieste e quelle della progettata nuova raffineria nella zona di Pavia e che, pertanto, la continuità dell'esercizio della raffineria nella nostra città costituisce un problema a sè stante e che esiste indipendentemente dal fatto della costruzione o meno di un'altra raffineria. La direzione della Esso Standard rilevava inoltre che il problema di assicurare una continuità all'esercizio della raffineria di Trieste ha in questi ultimi anni costituito una delle maggiori preoccupazioni della società stessa.

A sua volta l'ufficio petroli del Ministero dell'industria e commercio informava che la competente commissione interministeriale aveva stabilito di subordinare l'autorizzazione della nuova raffineria Esso Standard di Pavia al mantenimento di quella già esistente a Trieste.

A suffragare tale interessamento si ha notizia che proprio ieri la raffineria di S. Sabba è stata oggetto di un sopraluogo della commissione governativa di collaudo, composta dai rappresentanti del Ministero dell'Industria, delle Finanze e degli enti di controllo sulla combustione, incaricata di esaminare e convalidare la richiesta avanzata dalla Esso tempo addietro al fine di portare il potenziale produttivo dalle 250 mila attuali a 300 mila tonnellate annue di produzione, quota questa del resto già praticamente raggiunta l'anno scorso.

Convegno a Grado dei sindacalisti dell'Ilva

Come annunciato, da oggi al 14 maggio si terrà all'albergo Adria di Grado il convegno organizzato dalla Camera Confederale del Lavoro di Trieste in collaborazione con la segreteria nazionale della FIM-CISL sulla tecnica della valutazione oggettiva delle mansioni per quanto riguarda i lavoratori dell'Ilva; è questo un sistema nuovo e per la prima volta applicato in Italia per le retribuzioni.

Tale sistema, che si basa sulle retribuzioni del lavoro effettuato da ogni singolo, è scaturito dal recente accordo stipulato nella sede centrale della Italsider, a Genova, che corona l'azione delle organizzazioni nazionali della FIM-CISL, UILM e CCdL di Trieste, iniziata già nel mese di giugno dello scorso anno quando queste organizzazioni si erano opposte allo sciopero proclamato dalla CGIL, la quale solo in un secondo tempo, si era adeguata all'impostazione delle organizzazioni democratiche.

Il convegno sarà presieduto dal segretario della C.C.d.L triestina, Pinguentini, e le relazioni verranno tenute dal rag. Piero Giorgi, dal cav. Raoul Valbonesi della segreteria CISL, dal dott. Fabricci della CCdL di Trieste e dal rag. Manlio Del Canto, tecnico delle «job evoluetion».

A PALAZZO DIANA

Incontro DC - PLI sulla «convergenza»

Un importante incontro politico ha avuto luogo ieri sera a Palazzo Diana fra democristiani e liberali. All'incontro hanno partecipato per la D.C. il segretario provinciale Belci, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil e altri esponenti; la delegazione liberale era guidata dal presidente del P.L.I. e consigliere comunale, avv. Morpurgo, e dal consigliere provinciale avv. Jona.

I mandati in campo amministrativo dei principali protagonisti dell'incontro sono indicativi del tema dei colloqui, evidentemente allacciati al recente intervento compiuto dall'avv. Morpurgo nel dibattito sul bilancio comunale, con riguardo anche alle concrete premesse da egli chieste per l'attuazione della «convergenza» nella collaborazione fra i partiti democratici al Comune e alla Provincia. Consta in particolare che da parte del Sindaco è stata assicurata piena comprensione per le richieste avanzate dai liberali per quanto concerne gli stanziamenti del bilancio comunale in campo culturale.

OGGI
il nostro ufficio pubblicità U.P.I. è aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

CONTROFFENSIVA DOPO I RICORSI ALLE AUTORITA'

Scende a 72 lire il latte nei Super-Coop

Reso possibile il notevole ribasso dal rifornimento diretto dai produttori - Una diffida alle Cooperative?

Nei Super Coop da oggi il latte sarà esitato a 72 lire al litro. L'annuncio di questo provvedimento, che ha un po' il sapore di una controffensiva nei riguardi dell'ostracismo decretato dai grossisti (che nei giorni scorsi avevano dichiarato di non avere latte da fornire agli spacci di Super Coop), è stato dato nel corso di una conferenza stampa dal presidente delle Cooperative Operaie, prof. Dulci, che ha inteso anche di puntualizzare la posizione dell'ente in relazione alle prese di posizione dei lattivendoli e dei grossisti per la iniziativa intrapresa dalle Cooperative con la vendita del latte.

Il prof. Dulci ha fatto alcune dichiarazioni intese ad affermare il buon diritto delle Cooperative ad intervenire con una azione calmieratrice in un settore sul quale recentemente pesava anche la minaccia di ulteriori aumenti. Il prof. Dulci ha affermato che le Cooperative sono in grado di vendere il latte a 72 lire al litro (10 lire al litro meno che nelle latterie) in quanto si riforniscono direttamente alle fonti di produzione; ha inoltre osservato che non è possibile accusare le Cooperative di servirsi del latte come «articolo-civetta» per gli spacci Super Coop, in quanto, ha detto, «noi non vendiamo il latte sottocosto». Ha cioè precisato che le Cooperative acquistano il latte a 57-58 lire al litro, e lo rivendono a 72, realizzando le 14 lire di utile che i lattivendoli ricavano rivendendolo a 82 lire al litro. Questo è possibile in quanto le Cooperative realizzano un risparmio sulle spese di trasporto, portando il latte a Trieste con gli stessi automezzi che la mattina si recano a rifornire gli spacci Coop Op nel Monfalconese, e che comunque devono rientrare in città. Fra qualche tempo sarà possibile apportare un ulteriore ribasso al latte dei Super Coop.

Rispondendo alle accuse di illecita concorrenza e di mancato rispetto delle norme igieniche rivolte alle Cooperative, il prof. Dulci ha ribadito che l'iniziativa delle Cooperative Operaie è intesa a compiere un'azione calmieratrice che lo ente si appresta ad estendere, con analoghe azioni «al ribasso», anche per altri generi di largo consumo. Quanto al rispetto delle norme igieniche per la vendita del latte nei Super Coop, il prof. Dulci ed il direttore delle Cooperative, rag. Zocchi, hanno ribadito che il latte è sistemato in speciali banchi refrigerati a temperatura di cinque gradi. Le Cooperative potrebbero in un secondo tempo anche distribuire il latte a domicilio, adottando pure in questo servizio particolari accorgimenti di carattere igienico che oggi non tutti i lattivendoli osservano.

Si è avuta frattanto notizia, in via ufficiosa, che da parte del medico provinciale sarebbe stata inviata una diffida alle Cooperative a non vendere il latte nei Super Coop, voce che peraltro non ha trovato ancora conferma nè alle Cooperative nè al Comune. Consta tuttavia che numerosi ricorsi sono stati presentati alla Prefettura da parte dei lattivendoli.

GLI INCIDENTI DI LUNEDI

Un solo giovane trattenuto al Coroneo

La Magistratura si è interessata ieri ai sette giovani denunciati dalla Polizia per non avere ottemperato all'ordine di scioglimento, impartito durante gli incidenti svoltisi lunedì sera tra via San Nicolò e piazza della Borsa, dopo la conferenza sul fascismo tenuta dal prof. Iginio Moncalvo nella sala convegni della Camera di commercio.

Come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri, due dei sette giovani erano stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria perchè minori di anni 18, mentre gli altri cinque erano stati associati al Coroneo. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ballarini, ha interrogato i giovani ed ha disposto che quattro di essi venissero rilasciati perchè rei solo di una contravvenzione (disobbedienza agli ordine di scioglimento). Per il quinto invece, lo studente Ranchi che frequenta la seconda liceo al «Dante», il Magistrato ha mantenuto l'arresto. Il giovane è imputato, oltre che di mancata obbedienza all'ordine di sfollamento, anche di violenza e resistenza alla forza pubblica.

Una borsa porta atti piccola, di color nero, è stata rinvenuta ieri sera in piazza Garibaldi. La borsa contiene diverse paia di chiavi, una fotografia, una agendina e diversi altri oggetti. Lo smarritore può ritirarla presso la nostra segreteria.

DOMENICA SI RICORDA LA «RERUM NOVARUM»

HA SETTANT'ANNI L'ENCICLICA «SOCIALE»

Quattro giorni di manifestazioni
Parlerà a Trieste l'on. Giordani

La ricorrenza del settantesimo anniversario della promulgazione della «Rerum Novarum» sarà celebrata in forma solenne con una serie di manifestazioni che si svilupperanno per quattro giorni, da domenica a mercoledì prossimo. Domenica mattina, alle ore 11, nella sala dell'Auditorium di via Teatro Romano parlerà sul celebre documento pontificio l'on. Iginio Giordani. Alla manifestazione interverranno le maggiori autorità cittadine, anche perchè la celebrazione della «Rerum Novarum» acquista particolare interesse in relazione all'attesa promulgazione da parte dell'attuale Pontefice di una nuova enciclica di contenuto sociale, che dovrebbe essere letta dal Papa il 15 maggio.

La celebrazione del settantesimo della «Rerum Novarum» acquista significato — osservano gli ambienti cattolici — nel momento attuale, a motivo dei fermenti che pervadono il mondo del lavoro ed i riflessi che questi hanno anche sul piano politico e della vita del Paese. Il ricordo della prima enciclica «sociale» emessa dalla Chiesa è inoltre destinato a richiamare l'attenzione soprattutto dei cattolici sulla sensibilità sociale della Chiesa, che con il famoso documento leoniano, in cui si trattava in particolare della «condizione degli operai», ha inteso puntualizzare il proprio pensiero sui rapporti fra capitale e lavoro, tra mondo economico e Stato.

L'enciclica preannunciata da Papa Giovanni XXIII è inoltre destinata a richiamare i cattolici ad un approfondimento degli aggiornamenti offerti dal supremo magistero della Chiesa sui problemi che travagliano il mondo economico e sociale. Dopo la «Rerum Novarum», come si ricorderà, Pio XI aveva aggiornato il pensiero sociale della Chiesa con l'enciclica «Quadragesimo anno», e Pio XII aveva segnato il ricordo del cinquantesimo dell'enciclica leoniana con il messaggio pentecostale del 1941, che indicava nuove direttrici di pensiero e di azione sociale.

In queste prospettive va quindi considerata anche la prossima celebrazione della «Rerum Novarum», e attesa la nuova enciclica sociale.

La conferenza che sull'argomento sarà tenuta dall'on. Iginio Giordani si preannuncia di interesse anche per la figura dell'oratore, che si ricorderà autore di numerosissime opere letterarie e giornalista insigne.

Le manifestazioni per la celebrazione del 70.o della «Rerum Novarum» proseguiranno nella aula magna del Liceo Dante, alle ore 19.15, anche lunedì, martedì e mercoledì. Oratori saranno mons. Edoardo Marzari, («Uomini e tempi che prepararono la Rerum Novarum»); il dott. Nerio Tomizza («L'attesa dei popoli a 70 anni dalla Rerum Novarum»); il dott. Luigi Masutto («Valori attuali della Rerum Novarum»).

Riprende lo sciopero all'Italcementi

RIVENDICAZIONI AI MM. GG.

Il personale degli stabilimenti dell'Italcementi sciopererà per un periodo di 72 ore, a partire dal prossimo 19 maggio: tale decisione è stata presa ieri sera dalle organizzazioni sindacali nazionali, per il rifiuto della direzione di accettare le rivendicazioni avanzate dai lavoratori e già ottenute negli altri gruppi cementieri. Nel contempo si apprende che il sindacato edili della Camera confederale del lavoro ha elevato protesta «per le intimidazioni della direzione dell'Italcementi di Trieste nei confronti dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero generale di lunedì scorso».

Si è riunito ieri il consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali per prendere in esame le richieste avanzate dalla CCdL in merito a varie rivendicazioni della categoria, quali l'assunzione di personale, l'eliminazione delle ditte prestanome con conseguente assorbimento della manodopera occupata.

DRAMMATICO INCIDENTE A MUGGIA

A capofitto un bimbo precipita da un muro

Con prognosi riservata all'Ospedale

Un drammatico volo da un muro alto due metri e mezzo ha compiuto ieri sera poco prima delle 21, il piccolo Dario Bosiglav, di 6 anni, abitante a Stramare di Muggia 888/G. Il fanciullo era salito per gioco su di un muro, nel cortile di casa, quando improvvisamente ha barcollato ed è precipitato al suolo, battendo duramente il capo sul selciato. La madre, Sonia Pecchiari, di 39 anni, ha soccorso il figlioletto trasportandolo immediatamente allo Ospedale maggiore con una macchina privata.

Il piccolo Dario è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica in stato comozionale per un trauma cranico chiuso. I medici si sono riservati la prognosi.

Fuori strada per un capogiro

Un improvviso malore capitato al bracciante Dario Viller, di 19 anni, mentre guidava verso casa la propria moto, è stato la causa di un doloroso capitombolo. L'incidente è accaduto nei pressi del Borgo Grotta Gigante, sulla strada che collega Prosecco a Opicina. Il giovane guidava il motomezzo verso quest'ultima località dove abita al numero 107ɔ di Poggioreale del Carso, quando è stato colto da un capogiro che gli ha fatto perdere il controllo della moto mandandolo fuori strada. Soccorso da un'automobilista di passaggio, il ferito è stato poi raccolto dai sanitari della CRI che lo hanno trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una profonda ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, un'altra al fianco sinistro e alla fronte, oltre a varie escoriazioni.

NELLE ELEZIONI GOLIARDICHE

Mantenuta dai cattolici la maggioranza all'Università

Per il terzo anno consecutivo l'Intesa cattolica ha ottenuto la maggioranza relativa nelle elezioni per l'assemblea dell'Organismo Rappresentativo degli studenti; un rilevante calo di voti rispetto allo scorso anno si registra invece per l'Unione goliardica italiana e il gruppo dei Liberi goliardi (A.G.I.), mentre ha destato sorpresa il numero di adesioni raccolte dalla lista Indipendente.

Lo scrutinio dei voti, ultimato all'alba di ieri, ha dato questi risultati: Intesa (cattolici) 494 voti (32%), 12 seggi; Unione goliardica italiana (sinistra) 314 voti (21%), 7 seggi; Liberi goliardi-A.G.I. 249 voti (16%), 6 seggi; Goliardia nazionale tradizionalista (destra) 243 voti (16%), 6 seggi; Lista indipendente 173 voti (11%), 4 seggi; lista slovena Adria 61 voti (4%), un seggio.

Rispetto alle posizioni dello scorso anno si rilevano mutamenti piuttosto sensibili da parte di vari gruppi, dovuti in particolare per l'UGI alle recenti vicende del congresso di Venezia, che ha portato praticamente alla scissione del tradizionale gruppo goliardico; alla ricomparsa della lista della Goliardia nazionale tradizionalista, che per due anni era rimasta assente dalla competizione elettorale; si hanno infine le adesioni inaspettatamente raccolte dalla lista indipendente.

Per quanto riguarda la composizione dell'assemblea studentesca, era ovvio che i tre gruppi più consistenti (Intesa, UGI e Liberi Goliardi) perdessero alcuni seggi a causa del frazionamento dovuto alla partecipazione alla competizione elettorale di un maggior numero di liste. Comunque, esaminando in un breve profilo comparativo i risultati dello scorso anno e quelli di ieri, si rileva che l'Intesa registra la perdita di un seggio ma anche un sia pure lieve aumento di voti in senso assoluto; l'UGI accusa la perdita di quattro seggi e 102 voti; i Liberi Goliardi registrano una flessione di 158 voti e cinque seggi. Quest'anno i votanti hanno registrato la cifra record di 1585, con soli 41 voti invalidati. Per l'elezione del Tribuno e della Giunta esecutiva del Tribunato (per cui ci vogliono almeno 19 voti) non sono possibili attualmente delle previsioni, in quanto si dovrà necessariamente arrivare ad una coalizione fra gruppi. Per le scelte ovviamente i gruppi attenderanno le risultanze del prossimo congresso dell'UNURI.

Stanotte, dopo una seduta-fiume, è stato effettuato lo scrutinio anche per i voti preferenziali, che hanno indicato i consiglieri dell'assemblea per le varie liste. Questi i nuovi consiglieri che saranno chiamati a eleggere il Tribuno.

Un. goliardica italiana: Maria Novella Antonini, Lucio Ghersi, Mario Gregori, Igor Kosmina, Sergio Pacor, Carlo Primosich, Sergio Velicogna; eventuale Fulvio Baxa. **Goliardia nazionale tradizionalista:** Renzo De Vidovich, Franco Cimetta, Nicola de Carta, Vincenzo Sardiello, Mario Verbacci; eventuale Walter Paoletti. **Liberi goliardi-AGI:** Carlo Abbiotti, Romolo Messalin, Gianni Morghen, Roberto Pallini, Giancarlo Sangermani, Sante Toibero. **Lista indipendente:** Federico Cerasoli, Francesco Cozzolino, Ernesto Scura, Atanasio Teliopulos. **Lista slovena «Adria»:** Marco Udovich.

Per ultimi sono stati scrutinati i voti della lista di maggioranza relativo, l'Intesa cattolica. Sui dodici seggi ottenuti dall'Intesa erano risultati — al momento di andare in macchina — soltanto i primi nove nomi, non però definitivi: Fulvio Beccari, Alberto Caroncini, Livio Cova, Giovanni Battista Cuttini, Gianni Martinelli, Gian Paolo Mistruzzi, Cesare Pellegrini, Pino Santonastaso (Tribuno uscente), Michele Zanetti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RAGGIUNTO L'ACCORDO OSPEDALIERO

Assunte dall'Inam le spese della maternità

Una situazione anormale, che determinava tra l'altro una sperequazione fra Trieste e gli altri Comuni, è stata providenzialmente sanata nella giornata di ieri con la firma di una convenzione tra l'INAM e gli Ospedali Riuniti, che stabilisce come tutte le spese per i ricoveri al nosocomio relativi ai parti vadano a totale carico dell'INM. E' stato risolto così un problema i cui lati negativi erano stati resi di pubblica ragione tempo addietro — attraverso il nostro giornale — dal segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Giuseppe Bazzaro, il quale aveva rilevato la mancata applicazione nella nostra città di una delle prestazioni dell'INM contemplate nella cosiddetta «piccola riforma».

Le lavoratrici o le familiari di assicurati dovevano infatti pagare direttamente le prestazioni ospedaliere relative al parto fisiologico. versando la somma corrispondente ai giorni di degenza, alla quale venivano sottratte solamente 9 mila lire, a carico dell'INAM in base ad una vecchia convenzione, risalente al 1942, stipulata tra quell'Istituto e il nostro Comune. Tale convenzione in sostanza impediva che venissero applicate le più favorevoli norme stabilite nel '58, in base alle quali, nei casi in cui esista con il Comune una convenzione, il concorso dell'INAM deve avvenire in misura pari all'importo che verrebbe corrisposto al Comune stesso.

IL 23 E 24 MAGGIO

Negli ospedali due giorni di sciopero

La Federazione ospedalieri CISL ha reso noto che a seguito della rottura delle trattative sindacali in corso è stato proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori ospedalieri. L'astensione dal lavoro avrà luogo nei giorni 23 e 24 maggio. Allo sciopero aderiscono tutte le organizzazioni sindacali della categoria. Per quanto riguarda le modalità pratiche di attuazione dello stesso, esse saranno tempestivamente comunicate, ma è inteso fin d'ora che saranno assicurati gli indispensabili servizi di immediata assistenza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,7, minima 12,4; umidità 31 per cento; pressione mb. 1013,8, in lieve aumento; temperatura del mare 15,6; vento km. 25, N-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,3.

Oggi: Ascensione. Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.24. La luna è nata alle 3.15, tramonta alle 15.43.

Maree - OGGI: alta alle 7.27, cm. 20 e alle 19.37, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 13.12, cm. 37 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.09 cm. 25 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Godina, campo San Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola; Ravasini piazza Libertà 6.

Servizio notturno delle farmacie: Ravasini, piazza Libertà 6; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

NATI: Craievich Franco, Spetti Laura, Loj Serena, Mattarelli Maurizio, Alessi Ugo, Milanese Paolo, Ruzzier Rossella, Leggio Mario.

MORTI: Zuppici ved. Miletti Antonia anni 95, Suchy Rodolfo a. 83, Terpin ved. Camuffo Luigia a. 93 Carosio Giuseppe a. 75, Mihovilcevich Vincenzo a. 75, Hirsch Mario a. 80, Mrachig Riccardo a. 71, Jucuzzi in Bausher Stefania a. 76, Bertettic in Baxer Angelica a. 87, Colognatti Carlo a. 57, Cecchi Sofia a. 59, Tommasini Luciano a. 68, Facchin Pietro a. 80, Leggio Mario ore 5, De Luca Eliana giorni 1.

Aiuti agli scioperanti della «Arrigoni»

Il comitato provinciale della D.C., aderendo all'iniziativa di vari Enti, che hanno concretato le espressioni di simpatia verso gli scioperanti dell'Arrigoni in aiuti materiali, per permettere loro di continuare lo sciopero, ha versato alla Camera confederale del Lavoro la somma di lire cinquantamila.

TRAGICO INFORTUNIO ALLE FOCI DEL TIMAVO

Bloccato alla falciatrice annega in un palmo d'acqua

Schiacciato dalla macchina rovesciata l'uomo è stato trovato con la testa conficcata nella fanghiglia - Lascia quattro figlioletti

Un terribile dramma si è svolto ieri mattina a San Giovanni di Duino sui terreni della Cartiera del Timavo, senza che alcuno se ne fosse accorto in tempo. Un uomo di quaranta anni, il giardiniere e guardiano dell'azienda cartaria, Ciro Budai, nato a Gonars, in provincia di Udine, ha perduto la vita in un imprevedibile infortunio sul lavoro, annegando miseramente in una pozza di acqua profonda solo trenta centimetri.

Ieri mattina, come sempre, Ciro Budai era uscito dalla sua casetta che si eleva all'interno del comprensorio della cartiera e che gli è stata assegnata dal datore di lavoro, ha salutato la moglie e i quattro figlioletti, il più anziano dei quali ha dieci anni, ed è salito su di una motofalciatrice. Doveva tagliare l'erba nei pressi della piantagione di pioppi, al confine del terreno dell'Azienda, dove sorgeranno le nuove costruzioni previste nel programma di ampliamento della ditta. Egli era l'uomo tutto fare e di fiducia della cartiera: curava i pioppi, le altre colture, si dedicava al giardinaggio e faceva un po' anche il custode.

Seduto sulla motofalciatrice, una specie di trattore con annesso un apparecchio per sfalciare l'erba, egli si è inoltrato per un sentiero, dove la vegetazione era molto alta. A un certo momento, — saranno state le 9 e mezzo — o per schivare un albero, o a causa del sentiero che andava restringendosi, egli si è spostato troppo sulla sinistra, facendo uscire dal sentiero le ruote laterali del mezzo. Per l'improvviso sbandamento, la falciatrice si è rovesciata nel fossato profondo circa un metro e mezzo e sul cui fondo stagnavano trenta centimetri circa d'acqua. La pesante macchina finita con le ruote all'insù, ha impedito al Budai un qualsiasi movimento, costringendolo a rimanere bloccato al sedile di guida, con la testa all'ingiù, nell'acqua melmosa.

Molto probabilmente, nella caduta, egli avrà riportato un trauma cranico che gli ha fatto perdere i sensi. Il medico legale di Monfalcone, dott. Francesco Raposi intervenuto sul posto ha attribuito la morte ad asfissia per annegamento. Al momento del fatto — come abbiamo detto — nessuno si trovava in quei pressi. Varie centinaia di metri più lontano c'erano alcuni operai intenti al loro lavoro, i quali però non si sono accorti di nulla.

Soltanto più tardi, verso le 12.30, alcuni amici e compagni di lavoro dello scomparso, si sono chiesti dove fosse andato il Budai e si sono messi a cercarlo. Luigi Pezzolin e Corvo da Valletta hanno dato l'allarme per primi. Da lontano hanno intravisto una massa scura con delle ruote all'aria. Sono corsi verso quel punto e si sono trovati di fronte a una scena terribile: il loro compagno, con la testa conficcata nella fanghiglia, schiacciato dal peso della macchina rovesciata. Per il Budai, non c'era più niente da fare. Gli operai hanno immediatamente avvertito la direzione della cartiera e il macabro rinvenimento è stato segnalato via telefono alla stazione dei carabinieri di Duino, che sono subito accorsi sul posto avvertendo il medico legale e il pretore di Monfalcone, dott. Giuliano Malacrea.

Verso le 13.30 il dott. Malacrea, esperite le formalità di legge, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata nella casa della vittima.

Venti giorni e multa (c'era la recidività)

E' stata giudicata ieri in Tribunale la 48enne Maria Furlan in Sosse, abitante in via dell'Istria 37, la quale era accusata di contrabbando ed evasione IGE; la mattina del 6 gennaio scorso era stata fermata da finanzieri in viale D'Annunzio mentre aveva con sè oltre due chilogrammi di sigarette jugoslave. La donna ne ha così giustificato il possesso: era stata una sua conoscente, residente a Pirano, a consegnarle quel pacco al valico di Rabuiese; giunta in città glielo avrebbe consegnato, in quanto la conoscente le avrebbe vendute e col ricavato si sarebbe comperata un paio di occhiali da vista. L'imputata è risultata però già punita per analogo reato, e stante la sua specifica recidività, i giudici l'hanno condannata a 20 giorni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Pres. Rossi; P. M. De Franco; canc. Magliacca; dif. avv. Ciarici.

Con il «foglio rosa» senza accompagnatore

E' comparso ieri in Tribunale, accusato di aver guidato la propria autovettura munito del «foglio rosa» ma senza accompagnatore, il 24enne Luciano Rossetti, abitante in S.M.M. inf. 702. La mattina del 31 agosto 1960 era stato notato da due carabinieri di servizio in via Carbonara, mentre saliva nella propria macchina e si metteva quindi in moto. Fermato, egli era appunto risultato munito solamente del foglio provvisorio di circolazione; era stato quindi denunciato e il 30 novembre scorso era stato condannato in Pretura a tre mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda; gli era stata inoltre revocata la condizionale di cui aveva potuto beneficiare il 21 novembre 1959, quando era stato condannato dal Pretore a due mesi, 20 giorni di reclusione e 4 mila lire di ammenda per truffa. Contro tale sentenza il Rossetti ha presentato appello e la causa è stata riaperta ieri in Tribunale.

L'imputato ha sostenuto che come invalido civile di guerra (era rimasto gravemente ferito a un piede in una manifestazione patriottica del novembre '53) aveva acquistato l'auto essendogli difficoltoso il camminare. Essendo munito del solo «foglio rosa», egli girava solamente con autista. Quella mattina egli si era fatto trasportare dall'autista presso la ditta appaltatrice dei lavori per la galleria di via d'Aviano, dove lavorava, e l'autista se n'era andato; più tardi sarebbe ritornato a riprenderlo — una donna lo aveva pregato di voler spostare la macchina; perciò aveva dovuto mettersi alla guida, e compiuti cinque metri di discesa in folle aveva girato l'angolo di via D'Aviano, dove era stato bloccato dai carabinieri. I carabinieri hanno però sostenuto di averlo visto anche il giorno prima, in via San Marco, mentre guidava l'auto da solo. Pertanto i giudici hanno confermato la pena inflitta dal Pretore, pur concedendo però i benefici per le precedenti truffe.

Pres. Rossi; P. M. De Franco; canc. Magliacca; dif. avv. Retta.

Domani la sentenza al processo dei «diciannove»

La sentenza per il processo contro le diciannove persone accusate di aver preso parte all'operazione di contrabbando di zucchero e caffè sarà emessa dai giudici del Tribunale penale domani mattina.

L'udienza di ieri — nel corso della quale l'avv. Padovani, patrocinatore di Angelo Scarpa, ha ultimato la sua arringa defensionale — è stata interamente dedicata alle repliche del Pubblico Ministero e del rappresentante di Parte civile (che hanno sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati, tranne che per il Trakakis e il Pisani, per i quali hanno assunto l'obbligazione della multa quali responsabili civili) e alle controrepliche degli avvocati Morgera e Curuppi (difensori di Trakakis e Pisani) e Berton, patrocinatore dell'autotrasportatore Armando Giugovaz.

Al termine dell'udienza pomeridiana, il Presidente ha aggiornato il dibattimento, per le controrepliche della difesa, a domani; parlerà l'avv. Poillucci; dopodichè i giudici si ritireranno in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

Presidente, Edel; P.M. Malteri; canc. Rachelli; P.C. avv. Pacia; Difesa avvocati Annovazzi, Berton, Borgna, Curuppi, Delak, Fast, Giornetta, R. Morgera, Nurra, Padovani, Poillucci, Stradella, Ugles-sich, Vinciguerra.

Scivolata sul ponte del marinaio danese

Un'autovettura della CRI si è recata ieri pomeriggio sotto bordo della petroliera «Regina Mertesa», ormeggiata all'Aquila, per prelevare un marinaio danese, Bove Nels Kyarulf, di 43 anni, il quale, ieri pomeriggio, mentre la nave era in navigazione verso il nostro porto, era accidentalmente scivolato sul ponte, riportando una sospetta frattura della gamba destra. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi variabile da tre a trenta giorni, in caso di frattura.

ORTOLANA DERUBATA IN DUE ROUND

Spogliò il vivaio delle piante di melanzana

Ma le mise a dimora un po' troppo vicino

Davanti al Pretore sono comparsi cinque dipendenti delle Ferrovie dello Stato; uno di essi rispondeva di furto e gli altri di incauto acquisto.

Il 22 maggio '60 la signora Maria Kobal ved. Legnisa, un'ortolana abitante in via del Ponticello 64, aveva denunciato ai carabinieri di Servola di aver subito, in due riprese, il furto di 200 piantine di melanzane, che lei aveva appena trapiantato dal vivaio nelle apposite buche del suo orto. In tal modo aveva patito un danno di circa 6 mila lire.

I carabinieri, informati dei due furti notturni, effettuarono un minuzioso sopralluogo nell'orto spogliato, rilevando impronte di scarpe; le prime indagini non diedero però alcun frutto. Successivamente, i carabinieri di passaggio avevano però notato, casualmente, che negli orti sorgenti in prossimità dello scalo ferroviario erano state di recente piantate delle melanzane. Inoltre risultò che le piantine erano state messe a dimora troppo vicine l'una all'altra.

Il Pretore ha infine assolto tutti gli imputati d'incauto acquisto, perchè il fatto non costituisce reato, ed ha condannato il Valenti a quattro mesi e 13 giorni di reclusione e 8565 lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

Pretore, Tavella; P.M. Bassi; canc. Cheni; Difesa, avv. Tommaso Gennaro e Vaiastro.

SEGNALAZIONI

«Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di domenica 7 c. m. in merito all'installazione di alcuni massi delle scogliere in oggetto, si ritiene doveroso far presente che il procedimento è consentito fino all'estremità del molo, mentre lungo la scogliera di difesa essa costituisce sempre un pericolo per i bagnanti. La scelta dell'opera stessa, ed alle sue caratteristiche tecniche-costruttive. Infatti questo ufficio, sebbene non abbia la minima responsabilità per la sicurezza dei bagnanti, dovrebbe pur sempre garantire la stabilità di massi naturali, costituenti la scogliera, senza rilevanti spese, ma non è possibile, e stessi verrebbero a trovarsi, legati con conglomerato cementizio, non più naturalmente accostati, con pericolo per i bagnanti.

Fin qui la risposta dell'ufficio del Genio civile. Opere marittime di Venezia, sezione staccata di Trieste, per le scogliere. Ma è proprio per controllatina almeno a quelle zone che sono più popolate dai bagnanti? Ancora un particolare che con il problema delle scogliere non c'entra. L'ufficio del Genio civile, per chiarire il proprio punto di vista e le proprie ragioni ci ha scritto la lettera che abbiamo sopra riportata. E ce l'ha spedita «tassa a carico del destinatario». Non è per le trenta lire, ma per il fatto che un ufficio dello Stato, che usa tanto la carta intestata al Ministero dei Lavori pubblici, non fa la più brillante delle figure ricorrendo a simili sistemi. Soprattutto, come in questo caso, quando la pubblicazione ne interessa prima di tutti chi scrive la lettera.

«In data ... effettuato ... imposte dirette ... mobiliare ... di tasse; ... dei mo... per il ... precedente ... il pagamento ... arretrate a ... mattino del ... presentarono ... delegato dell'ufficiale ... all'asta. ... i signori la ... pagamento ... ufficiale esattore versamento di lire 400, dichiarando, che il compenso era dovuto in quanto l'Esattoria avrebbe introitato l'importo appena dopo cinque giorni dal versamento in c/c. Vi sembra giusto questo? V. P.».

Poichè il c/c pagato non era giunto ancora all'Esattoria, l'ulteriore versamento rappresentava una sopratassa per il ritardo. Per evitare tale versamento avrebbe dovuto avvisare, appena effettuato il c/c, l'Esattoria, impedendo così che gli ufficiali esattoriali si presentassero a casa sua.

«Ho sentito spesso parlare di una scuola professionale per operai specializzati, ma nessuno sa darmi in merito delle informazioni precise. Desidererei sapere a chi potrei rivolgermi per attingere delle notizie precise, dal momento che ho un ragazzo che quest'anno finisce i corsi d'avviamento e che in seguito vorrei indirizzare verso questa scuola».

Per sapere tutte queste notizie può rivolgersi al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, che ha sede presso la Camera di commercio.

Ecco Massimiliano

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio il monumento a Massimiliano, già in piazza Venezia è stato innalzato nel cuore del parco di Miramare, che fu creazione prediletta dello sventurato principe austriaco

A TORINO ED IN SVIZZERA con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica ai propri soci che sono aperte le iscrizioni ai viaggio a Torino per le visite ai padiglioni allestiti per le celebrazioni del I centenario dell'Unità d'Italia ed in Svizzera.

L'itinerario prevede oltre alla visita particolareggiata alla Mostra storica, alla Mostra delle regioni italiane ed all'Esposizione internazionale del lavoro anche le visite con soggiorni adeguati alle città più suggestive della Svizzera quali Montreux, Ginevra, Berna, Interlaken (gita sulla Jungfraujoch) Lucerna (gita sul lago dei Quattro cantoni), Lugano.

Il viaggio verrà effettuato in autopullman dal 16 al 25 giugno p. v. Maggiori dettagli e programmi gli interessati potranno ottenerli nella sede sociale di via del Coroneo 17, (telef. 35435). Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Roma, con lettera n. 32015-63c/737 datato 2 maggio 1961.

LE ORE DELLA CITTA'

Libera docenza

Il concittadino prof. dott. Giulio Muiesan, aiuto nella clinica medica dell'Università di Pisa diretta dal prof. Gabriele Monasterio e già libero docente in semeiotica medica, ha conseguito una seconda libera docenza, in patologia speciale medica. Vivissimi rallegramenti.

La Lega a Torino

La Lega Nazionale organizza una gita sociale in autopullman alla volta di Torino per la visita della mostra «Italia '61» e per assistere alla parata militare del 2 giugno. La gita, che avrà svolgimento dal 1.o al 4 giugno, sosterà durante i percorsi di andata e ritorno nelle località che ricordano il nostro Risorgimento. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria in corso Italia 9 (tel. 35667). Autorizzazione dell'E. P.T. di Trieste n. 2397 dd. 3-5-1961.

Universitari in mare

Martedì ha preso imbarco sulla motonave «Europa» un gruppo di studenti dell'Istituto di economia e dell'Istituto di strade e trasporti della Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo per effettuare un breve viaggio di studio. Grazie alle cortesi premure del comandante dell'unità lloydiana, gli studenti, ch'erano guidati dai professori Giuseppe Fontanella e Fulvio Ajace Babudieri, hanno potuto assistere al funzionamento pratico dei vari servizi di bordo, completando in tal modo proficuamente le loro precedenti cognizioni teoriche.

Le signore eleganti

troveranno le ultime creazioni dei modelli di stagione da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, piano secondo.

Donne cattoliche U.S.A.

Da ieri sera si trova nella nostra città un gruppo di venticinque esponenti dell'Associazione nazionale delle Donne cattoliche degli Stati Uniti d'America. Provengono da Roma, dove l'altra settimana ha avuto luogo un convegno internazionale. La comitiva è guidata dalla presidente nazionale, mrs. Zepf, della Diocesi di Toledo (Ohio), e dalla executive directors, Mrs. Margareth Mealy. E' pure presente Mrs. Spilman, vicepresidente dell'Unione mondiale delle donne cattoliche. Da notare che solamente negli Stati Uniti detta associazione conta ben nove milioni di iscritte. Le illustri ospiti si fermeranno a Trieste oggi e domani. In serata, dopo una visita a San Giusto e a Muggia, esse parteciperanno a un rinfresco, che verrà offerto in loro onore dalla Missione cattolica americana nella sede dell'Opera Figli del popolo. Domani invece visiteranno alcuni campi profughi, il Castello di Miramare e quindi la città. A Trieste farà gli onori di casa Mrs. Margareth Angelo, della Missione cattolica americana e già presidente nazionale per parecchi anni. Nella serata di domani, il gruppo ripartirà alla volta di Vienna per continuare poi la visita ad alcune città della Germania e di altri paesi europei.

Piranesi a Padova

Si è svolto a Padova il primo raduno triveneto della Famea Piranesa. Più di trecento i convenuti che, dopo un dovuto omaggio alla tomba del grande concittadino Giuseppe Tartini, nella Basilica Antoniana, si sono fusi spiritualmente sotto le calde parole di fede e di patriottismo del rev. Padre Alfonso Orlini. Il brillante esito del primo raduno è di felice auspicio per il secondo che si svolgerà a Venezia il prossimo anno.

Ricordo dei deportati

L'Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia celebrerà una santa Messa propiziatoria, il 12 maggio, alle ore 8, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. I congiunti dei deportati sono invitati a intervenire al rito.

Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

Gioielleria Venier

Largo Barriera Vecchia 13 (tel. n. 95-269) e via Udine 30 (tel. n. 31-118). Grande assortimento oggetti oro, anelli, brillanti. Proprio lavoratorio. Orologi delle migliori marche svizzere. Riparazioni accurate con pezzi originali. Garanzia. Soltanto oro 18 K. Si accettano buoni AFRA e O. V.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 17.30 alle 21.30 trattenimento danzante per soci, studenti ed invitati.

«Paradiso danze»

(Via Flavia, filovie 20-21 - Telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24: «No Stop». *Sala Paradiso:* la più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto. Orchestra - American bar - Posteggio interno.

Le Coop Operaie

e i migliori negozi continuano con crescente successo la vendita dell'olio oliva extra vergine e di oliva, in confezioni originali, della Biagio Bacolo 1855, Molfetta.

Al «Pordenone»

viale XX Settembre 27 (telef. n. 95-287) ambiente ideale per banchetti e rinfreschi per cresime, comunioni, nozze, riunioni sociali ecc. Ottima cucina, vini scelti. Anche abbonamenti, sempre a prezzi modici.

La meta di oggi

non può essere che l'Isola d'oro, Grado, con la sua meravigliosa spiaggia, con il suo sole ardente e... il conforto di un buon pranzetto all'*Isola d'Oro*, il noto ristorante all'ingresso principale della spiaggia.

La Tenderina

La Mostra di imbarcazioni in Poliesteri di Riva Grumula si è arricchita di un nuovo piccolo gioiello. E' questi la *Tenderina* di metri 2,40 con la prora tagliata, l'ideale per le vacanze al mare dei vostri ragazzi. Robusta, inaffondabile, facile a trasportare, a 2 o 4 remi ed anche per un piccolo fuoribordo, e perchè no, il «Ciuci» a batteria d'auto, economico, silenzioso e manovrabile anche da un bambino. Visitateci.

Regalatelo!

Fate felice un amico regalandogli il vostro vecchio televisore. Acquistandone uno nuovo da *Radiovalmaura*, pronto per ricevere l'imminente 2.o programma, vi verrà praticato uno sconto pari al valore del televisore usato. Regalate il televisore, e segnalateci il nome della persona cui l'avete donato. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (telef. 44-140 e 73-250).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corrente, gita sociale a Montemaggiore con salita del Monte Matajur. Iscrizioni indispensabili. Programma dettagliato in sede Largo Pitteri 1.

Dal 31 maggio al 4 giugno

A Vienna, all'Isola d'Elba e in Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza dal 31 maggio al 4 giugno viaggi a Vienna ed all'Isola d'Elba, e dall'1 al 4 giugno a Zagabria, Plitvice, Zara ed Abbazia in autopullman. Inoltre crociere in Grecia ed in Sicilia. Prenotazioni ed iscrizioni, presso gli Uffici viaggi U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FRASCA VERDE IN GALLERIA

Il pavimento è pronto (ma non per le macchine)

Collaudata la tenuta idrica della volta

(«Giornalfoto»)

Una frasca di rami verdi, applicata all'imbocco della galleria che sfocia in via del Teatro Romano (quasi nascosto dal palazzo dell'Inail) ha annunciato ieri l'avvenuta ultimazione della pavimentazione in calcestruzzo compiuta entro il traforo che ha l'altro imbocco a metà della galleria Sandrinelli. E' un nuovo importante passo avanti compiuto verso l'attivazione di questa galleria destinata al traffico puramente pedonale, quando finalmente entrerà in funzione il palazzo dell'anagrafe. Intanto, l'impresa appaltatrice dovrà eseguire fra breve la soprastante pavimentazione in conglomerato bituminoso, rendendo così definitiva l'opera. Sono pure da eseguire alcune rifiniture interne che dovranno migliorare la funzionalità della galleria.

Le piogge dei giorni scorsi hanno già severamente collaudato la tenuta idrica della volta, con ottimo risultato. Quanto all'aerazione, da tenere presente appunto in dipendenza della destinazione della galleria, che potrà essere abbastanza frequentata, essa risulta buona. Il fatto che sotto di essa non siano ammessi a transitare i veicoli scongiurerà innanzitutto la formazione di quelle cortine gassose che affliggono invece le altre tre grandi gallerie dell'abitato urbano (Sandrinelli e San Vito in misura minore, ma molto quella di piazza Foraggi-largo Baiamonti); inoltre è stato provveduto a formare un pozzo di aerazione, che si inalza dalla sommità della volta, a circa 150 metri dall'imbocco di via del Teatro Romano, per attingere l'aria in una zona verde del colle di San Giusto.

Pozzi del genere, pur riconoscendo l'impegno tecnico ed economico che essi comporterebbero, dovrebbero essere costruiti anche nelle altre gallerie adibite al traffico veicolare e pedonale, in modo da liberarle almeno parzialmente dell'addensamento gassoso provocato dagli scarichi dei motori, dannosi sia per la respirazione sia per la riduzione della visibilità all'interno del traforo (e si ricorderà che un incidente mortale è accaduto per questa ragione non molti mesi fa nella galleria di piazza Foraggi).

L'ultimazione dei lavori nella galleria di via del Teatro Romano è fissata contrattualmente entro ottobre; in pratica però l'apertura sarà notevolmente anticipata.

Prima Comunione

(«Giornalfoto»)

Il più bel ricordo della Prima Comunione e della Cresima: una fotografia artistica fatta nello studio di «Giornalfoto», in Piazza della Borsa n. 8, aperto oggi dalle ore 9 alle 13

Riduzioni ferroviarie «Italia 61»

L'U.T.A.T. informa che sono già in vigore le riduzioni ferroviarie per Torino in occasione delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia. Informazioni e rilascio biglietti presso le Biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

L'ASSEMBLEA ORDINARIA ALLA C.d.C.

Bilancio di un anno del Consorzio agrario

Il nuovo Comitato Amministrativo

Si è svolta alla Camera di Commercio la 35.a assemblea del Consorzio agrario, con la partecipazione di numerosi agricoltori della provincia e del monfalconese. Alla riunione, presieduta dal dott. Leo Brunner, hanno presenziato il Capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura delle Venezie, prof. Gualfardo Piccoli, il rag. Mario Mussinano vicedirettore generale della Cassa di Risparmio, il dott. Ettore Pescatori in rappresentanza della Federazione italiana dei Consorzi agrari, il dott. Rustia Traine direttore della Federazione Coltivatori diretti.

Il presidente del Consorzio, dott. Brunner ha commemorato la scomparsa del dott. Gino Cosolo, illustre agricoltore giuliano, del perito agrario Gregorio Devescovi, apprezzato dipendente del Consorzio, del Prefetto Gino Palutan per la opera altamente benemerita svolta a favore di Trieste. Il direttore dell'Ente dott. Morandini ha svolto la relazione sull'attività dell'esercizio 1960, ponendo in rilievo come l'agricoltura della zona ha avuto una notevole diminuizione degli introiti per i minori raccolti del frumento, del granoturno, delle barbabietole, dell'uva e per lo sfavorevole andamento di alcuni mercati, come quello delle pesche.

Il Consorzio, con l'intento finale di creare una distribuzione capillare al consumo per i vini della nostra regione ha iniziato con successo la distribuzione dei vini degli Enopolii della marca trevigiana. Aumentata l'attività nel settore ortofrutticolo a Trieste, mentre lo ammasso delle pesche, organizzato per conto dell'Associazione frutticultori isontini, ha avuto una riduzione negli apporti e ricavi molto modesti, anche se la quota esportata tramite la Fedexport ha realizzato ottimi prezzi. La Federazione, in considerazione della necessità di assicurare il collocamento ai rapidi incrementi della produzione sta studiando le migliori soluzione da attuare.

Il vicedirettore, dott. Degrandi, ha letto il bilancio, cui è seguita la relazione del Collegio Sindacale presentata dal dott. Rocco.

Approvati all'unanimità le relazioni e il bilancio, ha preso la parola il prof. Piccoli per rilevare come il Consorzio di Trieste, in un territorio ristretto ed in una situazione generale agricola depressa, abbia saputo mantenere elevato il ritmo della sua attività e concludere con un bilancio attivo. Sottolineata l'azione dello Stato a favore dell'agricoltura, ha invitato gli operatori agricoli ad avere fiducia nel loro lavoro e a non cedere di fronte allo sconforto, perchè l'agricoltura è, certamente prossima a risollevarsi in modo deciso.

L'Assemblea è quindi passata all'elezione del Comitato amministrativo che è risultato così composto: dott. Leo Brunner, Marcello Brotto, dott. Umberto Chiriaco, Emanuele Facchini, rag. Mario Mussinano, cav. Giovanni Parovel, cav. Sergio de Dottori.

---

† Lontano dalla sua Rovigno si spense serenamente

Giuseppe Piemonte

Ne danno addolorati la triste notizia la moglie FRANCESCA, i figli BRUNO, ELISABETTA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Alessandro Cravos

la moglie LAURA lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 12 corr. alle ore 7 nella chiesa dei Salesiani.

---

†

Il Signore ha chiamato alla vita eterna l'anima nobile del

Gr. Uff. Riccardo Mrachig

Direttore Generale della Ditta Francesco Parisi

spirato la sera del 9 maggio 1961, dopo un'esistenza illuminata dagli ideali esemplari di virtù familiari e civili.

Con profondo dolore annunciano la perdita, a quanti lo conobbero e l'amarono, la moglie GIUSEPPINA n. PENNE, la figlia SILVANA con il marito ANTONIO RIZZIOLI, i nipotini MARIA CRISTINA, RICCARDO e SUSANNA, la sorella ANITA TAMAGNINI unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1961

Si associano al dolore:
— Famiglie PENNE
— Famiglia ALBAREA

I Titolari della Ditta FRANCESCO PARISI partecipano costernati l'improvviso decesso avvenuto il 9 maggio del Direttore Generale

Gr. Uff. Riccardo Mrachig

Stella al merito del lavoro
Medaglia al merito direttivo

che per 57 anni ha profuso le sue preclari doti di intelligenza, abnegazione ed attaccamento alla Ditta e alla Famiglia, e di Lui conserveranno un perenne ed affettuoso ricordo.

I dirigenti, gli impiegati e tutto il personale di Trieste e Filiali della Casa di Spedizioni FRANCESCO PARISI si associano con profondo cordoglio al lutto per la perdita del Direttore Generale

Gr. Uff. Riccardo Mrachig

del quale nei lunghi anni di collaborazione hanno apprezzato la dirittura, la grande esperienza e lo spirito di umana comprensione.

L'UNIONE DIRIGENTI DI AZIENDA prende viva parte al lutto della Famiglia per la morte del Direttore Generale

Gr. Uff. Riccardo Mrachig

Medaglia d'Oro al Merito Direttivo

RINGRAZIAMENTO

NICOLO' CAROSIO con la moglie EUGENIA, la sorella FORTUNATA, la figlia GIANNA con il marito SILVANO SPINELLI ed i nipotini, PAOLA, DINO con il figlio PAOLO e i parenti, ringraziano le Autorità nazionali, la Prefettura, il prof. Ugo Calderoni, il Direttore Generale delle Dogane, il Compartimento e Circoscrizione Doganale, la Direzione Provinciale del Tesoro e l'Intendenza di Finanza di Trieste.

Un grazie ai colleghi de «Il Piccolo», della Stampa Italiana tutta, della RAI-TV ed alla Shell Italiana, alla Fondiaria di Firenze, al medico dott. Vuga, agli affettuosi coinquilini di viale Miramare 47 in Trieste, ai parenti ed amici che hanno voluto onorare la memoria del

COMM. DOTT.

Giuseppe Carosio

Ispettore Generale delle Dogane a r.
Ufficiale di Artiglieria
Volontario della guerra 1915-18
Decorato al valore

Resterà nel cuore di tutti il meritato affetto procuratosi dal caro Estinto, nobile esempio di virtù integerrima, in una vita dedicata alla Patria, al lavoro ed alla famiglia.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Postir

La moglie, la figlia, i fratelli e le nipoti, unitamente agli altri parenti e congiunti tutti, lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono per le elette doti del suo animo buono e generoso.

Famiglie
POSTIR - TOMASIN

Trieste - Romans d'Isonzo
11 maggio 1961

---

† E' mancato l'altra sera lo

ON. DOTT.

Carlo Colognatti

già deputato e consigliere al Comune di Trieste

Ne dà l'annuncio la dolente famiglia.

In quest'ora di dolore, i congiunti rivolgono un particolare ringraziamento al prof. Enrico Tagliaferro per la fraterna assistenza, ai medici, alle suore e al personale tutto della I Divisione Medica.

I funerali avranno luogo stamane, giovedì, alle ore 10.45, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 9 corr. si è spento lo

on. Carlo Colognatti

Ne dà il triste annuncio la figlia NELLY in COLOMBIS assieme al marito GIORGIO e alla figlia BUCI.

---

† CARLO COLOGNATTI junior con la moglie LUCY (assente) ed il piccolo GIAN LUIGI annunciano con profondo dolore la dipartita del loro caro

on. Carlo Colognatti

Partecipano al lutto gli amici LIDIA e PINO SBISA', PINA E ALBANI GERMANIS, EMMA e ALDO MADARO.

E' improvvisamente mancato

Mario Hirsch

La moglie GISELLA, i figli GUIDO, VILMA, NERINA, dott. arch. GIUSEPPE, la nuora NIVES, le nipoti MIRIAM e LAURA, i pronipoti ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 10 maggio 1961

I dipendenti dell Ditta MARIO HIRSCH si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amato principale.

---

†

Cristianamente si è conclusa la lunga serena vita di

Luigia ved. Camuffo

Ad esequie avvenute lo partecipano con rassegnato dolore le figlie MARIA col marito dott. ing. GIUSEPPE LORENZETTI, VITTORIA ved. MINK (assente), PAOLA col marito generale GIAN GABRIELE MONTELLA, i nipoti e i pronipoti.

---

†

Ieri 10 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Suchy

Ispettore Capo di Dogana a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11.30 dalla via Moncolano n. 10.

---

† Dopo molte sofferenze si è spenta ieri munita dei conforti religiosi

Lisetta Stokel ved. Bosovich

Ne dà il triste annuncio il figlio IVONE a nome di tutti i congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo aver dedicato tutta la vita al lavoro e alla famiglia, si è spento serenamente all'età di 81 anni

Pietro Fachin

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 cor. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-S. Leonardo, 11.5.1961

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Federico Sardo

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai superiori e ai colleghi delle Ferrovie dello Stato di Aurisina e Monfalcone ed ai colleghi tutti.

La moglie ZORA

Il 13 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Gino Capriati

ATTIVITA' DEL COMUNE NEL CAMPO TRIBUTARIO

Soltanto con i «cattivi» la procedura contenziosa

Viene instaurata nei pochi casi per i quali non è possibile una bonaria definizione - Fiducia tra fisco e contribuente

Dopo il breve sguardo panoramico che abbiamo dato ai tributi comunali, risulterà senz'altro interessante per i lettori chiudere queste brevi note con un accenno al contenzioso tributario. Il lavoro ad esso inerente che, specie nei primi anni di applicazione dell'imposta di famiglia, costituiva un notevole appesantimento nel funzionamento della Ripartizione Imposte e Tasse, risulta ora — attraverso una politica di reciproca fiducia tra fisco comunale e contribuente — ridotto a limiti più che modesti con reciproco vantaggio per ambo le parti in causa. Sicchè la procedura contenziosa viene instaurata ormai soltanto in quei pochi casi per i quali non vi è assolutamente la possibilità di una bonaria definizione, per cui sorge la necessità della emissione, da parte del Comune, degli avvisi di accertamento contro i quali gli interessati possono ricorrere nei termini e modi previsti dalle vigenti disposizioni.

Quale immediata conseguenza di questa politica concordataria, è da rilevare il fatto importante che dato l'irrisorio numero dei ricorsi (alla fine del 1960 risultavano ancora pendenti n. 236 ricorsi dei quali n. 138 per imposta di famiglia e n. 98 per tributi minori) la Ripartizione ha avuto la possibilità di istruire e sottoporli al giudizio della Commissione comunale di prima istanza già per la maggior parte entro l'anno stesso di riferimento del tributo. Con ciò sono stati evitati da una parte pesanti accumuli di arretrati che avrebbero creato pertanto per il contribuente notevoli problemi di pagamento e dall'altra la riscossione procrastinata dei tributi con evidente danno della Amministrazione comunale.

E' da notare infine che circa nell'80 per cento dei casi i contribuenti interessati hanno fatto atto di acquiescenza nei confronti delle decisioni, veramente equanimi e ponderate, emesse dalla Commissione comunale di prima istanza; per cui soltanto per il rimanente 20 per cento circa le decisioni emesse dalla suddetta Commissione non sono state accettate e risultano impugnate in secondo grado davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa. Le decisioni emesse in quest'ultima sede sono però, per legge, definitive nel merito, salvo l'ulteriore ricorso di terzo grado — per sole questioni di legittimità — alla Commissione Centrale per le Imposte Dirette, sezione speciale per i tributi locali; ma tali casi, nel corso degli ultimi cinque anni, hanno rappresentato una cifra del tutto trascurabile rispetto al numero delle procedure contenziose portate all'esame ed al giudizio della Commissione comunale di prima istanza.

Giovanni Rinaldi

Offerta di stanze per l'Adunata dei Granatieri

Nei giorni 3 e 4 giugno prossimo avrà luogo nella nostra città l'Adunata nazionale dei Granatieri di Sardegna in congedo. E' previsto un forte afflusso di partecipanti all'Adunata, tale da rendere del tutto insufficiente l'attrezzatura ricettiva delle nostre aziende alberghiere. Per questo motivo, su proposta dell'Ente Provinciale per il Turismo, la Prefettura con decreto del 3 corrente autorizza i privati datori di alloggio (affittacamere) della nostra zona a fornire, per i giorni 2, 3, 4 e 5 giugno prossimo, il servizio di alloggio anche per un periodo inferiore a una settimana.

L'Ente Provinciale per il Turismo, in considerazione della necessità di dare una decorosa ospitalità al maggior numero di partecipanti, dato che l'Adunata dei Granatieri di Sardegna si preannuncia fin da ora imponente, rivolge un vivo e caldo appello alla cittadinanza e in particolare a quelle famiglie che possono dare alloggio per uno o due notti a uno o più granatieri in congedo, affinchè queste vogliano farne tempestiva comunicazione delle rispettive disponibilità allo speciale ufficio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, via S. Nicolò n. 6 p. I, telefono 38701.

Il dott. Leonardo Jacoppe nuovo direttore dell'A.C.T.

Il Principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, ha nominato il dott. Leonardo Jacoppe direttore dell'Automobile Club di Trieste. Egli ha preso possesso ieri mattina dell'incarico affidatogli.

Entrato giovanissimo nella carriera direttiva dell'Automobile Club d'Italia, il dott. Jacoppe, si è formato professionalmente presso gli Automobile Club di Roma e Milano. Dopo aver assolto importanti incarichi presso il Servizio Studi della sede centrale fu chiamato alla direzione dell'Automobile Club di Messina, dove è rimasto per oltre quattro anni. Durante tale periodo si è particolarmente distinto nel settore sportivo e turistico.

Ha diretto, infatti, competizioni importantissime quali la «10 ore notturna Messinese», il «Gran Premio Messina», valevole tra l'altro anche per il campionato mondiale formula junior; il «Rallye del Sud» a Taormina, prove di velocità sull'Autodromo di Monza, di Vallelunga, sul circuito di Siracusa, alcune prove del «Giro di Sicilia» e varie edizioni della gara in salita «Messina - Colle San Rizzo», valevole per il campionato italiano conduttori e per il Trofeo della montagna, e molte altre gare di velocità e regolarità. Nel campo turistico ha condotto importantissime auto-crociere nei Paesi Scandinavi, in Francia, Spagna, Belgio ecc.

L'avv. Bruno Fano che per oltre un anno ha retto interinalmente la direzione dell'Automobile Club di Trieste, è stato nominato vice-direttore.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Il giorno 16 corr. inizierà il pagamento della prima quindicina di maggio dell'indennità di disoccupazione spettante agli aventi diritto. In tale giorno si presenteranno esclusivamente i marittimi; il giorno 17 tutti gli uomini appartenenti alle altre categorie e il giorno 18 solamente le donne.

Per tutti l'orario di pagamento sarà il seguente: dalle ore 8.30 alle 12, cognomi dalla lettera A alla M compresa, e dalle 16 alle 18 per i cognomi dalla N alla Z.

LE CONFERENZE

• Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Concordia Triestina», il conferenziere prof. [illegible], ispettore generale presso l'Istituto superiore di Sanità di Roma e consulente dell'Organizzazione mondiale della Sanità e della FAO, terrà sabato prossimo 13 maggio una conferenza sul tema: «A caccia di microbi per conto delle Nazioni Unite». La manifestazione avrà luogo alle ore 18 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14). L'ingresso è libero.

• L'Università degli Studi di Trieste rende noto che per iniziativa della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, il prof. Giuliano Mazzoni, ordinario di diritto del lavoro nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze, parlerà domani alle ore 18, nell'aula «G. Venezian» (via P. Severo 158) sul tema: «Problemi di attuazione della legge 1960 n. 741 sui minimi di trattamento economico e normativo per i lavoratori».

• All'Ateneo, per iniziativa dell'Istituto di storia del diritto, il prof. [illegible], ordinario di storia del diritto romano nell'Università di Bologna, terrà una conferenza il giorno 19 maggio 1961 alle ore 18 nell'aula «G. Venezian» sul tema: «L'opera scientifica di Rodolfo Ambrosoli».

• Domani alle ore 21 avrà luogo presso il Circolo della R.A.S. in via Rossini 14, la terza serata dei cicli di audizioni discografiche dedicate all'evoluzione del linguaggio musicale in Francia dal Romanticismo alla musica concreta», promossa dall'Associazione culturale italo-francese in collaborazione con il Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il programma comprende: Milhaud: «Sérénade pour orchestre»; [illegible] per pianoforte e orchestra; Satie: «Morceaux en forme de poire», [illegible] «Nocturnes»; Auric: «Cinq chansons françaises» (testi del XV secolo); Henry: [illegible] «Etudes instrumentales», «Musique sans titre». Le audizioni musicali saranno integrate da brani di [illegible] «Le Malentendu» di Camus e sette liriche di Cocteau. L'ingresso alla manifestazione è riservato ai soci dell'Associazione italo-francese e del Circolo della R.A.S.

• Alla Minerva. Sabato 13 corr., alle ore 18, nell'aula magna del Liceo Dante, per la Società di Minerva, il prof. [illegible], incaricato di filologia classica alla nostra Università, parlerà di «Il Dyskolos di Menandro».

• Domani sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Istituto di [illegible], avrà luogo la XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. [illegible]

• Sabato, alle ore 18.30, il Circolo ricreativo Unione degli Istriani, di via S. Pellico 3, il complesso giovanile della Lega Nazionale presenterà uno spettacolo d'arte varia dedicato ai bambini. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

Sabato il concerto Strauss - Lympany

Sabato alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Paul Strauss con la collaborazione della pianista Moura Lympany.

Il programma comprende: Ciaikowski, Ouverture per l'Amleto (nuovo per Trieste); Khachaturian, Concerto per pianoforte e orchestra; Strawinsky, Divertimento, dal balletto «Le baiser de la fée».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«Un marito» si replica fino a domenica

Si concludono domenica 14 maggio le repliche di «Un marito», la commedia di Italo Svevo che, presentata per la prima volta dal Teatro Stabile della nostra città, ha rappresentato uno degli avvenimenti di maggior interesse della stagione di prosa italiana.

Come si ricorderà dopo il primo ciclo di recite a Trieste, la commedia è stata presentata al Teatro Manzoni di Milano, ottenendo consensi di critica e di pubblico. Molteplici richieste hanno indotto la direzione del Teatro Stabile a presentare a Trieste ancora alcune repliche della novità di Svevo. La replica odierna e quella di domenica avranno inizio alle ore 17; domani e sabato alle ore 21.

Domani il quarto saggio al Conservatorio «Tartini»

Domani venerdì, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano il IV saggio di studio degli allievi del Conservatorio, dedicato alla composizione e all'esecuzione di solisti con l'orchestra. Gli inviti possono essere ritirati presso la segreteria dell'Istituto.

Oggi alle ore 16, a cura del Cinema del ragazzo, verrà proiettato il film «Il grande capitano». La proiezione sarà effettuata all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il nuovo direttivo dell'ANCR «comunali»

Alla Casa del Combattente, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della sezione combattenti e reduci, dipendenti del Comune di Trieste, «M. O. Pietro Bernardini», per la rinnovazione delle cariche sociali, biennio 1961-1963 che ha dato i seguenti risultati.

Consiglio direttivo: presidente: Petrini Ferdinando; vicepresidente: Borsatti Romano; segretario: Zerini Ferruccio; consiglieri: Bianchi Lino, Grassi Ermenegildo, Moncalvo Stellio, Santin Sergio. Collegio dei sindaci: presidente: Novelli Giovanni; membri effettivi: Bessi Carlo e Fantini Silvio; supplenti: Bedalo Stellio e Vecchiet Bruno. Collegio dei probiviri: presidente: Del Maschio Galliano; membri: Boniciolli e Celli Luigi.

Sabato, alle ore 18.30, nella sede dell'A.S.C.A. (via Roma 15), verrà inaugurata alla presenza dei dirigenti aziendali la I mostra della fotografia e della caricatura riservata ai soci del sodalizio.

SPETTACOLI

Sportelli aperti

Da ieri sono entrate in funzione alla Stazione Centrale le nuove comodissime biglietterie

(«Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1961. Sabato, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Paul Strauss, pianista Moura Lympany.

TEATRO NUOVO. Oggi, alle ore 17: «Un marito», di Italo Svevo, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) e alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433, piazza Perugino). 16 e 21: «L'ultimo Lord».

ARCOBALENO. 14.30: «Gli arcieri di Sherwood», cinemascope technicolor, con Richard Greene e Peter Cushing. Il suo nome leggendario e la sua fama si sparsero per tutte le contee d'Inghilterra.

GRATTACIELO 14.30
«CHE GIOIA VIVERE»
di R. Clement, il regista dei 2 Oscar. Interpreti: A. Delon, B. Lass, G. Cervi, P. Stoppa, U. Tognazzi ecc. — Due ore e mezzo di esplosive risate

EXCELSIOR. 14.30, 16, 18, 20, 22: «All'ultimo minuto». Un agghiacciante giallo ad alta tensione, con Mel Ferrer, Danielle Darrieux e Pierre Brice. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata con un grande film di fantascienza in cinemascope: «30 milioni di km. dalla Terra». Prezzi indist. lire 100.

FENICE. 14.30: «Donna di vita» (Lola). Un carosello di gioie, di pene, di delizie amorose, con Anouk Aimée e Marc Michel. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.

GRATTACIELO. 14.30: «Che gioia vivere», di Renè Clement, il regista dei due Oscar. Interpreti: Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Ugo Tognazzi. Due ore e mezzo di esplosive risate.

NAZIONALE. 14.30: «Ferragosto in bikini», in Eastmancolor, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi, Marisa Merlini e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 13.30. Ultimi giorni del meraviglioso spettacolo in Todd-AO in technicolor: «South Pacific». Segue il documentario: «Il miracolo del Todd-AO». Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema.

ALABARDA. 15: «Rocco e le sorelle». Spettacolo divertentissimo, con le più belle canzoni e le trovate più irresistibili. Cinemascope, con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Mario Valdemarin, Little Tony e le gemelle Kessler. Successone!

AURORA. 14.30 (cassa 14): «Gli spostati», un film di John Huston, con Clark Gable, Marilyn Monroe e M. Clift. Grande successo.

CAPITOL. 14.30: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. Ultime repliche.

CRISTALLO. 14.30. Dean Martin, Shirley Mac Laine, A. Franciosa e C. Jones ne: «Il prezzo del successo». E' un film Paramount. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 15. Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori.

IMPERO. 14: «Venere in visone». Capolavoro Metro, in technicolor, con Elizabeth Taylor, premio Oscar 1961 per la stupenda interpretazione di questo film.

ITALIA. 15. Seconda settimana del più bel film dell'anno, premio Oscar 1961: «La fontana della vergine» di I. Bergman, con Birgitta Patterson e Max von Sydow. Proibito ai minori.

MASSIMO. 14.30: «Via Convento», film comicissimo. Un susseguirsi di scene spassose e di inesauribili risate, con la più irresistibile coppia comica dello schermo: Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNO. 15: «In pieno sole», con Alain Delon, Marie Laforet e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 14.30. Tutti i comici più famosi in un film unico: «La bomba comica», con Stan Laurel, Oliver Hardy, Harold Lloyd, Charlie Chaplin e Buster Keaton. Premiato al festival comico.

VITT. VENETO. 14.30. Yul Brynner e Mitzi Gaynor, in: «Pacco a sorpresa». Divertentissimo.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 14.30. Cinemascope technicolor: «Ombre bianche», con Anthony Quinn e Yoko Tani. Un capolavoro visibile a tutti.

ALDEBARAN. 14.30: «Il leone di Babilonia». Spettacolare technicolor, con George Thomalla, Mara Cruz e Theo Lingen.

ARISTON. 15, ult. 21.45: «Qualcuno verrà». La Metro presenta il più divertente ed affascinante cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. Grande successo.

ASTORIA. 15: «Su e giù per le scale». Una brillantissima commedia in technicolor, con M. Demongeot e C. Cardinale.

ASTRA. 14.30: «Estasi» grandioso cinemascope in technicolor, con D. Bogarde e Capucine.

IDEALE. 14.30: «Sette strade al tramonto». La pericolosa impresa di un giovane «ranger», in technicolor, con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson.

MARCONI. 15: «Kapò». Una storia cruda, amara, intessuta di violenza. Un film che non si dimentica, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 14: «La banda dei miau miau». 90 minuti di risate e di divertimento per grandi e piccini. Technicolor. Segue: «Charlot a teatro».

RADIO. 14.30: «Il re d'Israele», technicolor storico, con George Nader e Paulette Goddard.

SAVONA. 14.30: «I ribelli del Kansas», film pieno di azione, situazioni drammatiche e tenere scene di amore, con Jeff Chandler, Fler Parker e Nicole Maurey. Techn.

LUMIERE. 14: «Scaramouche». Technicolor, con S. Granger, E. Parker e J. Leigh.

ODEON. 14.30. S. Koscina, U. Tognazzi e R. Vianello nel film più comico dell'anno: «La cambiale».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «L'amore più bello».
VERDI: «I tredici scalini», con Kenneth Moore e Taina Elg.
VOLTA: «Il prezzo del successo», con D. Martin e A. Franciosa.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - In questa ruota si può impostare il giuoco fiduciosamente sul gruppo 2, in ritardo da 5 settimane. Altre indicazioni: la cinquina dispari 81-83-85-87-89 è in ritardo da 73 settimane.

CAGLIARI - Buone probabilità di successo offre il gruppo x assente da 6 settimane e nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dal 56 al 60 e la cinquina dispari 51-53-55-57-59 in ritardo rispettivamente da 61 e 63 settimane.

FIRENZE - Anche in questa ruota il gruppo x, assente da 6 settimane, sembra debba preferirsi agli altri due. In evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 47 settimane e la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 44 settimane.

GENOVA - Il gruppo 1 è in tali condizioni di sperequazione da lasciar ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nella serie dall'1 al 30. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 59 settimane.

MILANO - Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 in ritardo da 3 settimane, e in via subordinata sul gruppo x, tuttora in fase di riassestamento. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo x la cinquina dal 56 al 60 ha raggiunto il ritardo di 59 settimane.

NAPOLI - Il giuoco può essere impostato in questa ruota sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 2-4-6-8-10, in ritardo da 40 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dispari 81-83-85-87-89, in ritardo da 45 settimane.

PALERMO - Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA - Il segno 1, in ritardo da 6 settimane, costringe a dare la preferenza del pronostico al gruppo corrispondente. Indicazioni utili: in buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 43 settimane.

TORINO - In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo x, in ritardo da 4 settimane e sensibilmente sperequato rispetto agli altri due. In buona fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 44 settimane.

VENEZIA - Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1, e in via subordinata anche sul gruppo x. Il gruppo 1 va considerato per il suo forte stato di sperequazione. Nel gruppo x in buona fase la cinquina pari 32-34-36-38-40, in ritardo da 48 settimane.

NAPOLI II - La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla.

ROMA II - Il giuoco può essere impostato sul gruppo x, in ritardo da 3 settimane ed in via del tutto subordinata, anche sul gruppo 2, attualmente ancora sperequato. Nel gruppo x mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 52 settimane.

LOTTO - Fra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: 30.na a Genova, con l'ambo 39-34. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova:** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Milano:** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Napoli:** cadenza di 0 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

Ruota			
BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica serena - 7.15: Musica del mattino - 8: Giornale - Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane - [illegible] Dalla Basilica di San Pietro: Cerimonia della canonizzazione della beata Bertilla Boscardin alla presenza di S.S. Giovanni XXIII - 10.30: Musica di Bartolucci - [illegible] - 12: Articoli e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 14.15: Giuseppe Di Stefano e la canzone napoletana - 14.30: H. Winterhalter presenta musiche tzigane - [illegible] - 16: [illegible] - 17.45: M. Pollini interpreta Chopin - 18.45: Musica da ballo - [illegible] - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Negli intervalli: Posta aerea - Dino Provenzali: Curiosità e capricci della lingua italiana - 23: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta F. Sandon's - Meraviglioso West - F. Pourcel e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni - [illegible] - 13: Il signore delle 13 presenta: G. D'Anzi: Melodie per tutti - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.45: Sardegna, dolce madre taciturna - 15: Vecchie stampe napoletane - [illegible] - 16: Il programma delle quattro - 17: Novità discografiche - [illegible] - 18.30: Dal mondo del ritmo - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Segnale orario: Una rosa per la terra di M. Brancacci - 20.30: Radiosera - [illegible] - 21.45: Musica della sera - 22.15: Mondorama - 22.45: Abatjour - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Musica di Escobar - 10: Il Settecento - 10.30: Musiche di compositori greci contemporanei - 11: Letteratura pianistica - [illegible] Musiche di Beethoven, Schumann e Rodrigo - 14.15: L'espressionismo musicale.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per violino e orchestra - 18: La rassegna - 18.30: Musica di A. Schoenberg - 19.15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Il «sistema» di [illegible] - 22.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano [illegible] - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», [illegible] portuali a [illegible]

TELEVISIONE

11: Santa Messa - 11.45: Città del Vaticano: Cronaca registrata della solenne canonizzazione della Beata Bertilla Boscardin - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - [illegible] - 19.25: La TV degli agricoltori - 19.55: [illegible] - 20.30: Telegiornale - Carosello - 21: [illegible] - 22.30: Racconti dal missile - 23.45: Telegiornale.

LA TRAGICA STORIA DI UN BIMBO EBREO AL PROCESSO DI GERUSALEMME

Contro Eichmann un insegnante della scuola che ospitò Anna Frank

Rievocate le persecuzioni in Belgio e in Olanda - Le orribili notti di martedì a Westerbork
Un rinnegato ad Amsterdam - I trasporti negli autocarri piombati - «Più spietato di Hitler»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 10

A fianco dei milioni di ebrei uccisi dai nazisti, una delle vittime — Anna Frank, la giovinetta che ci lasciò il drammatico, umano, toccante «diario» — è stata oggi presente in aula con una evidenza tutta particolare durante l'udienza del processo Eichmann; ha reso la sua testimonianza, per l'accusa, un insegnante della scuola presso la quale era iscritta Anna Frank. L'insegnante, il dott. Joseph Melkman (che vive ora in Israele) ha avuto parole che hanno rievocato aspetti inediti del dramma dei piccoli scolari di Amsterdam, destinati poi tutti a perire nei campi di sterminio. Tra l'altro, il dott. Melkman ha ricordato il caso di un altro bimbo che, come Anna, visse a lungo in condizioni di grandi privazioni nascosto in uno stretto bugigattolo: e, come Anna Frank, fu scoperto prima della fine della guerra e terminò i suoi giorni ad Auschwitz.

Eichmann è apparso oggi ascoltare con qualche commozione la vicenda dei bimbi ebrei rastrellati in Olanda; spesso stringeva le mani sul piano del banco cui si appoggia, a diverse riprese ha seguito con lo sguardo (di solito è immoto e come assente) i testi che si avvicendavano sulla pedana. Il volto sembrava più pallido del solito, a tratti l'imputato si sporgeva in avanti.

Il bimbo che fu nascosto come Anna Frank aveva dieci anni, e si chiamava Van Dam. «Non mi riesce di ricordarne il nome di battesimo — ha detto il teste — per un intero anno visse chiuso in un piccolo ripostiglio. Sapeva (e non disobbedì mai) che non doveva assolutamente parlare nè farsi sentire. Dopo un anno fu scoperto, lo mandarono nel campo di Westerbork, lo stesso dove ero stato internato, con mia moglie. Ricordo che per mesi il piccolo Van Dam non parlò mai a voce più alta di un bisbiglio».

Melkman (che in Israele ha ora un'alta carica al Ministero dell'Istruzione) ha sottolineato la particolare intensità delle sofferenze psichiche, prima ancora che fisiche, imposte ai bambini ebrei nella fase che precedette il loro sterminio. Tipico il caso, appunto, di Van Dam. Un giorno, alla fine (i grandi gli dicevano che poteva ormai parlare con voce normale), si convinse che non doveva più bisbigliare: che tutto, quindi, era ormai permesso, che la tremenda prova era al termine. Esplose in una gioia frenetica, danzò e gridò. Ciò disturbò i tedeschi. Venne mandato ad Auschwitz, in un forno.

Di Anna Frank il dott. Melkman ha ricordi, ma non precisi: egli insegnava latino e greco, Anna non era fra le alunne della sua classe. Il professore e la moglie finirono poi a Belsen. Parlando della permanenza in questo campo, il teste ha ricordato uno dei fenomeni più dolorosi — e d'altronde «inevitabili», dato il livello della perenne tortura degli ebrei — legato al martirio ebraico: il cannibalismo. Un accenno breve ma era giusto che anch'esso fosse fatto: questa «colpa» di alcuni ebrei non è, ovviamente, che una colpa di più sul conto tremendo dei tedeschi che li ridussero a tanto.

A Westerbork, gli ebrei partivano in colonne ogni martedì per i campi della morte. «Quando si avvicinava il martedì, la tensione cresceva in tutto il campo. Al lunedì sera la sorveglianza nel campo veniva aumentata. Di tutte le torture orrende cui ho assistito, forse la più inumana resta, nella mia memoria, questa dell'appello pubblico, ogni martedì alle tre del mattino, quando i tedeschi ci radunavano e spuntavano i nomi di quelli che dovevano partire per i campi e per le camere a gas. Vi era un silenzio profondissimo. Nel buio, i tedeschi, una lampada presso l'ufficiale di servizio, leggevano la lista: era lo annuncio della condanna a morte. Tuttora mi rimane l'incubo della notte di martedì. Chi ha vissuto in quel campo, ogni martedì notte torna acutamente, dolorosamente, col pensiero ai tantissimi di noi che persero la vita dopo l'«appello» che precedeva l'alba».

Fu nel febbraio del '41 che i tedeschi diedero il primo colpo «pianificato» alla comunità ebraica di Amsterdam. Dapprima i tedeschi «cercarono di eccitare contro gli ebrei, con una campagna di ignobili menzogne, la popolazione olandese e perchè essa stessa denunciasse gli ebrei nascosti, facilitandone la cattura. Quando questo tentativo fallì, i tedeschi procedettero agli arresti in massa. Dapprima furono catturati quattrocento giovani ebrei: essi subirono in un campo presso Amsterdam percosse e torture. Furono poi trasferiti a Buchenwald, e lì in parte eliminati. Altri perirono nel campo di Mauthausen. A differenza di quanto avveniva in altri campi di concentramento, a Westerbork i tedeschi non facevano mistero di quanto avveniva nelle località di sterminio: «Da Mauthausen» dicevano sghignazzando «nessun ebreo è mai tornato vivo...».

Il teste Melkman ha menzionato oggi, tra l'altro, il dottor Israel Kastner, un ebreo: costui fu (uno dei giudici di questo processo lo ha così definito, almeno) «un uomo che vendette la sua anima al diavolo»: collaborò coi tedeschi, tradì i suoi compatrioti. Circolava a fianco delle «SS», accompagnava i tedeschi quando essi dovevano eseguire gli arresti. Melkman ebbe occasione di conoscerlo personalmente: «Al campo di Belsen fui interrogato da un ufficiale delle «SS» che aveva a fianco un civile. Costui mi disse di chiamarsi Kastner; «Ti assicuro — mi disse — che stai per andare in un campo ottimo, vedrai».

La «piccola Dunkerque» degli ebrei in Danimarca

Prima della deposizione di Melkman, l'aiuto procuratore Gabriel Bach ha presentato una serie di documenti relativi alle operazioni di rastrellamento degli ebrei in Belgio e in Olanda. In Belgio vivevano allo scoppio della guerra 80 mila ebrei. Molti poterono allontanarsi in tempo. La maggior parte fu presa dai tedeschi. Un documento è relativo al trasporto in campi tedeschi di un gruppo di quattromila ebrei. Un altro documento, a firma di un certo Yerdman, uomo della «Gestapo» a Bruxelles, descrive la preparazione di quella che Bach ha definito «Operazione in grande stile per concludere il rastrellamento degli ebrei del Belgio». Essa avvenne nel settembre del '43. Gli ebrei erano destinati (secondo i documenti tedeschi) a «lavori all'Est». Gli ordini emanavano dal quartier generale dei servizi di sicurezza del «Reich» (dove Eichmann dirigeva il «Dipartimento affari ebraici»). Complessivamente furono deportati dal Belgio 25.400 ebrei (sono sempre cifre tedesche): di essi se ne salvarono milleduecento.

Nei campi di concentramento (meglio di smistamento) nel Belgio erano frequenti le esecuzioni mediante impiccagione. Gli ebrei del campo «erano costretti a sfilare dinanzi ai compagni uccisi, cantando canzoni antiebraiche: il ritornello di una di esse era «Questa è la fine dei parassiti ebrei».

In una occasione (luglio '43) 145 ebrei furono chiusi, ad Anversa, in un solo camion, e trasportati a Malines. Il viaggio durò solo mezz'ora: ma tali erano le condizioni all'interno dell'auto (e tra l'altro i tedeschi fecero procedere il camion lentamente, perchè la tortura durasse più a lungo) che all'arrivo una spettacolo indicibile si offerse agli occhi dei presenti.

«Aperto lo sportello posteriore, si vide ovunque sangue sul pavimento coperto di corpi. A molti erano scoppiati, nella fase che precedette l'asfissia, i bulbi oculari, gli occhi uscivano enormi, grossi come arance, dalle cavità del viso magrissimo. I corpi erano coperti di escrementi, per un ovvio fenomeno preagonico. Ottanta dei 145 erano già morti. Molti altri morirono nelle ore che seguirono».

In certi casi, emerge dal documento, gli ebrei venivano trasportati in vagoni a chiusura stagna: alcuni dei vagoni venivano, ad arte, lasciati semiaperti. Alcuni degli ebrei cercavano di fuggire, ma nell'ultimo vagone del convoglio stavano le guardie tedesche, esse sparavano contro gli ebrei, molti dei quali ricadevano così sotto le ruote del convoglio in movimento.

In Olanda, vivevano al tempo dell'invasione tedesca 140 mila ebrei. 110 mila furono deportati: di essi solo 6.000 erano ancora in vita alla fine della guerra. Il 24 settembre 1942 segnò l'avvio dei rastrellamenti in Olanda (da documenti presentati in aula emerge che la data e il programma furono presentati a Himmler per l'approvazione: «Benissimo» scrisse di suo pugno Himmler a margine del foglio, dando così l'avvio all'operazione).

La Corte, dopo la testimonianza di Melkman, ha ascoltato la lettura di una deposizione dell'avvocato Delix Guttmacher, di Bruxelles, a suo tempo arrestato con la famiglia dalle «SS» e internato nel campo di Malines (Belgio). Blechhammer, un tedesco che i prigionieri avevano soprannominato «il mercante di ebrei», era quegli cui spettava la scelta e la selezione degli ebrei per i campi di sterminio. Nell'ordine, la precedenza era per gli intellettuali, poi venivano gli inabili al lavoro. L'«affidavit» sull'operato di Blechhammer steso da Guttmacher dice: «Mi qualificai contadino, e Blechhammer mi credette. Così potei sopravvivere, fino alla fine della guerra».

Altre documentazioni esibite oggi mostrano che Eichmann fu un antisemita «che dette dei punti a Hitler e a Himmler». Egli insistette per l'eliminazione di «almeno la metà» dell'intera popolazione ebraica, quando ancora Hitler non chiedeva tanto. Eichmann riteneva (indicano i documenti) che Hitler «fosse troppo morbido sulla questione ebraica: egli ad esempio non aveva idee chiare circa i figli dei matrimoni misti». Eichmann, si capisce, le aveva: esigeva che fossero tutti sterminati; e lo fece, per quanto era in suo potere, anche là dove per far questo dovette andare oltre gli stessi ordini ricevuti.

Una lettera di un subordinato ad Arthur Seyss Inquart, governatore nazista durante l'occupazione dell'Olanda, cita una disposizione (dal testo risulta che essa fu presa «senza consultare Hitler») a norma della quale «debbono essere "eliminati" tutti i figli di matrimoni misti». Nella lettera si fa presente che «Hitler e le autorità militari sono contrari a ciò, anche per via del fatto che nelle alte sfere dell'esercito vi sono molti ufficiali con un quarto di sangue ebraico: ma Eichmann preme nel senso dell'eliminazione». Il documento, ha sottolineato Bach dandone lettura alla Corte, «mostra chiaramente come Eichmann andasse al di là di Hitler in tema di antisemitismo».

Altri dati, in sintesi, fra i molti documenti esibiti oggi: cercare di tenere i preti lontani dai campi di concentramento; la loro presenza offriva «benefici» agli internati, i quali nel pensiero delle autorità tedesche dovevano invece esserne privati. Gli ebrei che cercassero di ottenere la cittadinanza di paesi neutrali dovevano immediatamente, a pratica ancora in corso, essere inviati nei campi di sterminio dell'Est. Un altro caso è stato citato oggi in aula da una donna ebrea di nazionalità italiana, sposata a un cattolico, per la quale il Governo di Roma chiese la liberazione e il rimpatrio. Eichmann rispose negativamente, come già nel caso della signora Cozzi. Motivazione: dopo la caduta del Governo Mussolini «la situazione politica» rendeva «indesiderabili» certe cortesie alle autorità diplomatiche italiane.

Altri elementi ancora: gli ebrei che avessero chiesto (o comunque subito) la sterilizzazione, non per questo dovevano evitare i campi di sterminio o di deportazione. All'Aja, Eichmann partecipò a un raduno in cui fu deciso che venisse aumentata la cifra del compenso per ogni ebreo denunciato da un cittadino olandese.

Tra i documenti oggi mostrati alla Corte, è di importanza uno da cui emerge che uomini vicinissimi ad Eichmann comandavano personalmente «almeno due» dei campi di sterminio più tristemente famosi: a Theresienstadt, in Cecoslovacchia, e nel campo di Bergen-Belsen dirigevano infatti tutte le operazioni di eliminazione degli ebrei uomini che figurano tra i più devoti subordinati di Eichmann. Tra essi, il dott. Siegfried Seidl, membro dello «staff» di Eichmann, e poi distaccato dal comando berlinese perchè risiedesse a turno nei due campi indicati per dirigerli. (Eichmann fin qui, si sa, aveva sempre affermato di non avere mai avuto «nessun rapporto personale» col controllo dei campi di sterminio).

Sul finire dell'udienza pomeridiana odierna, ha testimoniato Werner David Melchior, un giornalista da Gerusalemme del «Berlingske Tidende» di Copenaghen. Egli ha riferito intorno alla «piccola Dunkerque» che permise, nell'agosto del '43, alla grande maggioranza degli ebrei che vivevano in Danimarca di sottrarsi alla cattura: «Un tedesco, certo Hans Duckwitz — ha deposto Melchior, parlando in lingua ebraica — ci fornì l'informazione drammatica che i nazi stavano organizzando una razzia generale di ebrei. Sapemmo la cosa con tre giorni di anticipo. Furono sufficienti per procedere a una fulminea «evacuazione» di tutta la popolazione ebraica della capitale danese, e di parte (quanti si poterono avvertire) degli ebrei che vivevano nel paese. Fuggimmo di notte, abbandonando tutto. Restarono pochi ebrei che non volevano credere alla notizia: e pagarono purtroppo di persona». Il teste ha messo in rilievo l'aiuto «totale, generoso, disinteressato» che la popolazione danese diede agli ebrei perchè potessero, con ogni mezzo, fuggire in tempo.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'autore del duplice omicidio di via Nomentana, Umberto Beccaceci, negli uffici della «squadra mobile» romana, viene condotto in cella dopo aver reso piena confessione del delitto

L'ASSASSINO SI È COSTITUITO ALLA «SQUADRA MOBILE» SUL LUNGOTEVERE

«Sono quello che ha ammazzato i due fratelli della Nomentana»

Un retroscena di interessi e di passioni: «Volevano prendermi in giro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Non è andato lontano l'uomo che, con fredda premeditazione, ha assassinato ieri sera i fratelli Marcozzi. Lo si cercava in Abruzzo, si credeva che, armato di pistola, fosse fuggito a Teramo per completare il disegno criminoso con l'uccisione della moglie. Fonogrammi di ricerca, posti di blocco, pattuglie radiocomandate. La caccia si è svolta con un crescendo drammatico dalla mezzanotte fino alle 15.30 di oggi. Poi tutto l'apparato è stato smobilitato. Giuseppe Beccaceci l'assassino dei due cugini, si è consegnato da sè nelle mani della polizia.

Alle 15.15 una «1100» tipo sport di colore azzurro si fermava lungo il marciapiede della palazzina dove hanno sede gli uffici della Squadra mobile sul Lungotevere. Ne scendeva un uomo dall'aria stanca, la barba non rasata, gli occhi rossi di sonno. Si è avvicinato al piantone: «Sono quello che cercate — ha detto senza emozione — quello che ha ammazzato i due fratelli della Nomentana. A chi debbo presentarmi».

Qualche minuto dopo, la porta del dirigente della «Mobile» si chiudeva alle spalle dell'omicida. Giuseppe Beccaceci cominciava a raccontare la storia del delitto; e come fosse arrivato alla determinazione di uccidere: «Volevano prendermi in giro, i Marcozzi, ma scherzavano con il fuoco — ha detto —. Prima il prestito, poi mi avevano assicurato che mi avrebbero ceduto l'azienda, poi si erano fatti indietro e si volevano tenere i soldi».

Una questione d'interesse, dunque, come s'era detto fin dal primo momento.

Ma quasi certamente al di sopra degli interessi stava l'infatuazione del Beccaceci per la giovane donna dai capelli rosso tiziano, Lidia Scarciotti, alla quale intendeva intestare il negozio di elettrodomestici, al cui nome aveva già iscritto un terreno alla periferia dove stava facendo costruire un villino.

Una storia lunga e complicata, insomma, che prende le mosse dal giorno in cui, circa due anni or sono, Giuseppe Beccaceci abbandonò la moglie e la figlioletta a Teramo e venne a Roma per migliorare la propria posizione e crearsi una nuova vita.

Era convinto di aver trovato la via giusta del successo. Ma la realtà lo tradì. Dopo un primo periodo d'oro, gli affari cominciarono ad andar male, la sua situazione economica precipitò al punto, che, sommerso da una valanga di cambiali, si trovò costretto a dichiarare fallimento.

Umberto ed Emidio Marcozzi erano venuti anche loro da Teramo, cinque anni fa, con quattro soldi e molte speranze ma senza sogni impossibili. I Marcozzi erano gente con i piedi saldamente poggiati a terra e misuravano attentamente ogni passo. Umberto aveva preso in affitto un distributore di benzina e se la cavava. Emidio, terminato il servizio militare, consigliò di mettere su anche loro un negozio di elettrodomestici. I due fratelli chiesero un aiuto al cugino Beccaceci, che era nel periodo buono, e questi fece loro un prestito di tre milioni. Adesso che era fallito pensava di riavere la somma o per lo meno di entrare in società con i Marcozzi. Fu presa questa seconda decisione. Senonchè il Beccaceci intendeva che il negozio fosse volturato a suo nome e che alla gestione partecipasse pure la Scarciotti, la quale intanto avrebbe controllato l'attività dell'azienda.

Questo discorso non piacque ai Marcozzi e la definizione dell'affare veniva rinviata da un giorno all'altro. A questo atteggiamento dilatorio non era estranea la moglie del Beccaceci, che da Teramo insisteva perchè non si combinasse l'affare del quale avrebbe beneficiato la Scarciotti.

Le premesse del delitto sono in questa ingarbugliata situazione. Ci fu una serie di litigi fra i teramani, e alla fine sembrò che i fratelli Marcozzi avessero avuto partita vinta: la Scarciotti rinunciava a entrare nella società, il Beccaceci rinunciava alla sua parte nel negozio, i Marcozzi avrebbero restituito la somma di tre milioni e il negozio sarebbe rimasto tutto per loro.

E invece, tre giorni fa, una ennesima lite. A un certo momento, il Beccaceci uscì dal negozio, corse alla macchina, tornò indietro con un fucile da caccia a due canne. Disse ai fratelli Marcozzi: «Lo porto ad aggiustare perchè non funziona bene e non voglio correre rischi. Ma quando l'ho aggiustato torno qua e vi ammazzo a tutti e due come cani, se non avrete definito questa faccenda».

E ieri l'uomo era ritornato nel negozio imbracicando il fucile. «Era pallidissimo: sembrava dovesse sentirsi male da un momento all'altro» ha detto un teste oculare della tragedia.

I fratelli Marcozzi stavano rivedendo i conti della giornata. Il Beccaceci li affrontò duramente, dicendo che era l'ora di finirla e di sistemare definitivamente le loro questioni. I fratelli risposero con altrettanta decisione che quello che avevano da dire lo avevano già detto e per loro la questione era bella e sistemata.

Furono poche battute da una parte e dall'altra. La moglie di Umberto Marcozzi, che era presente, cercò di intromettersi. Il Beccaceci la fece ruzzolare a terra con una spallata, lei e il bimbetto che teneva stretto al seno. Alzò l'arma e premette contemporaneamente i due grilletti. La rosa dei pallettoni prese in pieno i due giovani Marcozzi, che caddero quasi l'uno sull'altro. Il Beccaceci si guardò attorno per un attimo. Uscì dal negozio, gettò l'arma in mezzo alla strada, salì a bordo della «1100» e si allontanò a tutta velocità.

P. M.

UN ULTIMO GRUPPO DI ISTANZE DIFENSIVE RESPINTE DALLA CORTE DI ASSISE

Nessun altro teste ammesso a deporre sul «giallo» di via Monaci

E' tornato a farsi vivo (ma non gli dànno retta) l'indecifrabile Totò La Spina - Quasi intimidatoria la lettera di una certa Rina a Raoul Ghiani - La crisi di coscienza di A. Bonazzi, di professione rapinatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

E' l'udienza numero 55. Quando gli imputati arrivano, i difensori sono già in aula. Ghiani ha l'aria placida, un po' svagata come sempre e Inzolia l'aria mesta, come sempre. Il commendatore, invece, appare piuttosto nervosetto. Appena in gabbia, chiama presso di sè lo avvocato Carnelutti e comincia a confabulare, aggrottato, a bassa voce. Pissi pissi pissi, il colloquio segreto dura cinque minuti buoni. Altre rivelazioni? Altri memoriali? Altri «assi nella manica»?

No, no, niente di sensazionale. C'è solo una strana storia riguardante Totò La Spina, il finto «signor Rossi», adesso, dopo la sua sciagurata e costosa «testimonianza» romana (anni due), l'indecifrabile detenuto catanese «abita» insieme coi commendatore, a Regina Coeli. Giorni addietro, e precisamente il primo maggio, mentre gli ospiti dell'istituto si trovavano, come si dice in gergo carcerario, «all'aria», e cioè tutti a spasso nel cortile, Totò La Spina si avvicinò a Fenaroli e gli disse: «Le devo parlare». I due si appartarono in un angolo e il risultato della conversazione fu «interessantissimo». Il catanese, infatti, non soltanto teneva a confermarsi il legittimo titolare del biglietto venduto dall'«Alitalia» al «signor Rossi», ma disponeva, a garanzia della propria sincerità, di un particolare nuovo, ovvero di un ricordo vivo, netto, preciso, «sfuggitogli» durante la deposizione al Palazzaccio.

«E' che purtroppo — confidò La Spina a Fenaroli — in Assise ho preso un granchio, ma si può sempre rimediare. Dissi di aver comprato il biglietto al «terminal» dell'«Alitalia», in via generale Albrizi, mentre la verità è che lo presi a un'agenzia di viaggio, all'angolo di via Manzoni, ed è anche lì che salii: poi sul pullman per la Malpensa. Il torpedone veniva dal «terminal», ma in via Manzoni, appunto davanti all'agenzia, fece sosta per raccogliere degli altri passeggeri».

Siccome la variante «rammentata» e citata da Totò La Spina collimava perfettamente con la variante (una delle molte) apportata in sede ufficiale e riportata in quei giorni dalla stampa, Fenaroli non seppe sul momento che pensare. Ma poi, per scrupolo, credette suo dovere informare il Presidente «ove la cosa potesse rivelarsi utile alla giustizia». Così, infatti, scrisse in una lettera, e la spedì.

Questo dispaccio è stato consegnato stamani, ed è cosa di stamani, perciò, la sua pubblica divulgazione. Di qui il sommesso conciliabolo tra difensore e imputato. Alle rettifiche dell'ex teste La Spina, certo, non c'è da dare molto credito.

La sua memoria è elastica, cangiante, le sue affermazioni non sono oro. Però, non si sa mai. Qualcosa potrebbe sempre succedere.

Ma non succede niente. La Corte entra, il Presidente annuncia all'assemblea l'arrivo del dispaccio di Fenaroli, ne dà lettura, poi lo scritto finisce agli atti e l'argomento cade.

La ragione di questo palese disinteresse di fronte al «documento» è molto probabilmente da ricercarsi nel supplemento di deposizione reso ieri dal direttore dell'«Alitalia» milanese, Pier Luigi Borgna, il quale, tornando sopra ai dubbi espressi in altra occasione, aveva confermato che il passeggero «Rossi» era sicuramente giunto alla Malpensa «con mezzi propri»: ciò all'insaputa di Totò La Spina e a prescindere da ogni problema relativo al servizio dei pullman, con o senza fermate intermedie.

Il capitolo corrispondenza non è comunque esaurito. C'è una seconda lettera sul tavolo del Presidente, ed è una questione concernente Raoul Ghiani. La direzione di Regina Coeli l'ha intercettata giusto ieri e, come al solito, si è affrettata a inoltrarla al dott. La Bua.

Ecco il suo contenuto: «Raoul! Che non ti venga in mente di tirare in ballo anche me! L'ultima volta che ti ho visto è stato esattamente il 27 marzo. Ricordati bene che io non sono la Del Tedesco. Se hai strangolato la Martirano è giusto che tu venga punito come meriti! Rina».

Data lettura del singolare documento (datato non Milano, ma Roma) il Presidente invita Ghiani a recarsi sul pretorio. «Lei conosce per caso una ragazza che si chiama Rina?», s'informa.

E Ghiani: «Sì, una ne ho conosciuta. Però non so se sia la stessa della lettera».

«E dove l'ha conosciuta: a Milano, o a Roma?».

«No, a Roma no».

Interviene l'avvocato Franz Sarno: «Chiedo che questa lettera scritta da un'anonima — dice — non venga messa agli atti. Per il medesimo motivo dovrebbe essere pure stralciata dagli atti la lettera a firma „Manuel", sempre indirizzata a Ghiani e allegata al fascicolo del giudice istruttore».

Il dibattito sulle istanze prosegue quindi liscio fino alla sua conclusione. E la Corte, preso atto di tutti i pareri, si ritira per deliberare. Passa un'ora, passano due ore, poi i giudici ritornano con l'ordinanza. Il testo è molto lungo e complesso, ma può agevolmente essere sintetizzato in due parole: «Piazza pulita». Sì, tutto respinto, tutto bocciato,

L'udienza riprende. Il dott. La Bua ha ora davanti a sè, sul tavolo, un cospicuo mucchietto di fogli scritti a mano da tutti e due i lati. Ha tutta l'aria di essere un memoriale, e difatti è proprio un memoriale. Autore: il detenuto Alfredo Bonazzi. Argomento: crisi di coscienza e «Freccia del Sud».

Il Bonazzi (nome non nuovo all'istruttoria Martirano: fu con costui che si aprì la serie dei testi anti-Ferraresi) scrive oggi al Presidente di avere meditato con estrema serietà intorno al suo antico «capriccio» processuale, e di essersi deciso a fare ammenda: non tanto per sè, quanto per l'avvocato Sarno, cui quel «capriccio» costò a suo tempo gravi motivi d'imbarazzo. «Non posso rimanere sordo — spiega a questo proposito il memorialista — al tentativo compiuto l'altro giorno dall'avvocato Pacini allorchè chiese a lei, signor Presidente, la mia citazione per sminuire il contenuto delle deposizioni dei testi volontari, paragrafo «Freccia del Sud». L'avvocato Pacini voleva evidentemente dare per fatto compiuto una mia interessata connivenza con l'avvocato Sarno, ed ecco perchè io sento adesso il dovere di riferire a lei come in realtà si svolsero i fatti...».

Ma a questo punto, per comprendere bene il significato del documento inviato dal recluso Alfredo Bonazzi, occorrerà aprire una piccola parentesi e fare un passo indietro; riandare, cioè, alla circostanza del menzionato «capriccio» istruttorio.

Si era verso la metà del dicembre 1958, quando il Bonazzi, allora detenuto in Como, fece sapere, tramite il suo avvocato, allo studio dei fratelli Sarno, di aver viaggiato il dieci settembre sulla «Freccia», nel percorso Napoli-Bologna. Essendo il Bonazzi un giovane alto, robusto, e per di più, quella notte, vestito di blù, era stato colto dal sospetto che il Ferraresi avesse scambiato lui per Ghiani. La comunicazione sfociò in un colloquio e il colloquio sfociò a sua volta in una storia piuttosto incresciosa.

Vedete, infatti, quanto ebbe a dichiarare in un verbale di età non molto successiva (21 dicembre 1958) detto signor Bonazzi al giudice istruttore:

«Nello scorso settembre, mi pare la sera del nove, feci un viaggio da Napoli a Bologna. Il treno era affollatissimo, e io dovetti stare sempre in piedi. Alcuni giorni or sono, leggendo il "Corriere della Sera", appresi che un certo Ferraresi aveva viaggiato su quella stessa linea, alla medesima ora, e che aveva riconosciuto nel Ghiani un suo compagno di scompartimento. Io, allora, rammentando che in un momento in cui mi trovai seduto nello scompartimento, avevo visto un individuo coi baffetti e coi capelli grigi alle tempie, caratteristiche queste che mi parevano simili a quelle del Ferraresi, la cui foto avevo notato sul giornale, mi venne il dubbio che detto individuo potesse identificarsi nel signor Ferraresi stesso; ciò non badando al fatto che costui aveva viaggiato anzichè nella notte tra il martedì e il mercoledì in quella tra il mercoledì e il giovedì. Pensando, dunque, di poter essere utile alla giustizia, a mezzo di un detenuto svizzero che doveva uscire l'indomani dal carcere, feci scrivere all'avvocato Wladimiro Sarno, per informarlo che avevo necessità di parlargli a proposito del delitto Fenaroli.

«Lunedì scorso, di pomeriggio, l'avvocato venne a colloquio con me, e io gli esposi la questione. Dopo avermi ascoltato, il Sarno mi chiese se a Roma avessi cambiato vettura. Io risposi di no. Poi mi chiese ancora se nel tratto Napoli-Roma vi fosse stato un guasto alla vettura, e io risposi di no. Non dissi al Sarno che avevo viaggiato la notte fra il martedì e il mercoledì e che avevo acquistato il biglietto dopo la mezzanotte.

«Il Sarno, però — proseguì la deposizione istruttoria del Bonazzi — mi disse che non era possibile che io avessi viaggiato col Ferraresi, dato che io non avevo cambiato vettura a Roma; e subito dopo mi fece capire che io, qualora fossi stato interrogato, avrei dovuto dichiarare, per far coincidere la mia versione con quella del Ferraresi, che avevo cambiato vettura a Roma; che durante il percorso, e precisamente a Itri, era accaduto un guasto in conseguenza del quale una vettura aveva dovuto essere sganciata; che a Roma erano state aggiunte altre vetture in sostituzione di quella sganciata. Il Sarno mi chiese il colore degli occhi dell'individuo coi baffetti con cui io avevo parlato di calcio (così avevo detto io, alludendo al Ferraresi) e io risposi che non lo ricordavo. Egli mi disse allora che il Ferraresi aveva gli occhi celestini, facendomi capire che, nel caso di un interrogatorio, questo avrei dovuto dire.

LA «GAFFE» DELL'AMANTE SEGRETO

PERCHÈ CARNELUTTI SI È FATTO GIOCARE?

Forse un uomo come lui si meritava altri imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

L'opinione pubblica oggi si chiede questo: come ha fatto un uomo di 84 anni, con l'esperienza e la preparazione che gli riconosciamo; come ha fatto Francesco Carnelutti a farsi giuocare dal signor Degli Abbati?

Come ha fatto lo so io. E se per caso stamani avessi avuto le idee confuse il prof. Carnelutti me le avrebbe subito rischiarate. Dovevate vederlo, come l'ho visto io, abbandonato da tutti fuorchè da Michele Strina, il suo allievo. I due, mentre la Corte era in camera di consiglio a deliberare sulle ultime richieste delle parti, non si sono mossi dal loro posto. Non si guardavano, non si parlavano. Si toccavano con il gomito. E nessuno andava da loro a chiedere le consuete notizie, come avveniva tutti i giorni. I giornalisti giravano al largo, hanno scritto cose troppo cattive, ieri, e non avrebbero saputo come giustificare la violenza dei loro attacchi. Poi, piano piano, qualcuno s'è mosso, Francesco Carnelutti ha avuto una battuta e il ghiaccio intorno ha cominciato a sciogliersi.

Credevo di trovare un uomo battuto. Ho trovato una specie di leone indomabile. Carnelutti sa bene che quella storia del Degli Abbati, scoppiata alla rovescia proprio alle ultime battute del processo, era stato un fatto grave e quasi irrimediabile. Eppure non disarmava, raccontava di quando gli capitò di essere arrestato in aula per aver preso per il collo, proprio per il collo, il Pubblico Ministero. Diceva che non farà più una cosa del genere, ma che le sue carte le giuocherà ancora: «Nulla è perduto, caro Michele — diceva — e la sentenza deve essere ancora pronunciata».

La sentenza, invece, mi sembra proprio già stabilita. Non per una cattiva disposizione del Tribunale verso gli imputati, intendiamoci, quanto piuttosto per una serie di fatti non confutati. Ho detto «non confutati», non ho detto «inconfutabili». I gioielli della Martirano nascosti alla «Vembi», i bigliettini che Fenaroli scrisse in carcere diretti a Ghiani. Si disse che queste cose non erano prove, erano indizi. Ebbene, prove sono diventati, perchè nessuno è stato capace di distruggerli.

E allora, cosa è che non è perduto? Gli ottantaquattro anni di Francesco Carnelutti non sono perduti, e la giovinezza di Michele Strina: due età amiche, le loro, che procedono per mano. Lo so come ha fatto Carnelutti a farsi giuocare da quell'uomo volgare che si era finto amante della Martirano. Si è fatto giuocare perchè è un ingenuo, grazie a Dio, e perchè sa correre dei pericoli e ama, ancora, buttarsi nel fuoco. Mi ha detto che non avrebbe lasciato perdere, mai, nessuna occasione, a costo di fare una brutta figura. Tutti dicono, infatti, che Carnelutti ha fatto una brutta figura e che non si deve, alla sua età, credere alle cose come ci crede lui.

Strina no: l'avvocato Strina appartiene a una generazione più fredda e realista. Stamani taceva, forse era abbattuto, o forse no. Forse era già staccato dalle polemiche accese di queste ultime ore, già pensava al momento della discussione, quando si tratterà di dipingere un quadro con tutti i colori forniti da tre mesi di dibattimento.

E l'umanità degli imputati? E il loro destino? E l'ergastolo che pesa sulla loro testa? E' crudele dirlo: ma Fenaroli, Ghiani, Inzolia paiono già figure immerse nel tempo. Il processo che è servito a discutere la loro innocenza o la loro colpevolezza, e che è servito a giudicarli, ha messo in luce questioni di principio giudiziario e di costume giudiziario molto ma molto più importanti di loro tre. «Ma insomma, caro Doddoli — potreste chiedermi — sono innocenti o sono colpevoli?». Vorrei tanto che fossero innocenti, rispondo. Mi sono battuto per la loro innocenza, rispondo. E se sono colpevoli, mi sono battuto anche contro di loro.

Certo che Francesco Carnelutti, alla fine di quella sua lunga orazione che è la vita, meritava altri imputati. Ma ho scritto una frase rettorica. Carnelutti meritava quello che gli è capitato, d'essere ancora l'uomo più vulnerabile e scoperto, l'avvocato più vulnerabile e scoperto dopo sessanta anni di professione. Grazie, professore.

Luciano Doddoli

BONAZZI: «I GIUDICI MI CHIESERO DI RENDERMI UTILE»

Un pittoresco «memoriale» che fa piacere all'avv. Sarno

L'inizio della discussione fissato per la settimana prossima

Eccetera, eccetera. Era insomma, come si diceva, una faccenda piuttosto disagevole.

Ora, come è noto, l'avvocato Pacini l'altro giorno mise il dito sulla piaga, chiedendo la citazione del teste-detenuto Alfredo Bonazzi. Al che il Bonazzi si risentì, e nervosamente si mise all'opera, dando luogo allo sterminato memoriale di cui all'udienza di oggi. Si tratta di un documento oltremodo pittoresco, scritto con molto garbo, notevole vivacità e, vorremmo aggiungere, con uno stile moderno, giornalistico, non privo di una sua eleganza letteraria.

Bonazzi, che alloggia in carcere sotto un pesantissimo fardello di reati d'ogni tipo (rapine soprattutto) non fa mistero di questa sua «scheda personale». Anzi, disinvoltamente la premette, uso presentazione. Per poi osservare:

«...la mia figura morale ne esce quindi infangata, ma ciò non è ragione sufficiente per non prestarmi fede. Porto al vaglio suo, signor Presidente, una crisi di coscienza che, palesata in circostanze così clamorose, si ritorce contro la mia attuale situazione giudiziaria, talchè tacendo avrei tutto da guadagnare. Ma non posso rimanere sordo...».

E più sotto: «Non ho colpi di scena da apportare al suo giudizio, ho solo una vita scellerata e non rinnegata condotta fino a oggi, con i suoi mille episodi a delinquere, con il suo mondo fatto dai vari Barbaro, e anche dai vari La Spina. In sintesi, ecco i fatti. Rientrato dalla Legione straniera nel marzo 1958 e non potendo, per ragioni criminali, ritornare a Milano dove ho vissuto dal 1950 nell'ambiente della malavita, e dove mi chiamavano «Il Gratta», da Ventimiglia mi recai a Isernia, dove rimasi a lavorare fino a metà luglio, quando mi giunse un telegramma di cessato pericolo. Allora riandai a Milano, tornando ad abitare in via Stampa, e ripresi la mia vera attività: quella del ladro e, all'occorrenza, del rapinatore. Elemento quotato sulla piazza (per carità, niente mitomane: ci sono ladri che si vergognano, io disgraziatamente sono rimasto coerente anche nella sventura cercata e voluta), ero spesso ospite di «batterie» occasionali, lavorando di preferenza con un mio amico, certo Franco...».

E qui il Bonazzi fa anche tanto di cognome, dichiarando trattarsi di un giovane tuttora ricercato, ma non individuato per l'«omicidio di via Zara 115», delitto nel quale egli stesso è coinvolto. Fu pertanto con questo «Franco» (riassumiamo) che il Bonazzi narra di aver «lavorato» tra Napoli e Bologna, giusto a quei tempi là (il settembre '58), quando ancora si trovava a piede libero e poteva viaggiare, tranquillamente, su qualsiasi «freccia» del Sud come del Nord. «Franco» era un tipo che la sapeva lunga, e fra le tante conosceva pure una storia di gioielli che avevan tutta l'aria di essere il «grisbi» di casa Martirano. Sicchè, quando giunse per il povero «rap. Bonazzi Alfredo» il giorno dell'arresto, egli tentò di mettere a frutto le sue informazioni, cedendole alla polizia in cambio della franchigia. Spifferò la storia dei gioielli, fece il nome di una donna che ne avrebbe discusso con il suo amico Franco, ma siccome i gioielli non saltarono fuori, lui dovette ritornare dentro, al fresco.

Fu così, visto che ormai era «nel giro», che gli venne l'idea di cimentarsi ancora in «deposizioni Martirano». Fu così, vale a dire, che escogitò il piano anti-Ferraresi, equivocando sulla data di un viaggio da lui effettivamente compiuto. Chiamò l'avvocato Sarno, e gli raccontò la faccenda. Sembrava tutto liscio quando, sulla stessa faccenda, vennero a interrogarlo pure i giudici. Furono bruschi, lo spaventarono, poi gli proposero di «rendersi utile» in cambio di un «trattamento di favore». Che fare? Lui «si rese utile» aggiungendo, a quanto detto a Sarno, i particolari adatti a svalorizzare la deposizione e a mettere, al tempo stesso, in cattiva luce l'avv. Sarno.

Questa, estremamente riassunta, la conclusione del «memoriale Bonazzi». In calce, uso poscritto, si può leggere la seguente annotazione: «Come ho già spiegato, non sono uno che vada in cerca di pubblicità. Se quindi non mi chiamerete, mi farete un immenso favore».

La lettura del bizzarro «atto di contrizione» provoca naturalmente in aula reazioni diverse. Compiaciuti i Sarno, innervositi gli «avversari della Parte civile». Parlando per il fratello, Franz Sarno se la prende a un certo punto con l'avvocato Pacini, stigmatizzando quella che egli chiama una «insinuazione»: la proposta citazione del teste Bonazzi, cioè.

Ma l'avvocato Pacini scatta risentito, dicendo che il richiamo a un documento istruttorio non è affatto una «insinuazione»: «In ogni modo — aggiunge — questa è cosa di cui discuteremo a tempo debito. Allora si vedrà se si tratta di insinuazioni o di elementi processuali. Non c'è questo fatto solo. C'è anche il fatto della «Vembi», eh, avvocato Franz Sarno, lei mi capisce, «Vembi!».

E si capisce anche noi a che cosa sta alludendo l'avvocato Pacini: al «sopraluogo» che prima del ritrovamento dei gioielli l'avvocato Franz Sarno eseguì, insieme a Luciano Ghiani, nel laboratorio dell'elettrotecnico, alla ricerca di alcune «disdicevoli» fotografie «piccanti», ivi dimenticate, dentro qualche scaffale, o chissà dove, da Raoul.

Il resto dell'udienza di oggi è stato dedicato alla lettura. L'acquisizione nelle prove testimoniali è esaurita, ma si dovevano leggere ancora le deposizioni rese in sede istruttoria da testimoni che non sono stati sentiti al dibattimento: così quella del Barbaro e quella del Console austriaco Lang, amico e compagno di gita del bel Raoul, «imputato numero due» per l'uccisione di Maria Martirano.

La fase conclusiva del processo, quella della discussione fra le parti, avrà inizio mercoledì 17 maggio.

Mario Cartoni

UN DELITTO CHE HA COMMOSSO TUTTI GLI INGLESI

Forse scoperto l'assassino della piccola Brenda Nash

Si tratterebbe dell'uomo già condannato per un analogo episodio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Un uomo è stato oggi imputato dell'assassinio di Brenda Nash, la ragazzina di Heston che scomparve la sera del 28 ottobre scorso, di ritorno da un raduno di giovani esploratrici, e il cui cadavere fu trovato l'11 dicembre, sotto uno strato di erba e foglie, nello Hampshire, da alcuni ragazzi che giocavano ai «pellerossa».

Si chiama Arthur Albert Jones, ha 44 anni, faceva il saldatore a Hounslow, ed è una vecchia conoscenza dei lettori che hanno seguito questa pietosa e macabra storia. Per contestargli questa imputazione, non è stato necessario dargli la caccia, trovandosi Jones già in galera, dove sconta una condanna a 14 anni inflittagli parecchie settimane fa per un delitto analogo, che però non si era concluso con la morte della vittima. Anche questa era una ragazzina, un'altra giovane esploratrice, che Jones aveva aggredito in settembre e aveva poi rilasciato.

Il nome di questa ragazza non fu mai rivelato dalla Magistratura e la stampa fu invitata a non pubblicarlo, per ovvii motivi di discrezione e di riguardo verso l'innocente vittima del bruto. Fu lei stessa a riconoscere Jones durante il processo, facendo crollare tutti gli alibi che egli aveva cercato di mettere in campo per salvarsi, prima dicendo di essere stato la sera del delitto ospite di una sorella, poi di una prostituta, quando il precedente alibi si era rivelato menzognero. Tali contraddizioni avevano già messo Jones in una trappola di cui le ferme dichiarazioni della fanciulla fecero scattare la molla, levandogli ogni via di scampo.

Come si sia giunti alla nuova imputazione per l'aggressione e l'assassinio di Brenda Nash, non è noto. Si sa soltanto, per dichiarazione del suo avvocato difensore Matthissen, che in seguito alla imputazione mossagli dalla polizia dello Hampshire, Jones comparirà davanti al giudice martedì prossimo. Ma si deve ricordare che subito dopo l'arresto per il delitto di settembre, la polizia lo aveva sospettato colpevole anche dell'uccisione di Brenda Nash, e per alcuni giorni il pubblico inglese aveva atteso, in base ad alcune indiscrezioni raccolte dai giornali, che egli fosse imputato anche di questo delitto. Alla polizia non era stato possibile procedere senza altro alla nuova imputazione, ma Scotland Yard non aveva mollato la presa, e ora, dopo settimane e mesi di paziente lavoro, di confronti, di induzioni, di esami scientifici, la tremenda accusa contro Jones è stata spiccata. Spetta ora alla Magistratura vagliare i risultati della polizia.

E. G.

Condannato in Austria un deputato manesco

Vienna, 10

Il deputato regionale Viktor Müller, vicegovernatore civile dell'Austria inferiore, comparso ieri davanti al Tribunale di Vienna sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, per avere nello scorso ottobre compiuto in automobile un sorpasso irregolare e reagito poi con pugni al richiamo di agenti stradali, profferendo anche parole minacciose, è stato oggi dichiarato colpevole dei due reati e condannato a sei settimane di carcere con la condizionale.

Maggio d'eccezione per il cinema italiano

Straordinaria anticipazione della stagione 1961-62

Riproduciamo la lettera di plauso che Italo Gemini, Presidente dell'Associazione Esercenti Cinematografici, ha indirizzato alla Cineriz, per la speciale iniziativa che ha consentito la programmazione extra di CHE GIOIA VIVERE, di René Clement, contemporaneamente alla presentazione del film stesso al XIV Festival di Cannes.

A.G.I.S.
Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Il Presidente
N. 9/299

Roma 8 maggio 1961.

Spett/le CINERIZ
Direzione Generale
ROMA

L'A.G.I.S., a nome di tutti gli esercenti italiani, plaude alla iniziativa della CINERIZ di presentare l'11 maggio, in eccezionale anteprima nei principali locali delle più importanti città d'Italia, il film "CHE GIOIA VIVERE" in coincidenza con la sua presentazione al XIV Festival di Cannes.

La lodevole iniziativa consentirà al pubblico che non sarà presente a Cannes di assistere - contemporaneamente a quella manifestazione - alla proiezione di un film tra i più impegnativi, sia per il suo costo che per la regia di René Clement, che rappresenta una delle maggiori firme mondiali.

L'occasione varrà inoltre a confermare al pubblico italiano che il nostro cinema è in grado di suscitare ammirazione e consensi anche in un periodo da molti ritenuto poco favorevole, come l'inizio della stagione estiva, corrispondendo alle ripetute richieste degli esercenti di non concentrare le uscite delle produzioni di più elevato livello artistico e spettacolare solo nei tradizionali periodi stagionali, ma di distribuire organicamente nel corso di tutto l'anno.

Nell'augurare pertanto a "CHE GIOIA VIVERE" il più meritato successo, è gradito porgere i migliori saluti.

(I. Gemini)

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO MONDIALE DEI WELTERS JUNIOR RIMANE ALL'ITALIA

CON VERDETTO UNANIME DUILIO LOI VINCITORE AI PUNTI DELLO SFIDANTE ORTIZ

Un solo «knock-down»: lo subisce il portoricano al sesto round - Giudici e arbitro concordi sull'esito: 74-69, 74-66, 70-67 - Drammatico combattimento - 50 mila spettatori a San Siro

Milano, 10

L'italiano Duilio Loi ha conservato il titolo mondiale dei welters junior battendo ai punti in 15 riprese l'americano Carlos Ortiz. Il verdetto è stato dato con giudizio unanime.

L'arbitro, l'americano Carter ha dato 70 punti a Loi e 67 a Ortiz; il giudice svizzero Neuhold 74 a 69 in favore di Loi; il giudice francese Schemann 74 a 66 sempre in favore dell'italiano. In totale Loi ha vinto per 218 punti contro 202 dell'americano.

Difficile parlare di Loi senza cadere nella retorica. Eppure bisogna dirlo, che a 32 anni l'alfiere del pugilato italiano si è ancora superato: ha conservato il suo patrimonio di astuzia e di abilità, ma ha aumentato l'efficacia dei suoi colpi e ha sfoderato coraggio e cuore, doti che per il passato gli si era rimproverato di esprimere con il bilancino del farmacista.

Ma la cronaca dell'incontro di questa sera è anche il miglior commento: da essa si comprende senza possibilità di dubbio quanto netta sia stata la superiorità di Loi su Ortiz e quanto sia stata la bravura del campione del mondo.

Ortiz non esce sminuito dalla sconfitta di questa sera: rimane quell'indomito combattente dalle grandi risorse fisiche quale si è fatto conoscere sui ring di tutto il mondo. Con Loi non ha potuto competere alla pari perchè l'italiano lo sovrasta chiaramente in ciò che si usa definire «classe».

Il portoricano si è trincerato a lungo dopo l'incontro dietro la porta del suo spogliatoio ma ha finito con l'accettare di fare entrare qualche giornalista. Ha detto solo poche parole: «Questa volta Loi è stato bravo, è giusto che abbia vinto. L'unica giustificazione che ho è il rinvio del combattimento; io ero in forma il 23 aprile».

Loi aveva invece tempo e parole per tutti, raramente lo si era visto tanto felice. Le sue dichiarazioni ritornano comunque sempre sullo stesso motivo: «Adesso — diceva — Ortiz mi stimerà, almeno come pugile». Il campione mostrava tra l'altro a tutti il dito della mano destra, quello rimasto schiacciato sotto il cofano di un'auto. Durante il combattimento la ferita si era completamente riaperta e il sangue era colato nell'interno del guanto.

Al drammatico combattimento, svoltosi allo Stadio di San Siro, erano presenti fra 40 e 50 mila spettatori.

Una bordata di fischi saluta la marcia di Ortiz verso il quadrato: il pubblico ricorda le dichiarazioni poco diplomatiche rese dal pugile portoricano durante il suo soggiorno in Italia e lo ripaga con questa dimostrazione di antipatia. I fischi divengono assordanti quando Ortiz sale sul ring preceduto dalla bandiera americana. Subito dopo lo stadio prorompe in un boato di entusiasmo; è il segnale che Duilio Loi è comparso nell'arena. Poco dopo infatti il tricolore viene issato sul ring e quindi vi ascende il campione del mondo. Il saluto fra Loi e Ortiz è freddo; una breve stretta di mano. Echeggiano quindi le prime note dell'inno americano a cui fanno seguito quelle dell'inno di Mameli. Esaurite le formalità il combattimento ha inizio.

1.a RIPRESA — Ortiz parte subito all'attacco e porta tre destri al fianco di Loi, l'italiano indietreggia e quindi si riporta al centro del quadrato. Dopo alcune schermaglie Loi mette a segno a sua volta un diretto al volto; quindi i due pugili si stringono in corpo a corpo, il colpo di Loi ha provocato una leggera emorragia al naso al portoricano.

2.a RIPRESA — Scambio di sinistri e quindi corpo a corpo in cui entrambi i pugili si colpiscono ai fianchi. A un destro di Ortiz, Loi risponde con un montante sinistro quindi nuovo corpo a corpo. Ortiz avanza ancora ma l'italiano lo ferma con un brillante uno-due quindi lo colpisce ancora con un destro all'orecchio e un sinistro alla mascella mentre Ortiz mette a segno una scarica al corpo. Prima che la ripresa finisca Loi trova ancora la mascella dell'avversario col suo sinistro.

3.a RIPRESA — Loi manda a vuoto un destro di Ortiz e quindi rientra con grande abilità allo stomaco dell'avversario. Ortiz si è fatto ora più guardingo e non si lancia più avanti alla disperata come nei primi minuti. L'americano ora concentra la sua azione al bersaglio grosso e coglie l'italiano al corpo per due volte, ma questi è pronto a riequilibrare la situazione mettendo a segno due ganci al viso.

4.a RIPRESA — Il campione del mondo adotta ora il suo gioco preferito: assicuratosi un certo margine di punti di vantaggio bada esclusivamente di rimessa lasciando l'iniziativa allo sfidante. In questo modo riesce sempre ad anticipare l'avversario. Ortiz intensifica comunque il suo lavoro al corpo ottenendo ora qualche risultato.

5.a RIPRESA — Lo sfidante sembra ora avere cambiato tattica: spara i suoi sinistri diretti cercando la misura per il gancio destro. Il gioco gli riesce parzialmente un paio di volte ma poi Loi lo sorprende con uno-due in pieno volto. In questa ripresa Loi [illegible] lo sfidante.

6.a RIPRESA — Il combattimento è ora molto acceso e gli scambi si succedono senza risparmio. Ortiz sta sviluppando in pieno la sua strategia di attacco con un ritmo infernale, ma per ora Loi gli tiene brillantemente testa. Improvvisamente, mentre Ortiz prosegue nell'attacco, Loi scaglia un violento gancio destro: Ortiz crolla e non si rialza che dopo quattro secondi. Su questa azione il gong finale della sesta ripresa.

7.a RIPRESA — Il campione del mondo ha ora completamente abbandonata la tattica di rimessa e forza sull'attacco con estrema decisione. Ortiz si è ripreso dallo sbigottimento ma non può evitare che l'italiano lo raggiunga ripetutamente al viso e al corpo. La ripresa è a completo vantaggio di Loi che mette a segno tutta una gamma di colpi, dal diretto al crochet, all'uppercut.

8.a RIPRESA — Mentre si sta per doppiare il capo della metà dell'incontro il campione del mondo ha almeno quattro punti di vantaggio sullo sfidante. E' Ortiz ora ad essere nuovamente all'attacco ma le sue manovre non riescono a [illegible] Ortiz riesce ad andare a bersaglio con due destri al corpo, Loi colpisce con almeno una decina di sinistri al viso.

9.a RIPRESA — Il sinistro di Loi è sempre in movimento e trova quasi in ogni occasione il viso dello sfidante che tenta disperatamente di lanciare il suo colpo preferito, il gancio destro, per cercare di riequilibrare le sorti dell'incontro. In questa ripresa Loi schiva e centra la mascella di Ortiz con il diretto destro. Il portoricano [illegible] uppercut [illegible].

10.a RIPRESA — Loi è sempre brillantissimo e Ortiz che cerca di accorciare le distanze si trova a subire le sue azioni che hanno ogni volta l'impronta del genio pugilistico. L'americano sta comunque battendosi con grande coraggio e ogni volta che viene sbilanciato da colpi d'incontro del campione del mondo ritorna in linea e ritorna all'attacco.

11.a RIPRESA — Praticamente è un tempo di attesa: i due contendenti lanciano in avanti il sinistro e al primo destro si stringono in corpo a corpo. Nella parte finale avvengono comunque alcuni vivaci scambi in cui l'italiano primeggia ancora una volta.

12.a RIPRESA — Loi colpisce subito con una sventola sinistra e quando Ortiz si fa sotto per replicare lo ferma con lo stesso colpo, questa volta proteso in diretto. I colpi di Ortiz sono ora praticamente limitati alla «frustata» che spara al fianco sinistro di Loi, tutti gli altri vengono bloccati dal campione del mondo.

13.a RIPRESA — Il portoricano attacca con estrema decisione e sorprende Loi con un paio di colpi, ma il campione si rimette in guardia e rende la pariglia all'americano. Su un nuovo attacco di Ortiz, Loi manda a vuoto e quindi centra l'avversario con il destro allo zigomo. I due pugili entrano quindi in corpo a corpo e l'arbitro deve intervenire per dividerli.

14.a RIPRESA — Destro di Ortiz e sinistro di Loi, quindi corpo a corpo. Il portoricano attacca con furia spendendo le ultime energie alla ricerca del colpo clamoroso. Loi è costretto alla difensiva ma non rinuncia a colpire e lo fa sempre con grande precisione. Deve però subire una scarica al corpo e un destro al viso. I due pugili si riportano al centro del ring ed è ancora lo sfidante che mette a segno un diretto destro al volto del campione; si susseguono quindi delle schermaglie poi Ortiz colpisce ancora l'italiano al corpo.

15.a RIPRESA — Ortiz attacca alla disperata e spinge Loi fino fuori delle corde col mezzo busto. Poi i due si stringono in corpo a corpo. All'uscita è Loi che si fa avanti e Ortiz lo ferma con un destro al corpo, poi l'italiano lo centra alla testa e quindi con un uno-due. Nell'ultimo minuto si assiste a un ininterrotto scambio durante il quale Loi scivola per un istante al tappeto rialzandosi però immediatamente e riprendendo il vorticoso scambio di colpi.

Gli altri risultati della riunione. Pesi gallo: Ernesto Miranda (Argentina) kg. 52 batte Federico Scarponi (S. Benedetto del Tronto) kg. 54,100 ai punti. Pesi medi: Juan Carlos Duran (Argentina) kg. 72, batte Giancarlo Garbelli (Milano) kg. 72,500, ai punti. Pesi medi: Bianchini (Poggibonsi) kg. 72.600, batte Della Corte (Roma) kg. 71.600, per k.o.t. Pesi massimi: Plinio Scarabellin (Venezia) kg. 88,200, batte Bert Whitehurst (USA) kg. 87,500, ai punti. Pesi piuma: Lino Mastellaro (Lissone) kg. 57, batte Alberto Serti (La Spezia) kg. 57, ai punti.

(Telefoto al «Piccolo»)

Una fase del combattimento vinto da Duilio Loi (a destra) sul portoricano Carlos Ortiz: l'italiano apre col sinistro la guardia dell'avversario. Al sesto round Ortiz è andato al tappeto

PUGILATO DILETTANTISTICO AL PALAZZO DELLO SPORT

TRIESTE BATTE VENEZIA 13-5

Fulminea vittoria di Carbi - Calligaris impegna ogni risorsa per domare Simoni - Scarsi gli altri incontri

L'incontro di pugilato Trieste-Venezia, svoltosi iersera al Palazzo dello Sport, occupato per un terzo dei posti, con l'organizzazione dell'A.P.T., della S.P.T. e della Fiamma di Monfalcone, si è chiuso con la vittoria dei triestini per 13 punti a 5, corrispondenti a sei vittorie contro due. Un incontro si è concluso in parità.

S'incomincia con i quattro «match» fra novizi, precisamente con i pesi mosca Buzziol di Venezia e Tricarico di Trieste. Tre riprese di discreto pugilato. Nelle prime due il veneto, dotato di un maggior allungo, riesce ad assicurarsi un lieve vantaggio. Nella terza il triestino mette a segno diversi colpi alla figura assicurandosi un meritato pareggio. Il piuma triestino Supan contro Rizzetto parte come una furia e con potenti anche se imprecise scariche con le due mani mette in soggezione l'avversario e lo regola ai punti. Il veneziano Ballarin che in apertura mette a segno due consecutivi destri alla faccia di Trivelli, mette k.d. l'avversario alla seconda ripresa e nella terza resiste al suo ritorno. Il quarto combattimento dei novizi è senza storia perchè mette di fronte due giovani a digiuno di pugilato: Moro e Moschioni.

Apre la serie dei combattimenti dilettanti il leggero triestino Del Degan che di fronte al veneto Terzariol inizia autoritario e deciso, costringendo lo avversario ad un duro lavoro difensivo che si prolunga per tutta la ripresa. Nella seconda ripresa Del Degan si mantiene all'attacco [illegible]

[illegible] colpi di buona fattura e precisione specialmente montanti destri e sinistri si avvantaggia leggermente. Nella seconda Calligaris riesce ad accorciare la distanza e mettere a segno scariche al corpo di molta efficacia. Simoni però è sempre pronto alla risposta anche se a metà ripresa è costretto ad accusare i colpi. Nella terza l'iniziativa è di Calligaris il quale però deve sempre stare sul chi vive perchè il veneto soltanto negli ultimi secondi accusa la durezza del combattimento e si fa meno pericoloso. Vittoria di stretta misura del triestino che ha trovato in Simoni un degno avversario.

L'azzurro Carbi si è sbrigato alla svelta di Lucchetta. Dopo una finta di sinistro Carbi mette a segno un micidiale destro al corpo che costringe il veneto ad alzare il braccio in segno di resa per non andare incontro a guai maggiori. Il «match» è durato circa un minuto. Hanno diretto gli incontri gli arbitri Comar e La Presa di Trieste e Vidoni di Monfalcone. Commissario di riunione Bonazza e medico federale il dott. Enrico Polacco.

I risultati. **Novizi.** Pesi mosca: Buzziol (Venezia) e Tricarico (Trieste) nullo; piuma: Supan (T) batte Rizzetto (V) ai punti; Ballarin (V) b. Trivelli (T) ai punti; leggeri: Moro (V) b. Moschioni (T) ai punti. **Dilettanti.** Pesi leggeri: Del Degan (T) b. Terzariol (V) ai punti; welter: Romano (T) b. Martiny (V) ai punti; medi: Confin (T) b. Vettoretto (V) ai punti; welter pesanti: Calligaris (T) b. Simoni (V) ai punti; gallo: Carbi (T) b. Lucchetta (V) per abbandono alla 1.a ripresa. Trieste b. Venezia 13-5.

C. C.

Palio dei Rioni

Giro di San Giovanni

Oggi, festa dell'Ascensione, con partenza alle ore 18 dalla sede dell'ENAL di strada di Guardiella, vedrà il suo svolgimento la IV prova del Palio dei rioni, con il giro podistico di San Giovanni, sul seguente percorso: strada di Guardiella, rotonda del Boschetto, via San Cilino, viale Raffaele Sanzio, via Donatello, via San Cilino, piazzale Gioberti, via San Cilino, strada di Guardiella, arrivo alla sede dell'ENAL.

Numerosi gli iscritti (9 della Libertas, 9 del San Giacomo, 7 della Ginnastica) oltre ad altri dell'ultima ora, fanno prevedere una gara combattutissima e incerta, specie per quanto riguarda la classifica di Società che, dopo la terza prova, è la seguente: Libertas punti 262, San Giacomo 156, Ginnastica 126, CUS 42, Acegat 27.

In palio ci sarà la Coppa Virginio Marasani, non dimenticato sportivo del rione, nonchè numerose medaglie per gli atleti meglio piazzati.

Corsa tris a Montebello

I migliori cavalli contro l'ottimo Ozzero

Pomeriggio denso di attrattive quello odierno per gli ippodromi: [illegible] assistere alla [illegible] pista [illegible] Premio del Castello [illegible] «sette anni» [illegible] Ozzero [illegible]

[illegible]

Ecco i nostri favoriti: [illegible] «Premio degli Orti»: Guiderdone, Nevone, Coq d'or; «Premio del Castello» (Totip): Pripet, Lenzara, Marco Moko; «Premio dei Castelli» (tris): Ozzero, Nidiace, Rinviato, Merano; «Premio degli Altopiani»: Jackson, Cica, Podarce.

Il Giro del Belgio

Swevegem, 10

La seconda tappa del Giro del Belgio, Ostenda-Swevegem di km. 212, è stata vinta da Proost (5.21'1") davanti a Van Looy (5.21'1") che diventa il nuovo leader della classifica generale.

I DRAGONI NELLE ACQUE DEL PIREO

Tutti i trofei in palio all'«Aretusa» di Sorrentino

Sua anche l'ultima regata

Atene, 10

Il dragone italiano «Aretusa» al comando di Sergio Sorrentino dello Yacht Club Adriaco di Trieste, con equipaggio A. Pelaschiar e S. Michel della SVOC di Monfalcone, l'imbarcazione che alle Olimpiadi di Napoli era stata adoperata esclusivamente in funzione di barca d'allenamento per il «defender» dei colori italiani, il napoletano «Venilia», e che l'USVI (Unione società veliche italiane) ha recentemente ritenuto opportuno di porre in vendita al miglior offerente per raggiunti limiti di età e declassamento, ha vinto oggi nelle acque del Pireo pure la settima e ultima prova della grande manifestazione velica internazionale organizzata dal «Royal Hellenic Yachting Association» di Atene, aggiudicandosi in tal modo, con larghissimo margine di vantaggio (4 primi, 1 secondo e 2 terzi posti) la «Coppa del Re», il prezioso trofeo messo in palio da S. M. Re Paolo di Grecia.

L'equipaggio giuliano handicappato in seguito alla sostituzione dell'ultimo momento di uno dei suoi abituali componenti, in possesso di un allenamento del tutto sommario, a confronto con una quindicina fra gli attuali più forti equipaggi d'Europa, primi fra tutti l'equipaggio del Principe Costantino, medaglia d'oro a Napoli, e il fuoriclasse danese Ole Bernsten, tutti equipaggi in possesso di scafi e di «giochi di vele» di fabbricazione recentissima, ha dato sin dalle prime prove una tale dimostrazione di superiorità su tutti da non lasciare dubbio di sorta sull'esito finale della competizione.

La «Kings Cup», la «Crown Cup», la «Phaleron Cup», la «Athenon Cup», tutti i trofei in palio durante le sette giornate di regata sono stati vinti dall'«Aretura»; una vera razzia. E vien spontaneo il pensare che, se proprio il «vecchio» scafo, vincitore di una «Coppa d'oro», della «V. Heriot», del «Marbleheadtrophy», voleva finire in bellezza la sua carriera, è indubbio che ha raggiunto il suo scopo.

La regata odierna, disputata in una splendida giornata di vento fresco di 10 metri al minuto secondo, ha costituito un po' l'apoteosi del magnifico equipaggio italiano; e particolarmente Sergio Sorrentino che, qui tutti sanno esser stato il primo «precettore» del Principe Costantino su questo tipo di imbarcazione, è stato festeggiatissimo.

L'equipaggio dell'«Aretusa», che prenderà la via del ritorno il giorno 12 a bordo dell'«Enotria», la motonave dell'Adriatica, sarà a Trieste il giorno 15:

Ordine di arrivo dell'ultima prova: 1) «Aretusa» (Italia), 2) «Nirefs» (Grecia), 3) «Creole» (Grecia), 4) «Baliverne» (Francia), 5) «Oceanis» (Grecia).

OGGI ALLE 15.30 ALLO STADIO DI VALMAURA

La Triestina contro la Reggiana: una partita senza mezze misure

Trevisan conferma Fogar: «Ho fiducia nel ragazzo» - Mantovani ala sinistra - Polemico l'allenatore degli emiliani - Ha un dubbio soltanto

Fogar giuoca. Le voci di pianerottolo divulgate precipitosamente dalle staffette pubblicitarie che davano per certa la esclusione dell'ala destra nello schieramento odierno con il richiamo in squadra di Reina, sono state decisamente smentite ieri sera dall'allenatore Trevisan nel corso della nostra intervista.

«Si dica quel che si vuole sul conto di Fogar, ma rimane pur sempre un ragazzo di buona volontà. Lo so anch'io che non rende come dovrebbe, non riesce a scuotersi di dosso quel senso di inferiorità e quella debolezza di spirito per cui cade facilmente in stati di depressione morale che gli atrofizzano la prontezza dei riflessi proprio quando dovrebbe schizzar faville in queste accese partite di fine campionato dove sono in giuoco le nostre sorti; tuttavia le sue ultime prestazioni, a mio modesto parere, non sono state catastrofiche, anzi io che seguo davvicino il ragazzo mi sto accorgendo che in sè cova sempre la riscossa e può esplodere da un momento all'altro. Bisogna aver pazienza e dargli fiducia».

«Ma questa sua paziente attesa non comporta un rischio? Perchè non ritentare il lancio di Reina dal momento che gli sguardi degli sportivi sono tutti diretti su di lui?».

«D'accordo, ma bisogna sapere che Reina non si trova in condizioni favorevoli. Egli stesso mi ha confessato di sentirsi fuori forma, legato nei movimenti, privo di quella «verve» necessaria in competizioni così accese: e le sue parole rispecchiano le prestazioni, per quanto volonterose, che mi fornisce negli allenamenti. Vi sembra che io non l'avessi richiamato in squadra se Reina si trovasse in forma? Se l'ho associato in questi ultimi tempi alla comitiva, nei ritiri e allenamenti settimanali, vuol dire che ho intravisto molti miglioramenti nel ragazzo e che sta rinascendo il Reina d'un tempo, maturo ormai per ritornare in formazione...».

REGGIANA		
	Ferretti	
Gariboldi	Martiradonna	Calvani
Corsi		Placanica
Greatti		Sardei
Tribuzio	Volpi	Ogliari
Mantovani	Secchi	Fogar
Fortunato		Trevisan
De Grassi		Sadar
Brach	Frigeri	Bernard
	Luison	
TRIESTINA		

«Forse è stata la levatura dell'avversario di oggi che ha una macchina da gol davvero formidabile e un conseguente piano di contrattacco a consigliarla di lasciare Fogar più veloce e insidioso di Reina?».

«Bè, anche...».

«E di Larini cosa ci dice?».

«Larini, è una grave assenza, e quello che più mi preoccupa è che l'incidente risulta più gravetto di quanto si pensasse in base alle prime diagnosi. E' escluso categoricamente che possa utilizzarlo domenica, anche se fosse guarito in questi giorni. Noi partiremo per Catanzaro venerdì mattina... Ma il guaio è che di Larini dovrò farne a meno anche per l'altra domenica salvo che non si debba considerare per lui chiuso il campionato e ciò è davvero avvilente».

«Contro la Reggiana quale piano di giuoco ha predisposto?».

«Visto e considerato che l'attacco emiliano macina gol a grande andatura e che la difesa fa acqua, è logico che ci proietteremo in avanti cercando però di cautelarci alle spalle. C'è Fortunato e Trevisan che dovranno praticare il giuoco di spola, Mantovani e Fogar invece dovrebbero sfiancare la difesa e Secchi lanciarsi su tutte le palle di rifornimento. Tuttavia penso che Fortunato dovrà assumersi anche il compito di sfondatore».

Nel «clan» degli emiliani abbiamo trovato l'allenatore Del Grosso un po' fuori di sè, ma sempre cortese e signorile. Chissà, forse si è offeso perchè abbiamo scritto nell'edizione di ieri su queste colonne che «l'attacco della Reggiana è una mitragliatrice ma la retroguardia un colabrodo». «Ma come si fa a pensare diversamente — ci siamo giustificati noi — davanti alle cifre (58 gol dati e 49 presi)?». Del Grosso ci aspettava proprio qui per dar sfogo alla sua reazione polemica.

«Avete detto una bugia. Le cifre sono cifre, il fatto è che da queste non si possono trarre delle conclusioni affrettate ed esagerate. La mia squadra è formata tutta da giovani — faremo una media di ventun anni —: ora quelli che sono avanti si lanciano a testa bassa con l'ardore e l'avventatezza propria a quell'età e quelli della retroguardia si lasciano prendere un po' dall'ingenuità, un po' dall'eccessiva confidenza e così piovono gol da tutte le parti...».

«Ma lei...».

«Ma io faccio di tutto per frenarli, d'altra parte conto molto sulla loro bravura. Ho elementi di valore anche in difesa: il terzino sinistro Calvani è fortissimo (e sia detto per la cronaca e a sua lode è l'unico che batte il record delle presenze in squadra in questo campionato); il centro mediano Martiradonna è da sette od otto domeniche che sta andando proprio bene, non parliamo del portiere che, pure essendo ventenne, ha un bagaglio non indifferente di doti morali e di qualità tecniche per farsi una strada...».

«Ha già varato la formazione?».

«Sì, ho solo un dubbio: non so chi scegliere fra Sardei e Catalani, mezz'ali sinistre. Fra tre giorni c'è un'altra partita e penso quale dei due tenere a riposo».

«L'imbarazzo della scelta verte sulle condizioni fisiche o psicologiche dei due, sulle loro differenze di giuoco o ha una incidenza sulla tattica che intende adottare contro la Triestina?».

«Come resa, diciamo, l'uno equivale l'altro; come tecnica, Sardei è tiratore nato mentre Catalani è più costruttore. Riguardo alle loro condizioni non c'è nulla da dire: sono entrambi scalpitanti nell'attesa, con una voglia matta addosso di scendere in campo. Ma posso farli scendere tutt'e due? Mutare la formazione per far posto a entrambi?».

In compenso a questa preoccupazione Del Grosso aveva la gioia di veder ritornato tra i titolari la guizzante ala destra Tribuzio, l'ex ponzianino che stando alla prassi del destino dovrebbe dare proprio lui alla Triestina qualche dispiacere... Era da tre domeniche che non figurava fra l'undici emiliano (due per squalifica e una per infortunio). «Chissà che non si presti al giuoco della beffa», sembrava voler significare quel sorrisino dell'allenatore quando parlava del bravo ragazzo. Noi ci siamo toccati furtivamente il cornetto a portata di mano: (non è vero... ma, non si sa mai).

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30. In precedenza, alle 14, verrà disputata una partita per il campionato provinciale juniores. Affinchè il pubblico accorra più numeroso allo stadio anche per questa partita verranno praticati gli stessi prezzi popolari adottati per l'incontro col Foggia.

A. P.

Arbitro Campanati

Milano, 10

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato i seguenti arbitri a dirigere le gare di Serie B, in calendario per domani giovedì 11 maggio, con inizio alle ore 15.30.

Serie B (15.a giornata di ritorno): Catanzaro-Ozo Mantova: Lo Bello; Como-Alessandria: Cataldo; Genoa-Foggia: D'Agostini; Marzotto-Venezia: Angelini; Messina-Brescia: De Robbio; Novara-Sanbenedettese: Carminati; Palermo-Parma: Righetti; Simmenthal M.-Pro Patria: Ferrari; Triestina-Reggiana: Campanati; Verona-Prato: Sebastio.

LE SEMIFINALI DELLA COPPA ITALIA

La scattante Fiorentina ha ragione della Juventus (3-1)

Firenze, 10

La Fiorentina ha battuto la Juventus per 3 a 1 (1-1) in una partita valevole come semifinale di Coppa Italia. La squadra viola affronterà la Lazio, vittoriosa oggi sul Torino.

La Fiorentina di stasera è apparsa in splendide condizioni ed ha presentato per la prima volta da alcuni mesi a questa parte un quadrilatero particolarmente efficente, che si è avvalso dei rientranti Marchesi e Micheli, quest'ultimo inserito nell'inconsueto ruolo di mezza ala destra. Forte in difesa con Robotti e Castelletti sullo standard delle prestazioni migliori, la Fiorentina ha avuto in Hamrin e Da Costa gli uomini più pericolosi, ottimamente coadiuvati dal mezzo sinistro Milan che ha aperto la serie dei gol ed ha poi appoggiato intelligentemente i compagni di linea.

La Juventus, che ha avuto la sfortuna di perdere Mattrel per un banale incidente nella parte decisiva dell'incontro (il portiere è stato ricoverato con prognosi di sei giorni) ha presentato Charles e Boniperti in ottime condizioni. Anche se è apparso un po' menomato nel finale per un duro contatto con un avversario, il gallese ha sempre costituito, poggiando ora su Nicolè ed ora su Mora, un pericolo per la difesa Fiorentina.

Nel primo tempo hanno segnato al 16' Milan e al 31' su «rigore» Mora. Nella ripresa hanno segnato al 6' Marchesi su «rigore» e al 44' Da Costa.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris. JUVENTUS: Mattrel; Burgnich, Caroli; Colombo, Sarti, Leoncini; Mora, Boniperti, Nicolè, Charles, Fascetti. ARBITRO: Jonni di Macerata. Note: spettatori 30.000; tempo ottimo, terreno ottimo.

La Coppa del Mondo

Germania-Irlanda 2-1

Berlino, 10

La Germania Occidentale ha battuto oggi l'Irlanda del Nord per 2-1 e si è virtualmente qualificata per la fase finale della Coppa del Mondo di calcio. I tedeschi avevano vinto a Belfast per 4-3 e hanno battuto ad Atene anche la Grecia, terza componente del girone 3 europeo. La classifica del girone è la seguente: Germania Occidentale p. 6, Grecia p. 2, Irlanda de Nord p. 0. Germania Occidentale e Irlanda del Nord hanno disputato tre partite; la Grecia due. Rimangono da giocare: Germania Occidentale - Grecia e Irlanda del Nord - Grecia.

I gol per la Germania sono stati realizzati dall'ala destra Kress e dall'ala sinistra Bruelis; McIlroy ha segnato per l'Irlanda. 93.000 persone hanno assistito all'incontro. Il primo tempo era terminato per 1 a 0 in favore della Germania.

Calcio giovanile. Orari e campi delle partite odierne: Ponziana-Tergeste, campo Ponziana ore 11.30; Triestina - San Giovanni, campo Stadio 14; Edera-Triestina, campo San Giovanni 10.30; San Giovanni-Libertas Opicina, campo San Giovanni 11.45. Partite di domenica 14 maggio. Allievi: San Giovanni-CRA CRDA, campo San Giovanni ore 13.30; Esperia-Tergeste, campo Ilva 9; Edera-Libertas, campo Guardiella 13.50; Triestina-Ponziana, campo Guardiella 8.10. Juniores: Tergeste B.-Libertas Opicina, campo Guardiella ore 9.20; San Giovanni-Triestina, campo San Giovanni 14.40; Fortitudo-Ponziana, campo Muggia 10; Tergeste A.-Muggesana, campo Guardiella 12.30.

La Lazio elimina il Torino dopo due ore e i tiri di rigore

Roma, 10

L'odierna Lazio-Torino, semifinale della Coppa Italia, ha raggiunto alti toni di «suspense». Basti pensare che dopo due tempi tirati fino allo spasimo in un suggestivo scenario da tempesta tropicale, dopo due tempi supplementari giocati a una sola porta (quella del Torino) che pareva stregata, e dopo 4 reti per parte, realizzate su cinque «rigori» da Mazzero per il Torino e da Carradori per la Lazio, si è giunti ai drammatici ultimi secondi: la vittoria dell'una o dell'altra squadra era riposta nei piedi dei due cannonieri che si accingevano a battere l'ultimo calcio di rigore loro assegnato per regolamento. Batte Mazzero: palo. Carradori prende una lunga rincorsa, tira: rete. La Lazio, dopo 120 minuti di gioco e dodici calci di rigore si qualifica per la finale.

La Lazio ha meritato la sua vittoria, anche se non ha messo in mostra spunti tecnici degni di rilievo. Il Torino dal canto suo, che ha badato più che altro a difendersi dalle ondate offensive dei romani, può giustificare l'insuccesso per il fatto di aver giocato tutto il secondo tempo e i tempi supplementari in dieci uomini per un infortunio occorso al terzino Rosato.

Si inizia sotto un cielo che minaccia la pioggia. Le squadre si studiano poi i padroni di casa si gettano all'assalto della porta difesa da Soldan. Dalla prima bella azione biancoazzurra scaturisce la rete. E' il 6', su azione impostata da Morrone, Carradori si impossessa della palla e spara da fuori area. Vano il tuffo del portiere granata. La Lazio insiste e al 17' con Rozzoni per poco non raddoppia. Da un contropiede nasce la rete torinese. Cella fugge sulla destra, stringe al centro e spara da distanza ravvicinata. Cei con un acrobatico volo respinge. Accorre Janich per liberare; invece la palla gli batte su un ginocchio e schizza in fondo la rete.

Nella ripresa il Torino si presenta in campo con dieci uomini. Rosato, infortunatosi nell'ultimo scorcio del primo tempo, è rimasto negli spogliatoi. Inoltre i granata hanno cambiato il portiere. Vieri al posto di Soldan. La Lazio riparte all'attacco ma non sa approfittare della superiorità numerica. Bisogna arrivare al 31' per vedere una bella azione. E' ancora Carradori che però non centra il bersaglio. Dopo una difficile parata di Cei su tiro di Crippa, uno dei più attivi dei granata, Vieri si esibisce in una parata eccezionale su tiro di Carosi da distanza ravvicinata. Il portiere granata, in forma spettacolosa, strappa applausi con altri bellissimi interventi. Sull'1-1 terminano i novanta minuti regolamentari.

Nei tempi supplementari si gioca praticamente a una porta sola, quella del Torino. Ma gli attaccanti laziali non trovano lo spiraglio giusto e Vieri si esibisce in ottimi interventi. Si ricorre infine ai calci di rigore, che si risolvono a favore della Lazio.

LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Prini. TORINO: Soldan; Rosato, Buzzacchera; Versalotto, Lancioni, Invernizzi; Danova, Mazzero, Traspedini, Cella, Crippa. ARBITRO: Marchese di Napoli. NOTE: Pioggia e terreno allentato; spettatori 8.000.

Nessuna squalifica

Milano, 10

La commissione giudicante della Lega nazionale di calcio, riunitasi oggi, non ha inflitto squalifiche ma soltanto ammonizioni e ammende.

1861 1961

Celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia

TORINO Maggio - Ottobre 1961

Fra le manifestazioni che, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si svolgono a Torino dal maggio all'ottobre 1961 per la Celebrazione del primo Centenario dell'Unità d'Italia, particolare significato assumono:

La MOSTRA STORICA, intesa ad illustrare, con affascinante sintesi documentata, il periodo risorgimentale ed a commemorare gli uomini ai quali si deve il raggiungimento della mèta unitaria, rappresenta la ideale chiave di volta della celebrazione del Centenario dell'Unità. La Mostra, allestita con i più moderni mezzi della tecnica espositiva, ha la sua sede in Palazzo Carignano, dove è conservata intatta l'aula del Parlamento Subalpino, nella quale, nel marzo del 1861, fu proclamato il Regno d'Italia. Un altro nucleo della rassegna storica è costituito dalla **Mostra delle Armi e Bandiere del Risorgimento** nella sede dell'Armeria Reale, dalla **Mostra del Libro Piemontese** nella sede della Biblioteca Reale e dalla **Mostra del vecchio Piemonte** nella sede degli Archivi di Stato (Palazzo Juvara).

La MOSTRA DELLE REGIONI è costituita da due grandi complessi, indipendenti e complementari: uno, diviso nei padiglioni delle diciannove regioni; l'altro, raccolto in una sola sede e dedicato ai primi cento anni di unità. I diciannove padiglioni presentano al visitatore, in altrettante mostre, quei problemi, propri a ciascuna regione, che, per i loro aspetti rigorosamente storici e culturali, interessano l'Italia e l'Europa. Nel padiglione unitario si passano in rassegna, con tecnica singolarmente brillante, le caratteristiche più importanti della vita del Paese e i particolari fenomeni e fatti che hanno gradatamente contribuito a unire gli italiani nello spirito oltre che nella lettera.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO è ordinata in un grandioso edificio a base quadrata, con lato di 160 m. e altezza di 26 m.; l'opera ciclopica dell'ing. Nervi sorge lungo la riva del Po. « Cento anni di progresso tecnico e sociale: conquiste e prospettive » è il tema dell'Esposizione, che si presenta suddivisa in due grandi sezioni: la prima, curata da Enti e Industrie italiane e dalle Organizzazioni del Mondo del Lavoro, mira a divulgare, in sintesi spettacolare, le conquiste più significative dell'ultimo secolo nel campo della scienza e del lavoro; la seconda, a carattere di specializzazione è realizzata da 19 Paesi esteri su un piano di alto prestigio culturale e politico.

Inoltre: una **monorotaia** (con automotrice a 90 km. orari); una **funivia** che scavalca il Po e raggiunge il Parco Europa di Cavoretto; **battelli** per la navigazione sul Po.
Altre manifestazioni sono in programma: la **Mostra del Ministero del Lavoro e degli Enti previdenziali**; l'**Esposizione internazionale di fiori e piante** (Flor '61); la **Mostra della Moda Stile Costume**; il **Circarama**. Riunioni e Congressi internazionali scientifici e culturali, raduni d'arma, spettacoli ad alto livello artistico, festeggiamenti, competizioni sportive a carattere mondiale.

Torino è in grado di offrire a tutti i visitatori sicura ospitalità • Rivolgersi per informazioni e prospetti:
Comitato "Italia '61" Piazza Solferino 11, TORINO - Telefono 512.666 • "Italia '61" Zona Espositiva - Telefono 6161 • Ente Provinciale del Turismo Via Roma 226, TORINO - Telefono 53.181 - 53.901 • Per le prenotazioni alberghiere rivolgersi a tutte le agenzie di viaggi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA finita referenze offresi dalle 8-18, due o tre persone. Cassetta 24248 A, UPI.
CUOCA capace offresi per albergo. Rivolgersi via Sorgente 6, trattoria, Maestri. 65042 A
MEDIA età, referenziata, offresi compagnia persona sola o bambini. Ore pomeridiane. Cassetta 43741 A, UPI.
VENTOTTENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro, mattina. Cassetta 65033 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BUONO stipendio offre famiglia due persone per aiuto casa, abile cucina. Scrivere Carta Identità numero 11.834.624 Fermoposta Gorizia. 241 B
CERCASI donna di servizio Settefontane 7, Pavoni Italia. 24204 B
CONIUGI cercano domestica giovane o media età. Telefonare 38776 dalle 15-16. 65034 B
DOMESTICA stabile con referenze verso buon compenso cerco. Telefono 35032, Donota 1 porta 15. 24244 B
DOMESTICA stabile capace referenze cercasi. Telef. 61788. Valdirivo 26, mattino, pomeriggio fino 17. 65047 B
DONNA tuttofare alquanto pratica cucina disposta trasferirsi Milano cercano coniugi soli, telefonare 55060 ore 10-12. 24206 B
DONNA di servizio cercasi dalle ore 8 alle 17. Telefonare in mattinata. Telefono 38819. 24261 B
PICCOLA famiglia cerca tuttofare capace, referenze. Riva Grumula 2 III destra. 24209 B
PRESTASERVIZI intera giornata cercano coniugi soli. Telefonare 23222, venerdì. 24188 B
PRESTASERVIZI ore 8-16 buon trattamento cercasi. Tel. 32550. 24185 B
PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17. Tel. 33904, mattinata. 65037 B
REFERENZIATA capace cercasi, piazza Carlo Alberto 2, telefono 61142. 24240 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORI stanze, verniciature, capaci qualsiasi lavoro, offronsi. Telef. 46739. 24180 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 24237 C
ASSISTENZA notturna ammalato. Telef. 32147 ore 8-11 mattina. 47748 C
AUTISTA patente «D», referenziato, pratico ramo radio installazioni antenne T.V. offresi. Telefonare 62778. 24205 C
AUTISTA patente «D», referenziato, presenza offresi tel. 62778. 24205 C
AUTISTA venditori gelati cercasi. Telef. 93060 ore ufficio. 43767 C
CAPOMASTRO edile, referenziato, pratico lavori in C.A. e stradali, offresi impresa, capo cantiere, pronto trasferirsi. Carta identità 0.961.386 Fermoposta, Gorizia. 648 C
EX CARABINIERE offresi persona di fiducia, commesso, ecc. anche subito. Scrivere: Rabottini, via della Bona 9, Gorizia. 43743 C
IMPIEGATO riscuotitore volonteroso, serio offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 35066 C
LAVORANTE sarto uomo di prima categoria, offresi per sartoria di massima serietà. Scrivere: Rabottini, via Trieste 5, Gorizia. 43742 C
MURATORE offresi per quasiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 65061 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori. Tel. 70403. 24200 C
VENTENNE impiegata, pratica lavori ufficio, conoscenza sloveno con nozioni di tedesco, inglese, offresi. Cassetta 65035 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle ore 14-19, via Boccaccio 5, telefono 65095. 24187 CC
A.A. MURATORE piastrellista rivestimenti riparazioni bagni cucine esegue prontamente. Telefonare 77311. 65057 CC
INSTALLATORE con muratore piastrellista. Impianti, riparazioni bagni, cucine. Telef. 93739. 65025 CC
MASSAGGIATORE-trice viso corpo cellulite specializzati snellimento caviglie. Tel. 97705. 24179 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere, eseguisce. Tel. 44783. 43749 CC
OROLOGIAIO esegue riparazioni. L. 400. Via Ginnastica 12 (ammezzato). 65032 CC
PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lucca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni para. Telefonare 44101. 2424 CC
SALONE dei pensionati, taglio capelli 200 lire, via Manzoni 18. 65067 CC
RINOVEST. Sartoria specializzata, rimette a nuovo abiti soprabiti, rimoderna, ripara ecc. Via San Lazzaro 9. 24227 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere bella presenza cercasi. Torrefazione Brasil, via Battisti 12. 24229 D
ALBERGO gradese cerca cuoco o cuoca per stagione balneare. Telefonare dalle ore 18 alle 19, al numero 8205 di Grado. 350 D
APPRENDISTA parrucchiera, pratica, cercasi. Salone Luciana via Piccardi n. 59, tel. 95993. 24231 D
APPRENDISTA e stiratrice cerca lavasecco. Via Pozzo del Mare 1. 65076 D
APPRENDISTA parrucchiera, altra pratica manicure, ottima paga, cercasi. Tel. 31589. 65080 D
APPRENDISTA commesso 14-15 anni, assume deposito all'ingrosso maglierie mercerie. Telefonare venerdì 37286 62 D
APPRENDISTA pratica manicure cercasi. Via Massimiliano D'Angeli 33, tel. 73290. 65062 D
APPRENDISTI 14-16enne cerca officina meccanica Favaretto, via Alfieri 17. 65046 D
CAPO operaia reparto confezioni cerca importante industria liquoristica Trieste, assumesi elemento attivo capace. Scrivere cassetta 65015 D, UPI.
CAPO operaio distillatore cerca importante industria liquoristica Trieste, referenze capacità serietà. Scrivere cassetta 65015 D, UPI.
CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli Robinie 54/Q Roma. 5927 D
CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografie. Scrivere cassetta 7 V, SPI, Genova. 5863 D
COMMESSO o aiuto commesso commestibili, cercasi. Telefonare 50797 giorni feriali. 65044 D
COMMESSO pratico tessuti donna, desideroso migliorare. Referenze. Via S. Nicolò 28, Portineria. 267 D
DILETTANTI spiccate tendenze letterarie Editrice offre collaborazione. Casella 128 M, SPI Milano. 5823 D
FATTORINO 18enne pratico guida motofurgoncino cercasi prontamente, referenze. Cassetta n. 65002 D, UPI.
FILIALE società estera cerca stenodattilografa ottima stilista corrispondenza italiana con esperienza commerciale segreteria compiuta. Preferita conoscenza inglese oppure tedesco. Esigesi lavoro accurato, rapido. Trattamento economico corretto. Pregasi scrivere Cassetta 65071 D, UPI.
GARZONA cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2. 24178 D
HOSTESSES età compresa tra 28 e 45 anni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Cass. 14 V, SPI Genova. 5890 D
INTERNISTA pratica trattoria cercasi. Via Apiari n. 3. Portinaia. 34 D
MECCANICO saldatore anche pensionato cerca industria. Presentarsi ore 11, Gelsomini 10. 24208 D
MEZZALAVORANTE brava e apprendista parrucchiera cercasi. Via Giulia 84. 24196 D
MEZZALAVORANTE pratica manicure desiderosa migliorare cercasi. Telefonare 73037 65073 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone Diana, via Matteotti 37. 65076 D
OPERAIA pratica volonterosa cercasi per la fabbricazione coni da gelato. Cassetta 65060 D, UPI.
ORGANIZZAZIONE vendita fabbrica macchine per cucire cerca elementi ambosessi da avviare carriera commerciale. Indirizzare, specificando età, a cassetta 43733 D, UPI.
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Telef. 31967. 24181 D
PARRUCCHIERE cerca lavorante finito, posto stabile. Scrivere. Angelo Galante, Campo Manin, Venezia. 24164 D
PRATICANTE ufficio diciottenne, venticinquenne, cercasi per agenzia-impresa. Telefon. 73244. 24255 D
RAGAZZO 15-18enne cercasi. Rivolgersi Buffet Masè, via Ghega n. 8. 43770 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi Onorio, piazza Ponterosso 3. 1234 D
SARTA donna cerca lavorante finita o mezza. Tel. 43234 65082 D
SARTA per rammendare biancheria e riparare vestiti cercasi. Telef. 25615 ore 8-11, 15-17. 24184 D
SCRITTURALI (donne) per alcune ore antimeridiane assumonsi. Offerte cassetta 65063 D, UPI.
SEGRETARIA - impiegata ottima preparazione cerca importante gruppo aziendale. Indispensabile stenodattilografia perfetta, ottime referenze. Preferita conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum e pretese a Cassetta 64990 D UPI.
SIGNORINA aiuto ufficio, conoscenza lingua croata cercasi. Scrivere Casetta 24220 D, UPI.
SIGNORINA capace cercasi per ambulatorio medico preferibilmente, pratica Cassetta 24023 D, UPI.
STIRATRICI a mano per vestiti, garzone portafort per negozio, sarte in piccolo tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1436 D
TRENTAMILA mensili per facile lavoro cercasi ambosessi. Scrivere: [illegible] UPI. 24193 D
15-17 ENNE per laboratorio tappeti, paga buona. Mazzini 7, Galleria. 65075 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA mobiliata uso ufficio centrale, ingresso libero, cercasi. Telef. 55391. 12 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI bistanze grandiose 2 uomini o matrimoniali paraggi piazza Vico via Luigi Frausin 8, Bevilacqua. 24207 F
AFFITTASI camera vuota casa signorile a persona sola tutti i comforts. Cassetta 65086 F, UPI.
CAMERA mobiliata bellissima, matrimoniale bagno affittasi anche una persona. Tel. 25049. 24210 F
CAMERA mobiliata una o due persone, comodo cucina affittasi, Mazzini 12 rinnovo. 24234 F
CAMERA due persone affittasi. Gatteri 10, IV p., porta 7. 65054 F
CAMERINO chiaro pulito affittasi persona dabbene. F. Venezian 26, II. 65036 F
CENTRALISSIMA due letti tutti comforts affittasi a distinti. Telef. 38901. 43905 F
DUE stanze ufficio, indipendente, affittasi. Trentottobre 8, I p. Visitare 12-15. 24194 F
MATRIMONIALE mobiliata uso cucina affittasi Crispi 49, campanello 8, visitare 15-17. 11872 F
MATRIMONIALE centrale soleggiata, unici subinquilini, uso bagno, eventualmente cucina affittasi. Telefono 38724. 11001 F
MOBILIATA una due persone affittasi, Valdirivo 22, ore 16-18. 13 F

OGGI il nostro ufficio pubblicità U.P.I. è aperto dalle ore 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

STANZA matrimoniale e salotto telefono bagno, affittasi. Telefonare 94495, oggi. 24183 F
STANZETTA per deposito qualsiasi genere, affittasi Barriera. Telefono 78542. 24176 F
UFFICIO rinnovato indipendente mobiliato paraggi Dias primo affittasi prontamente. Telefonare 64317 (14-15). 65037 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G
AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne della maestra Maria Jessipova. San Lazzaro 3, telefono 38719. 24226 G
CHITARRA, fisarmonica, imparerete presto e bene, prezzo conveniente. Tel. 42617. 24139 G
LINGUE straniere insegnansi rapidamente. Ripetizioni. Traduzioni. Telef. 47726. 24192 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica, conversazioni, traduzioni. Tel. 61624. 65048 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PENSIONATO smarrito lire 40 mila, onesto rinvenitore prego telefonare n. 63653. 24216 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino camera, cucina, WC, AFFITTASI 15.000 mensili, compenso, AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 8589 I
A.A. APPARTAMENTI: bistanze, Perugino-Fiera; tristanze Canova, Sanvito, piazza Scorcola, Severo; cinque-sette stanze Sanlazzaro, Campomarzio; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I
A.A. APPARTAMENTI centrali nuovi 2 e 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittansi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 65083 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2: affitta: GOLDONI stabile nuovo signorile affittansi soleggiatissimo VI piano, tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore. GATTERI, tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo nafta. CANOVA, primingresso signorile tristanze, stanzetta, biservizi, poggioli, ascensore, centralnafta. ZONA RIVE, sei stanze, bagno, riscaldamento, adatto associazioni. SEVERO, quadristanze, bagno, riscaldamento, ascensore, poggioli. ROTONDA BOSCHETTO, primingresso, bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ZONA S. GIOVANNI, quadristanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. XX SETTEMBRE, 5 stanze, doccia, stufe, vastissimo scantinato, adatto associazioni sportive, club. MOLINAVENTO, bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, primingresso. ZONA FARO, palazzina tranquilla, zona verde, splendida vista mare. Primingresso, appartamento 3 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento. 11900/4 I
A. AMMOBILIATO stanza cucinino bagno via Colombo libero giugno affittasi. Tel. 28300. 65079 I
A. AMMOBILIATO lussuoso bistanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore affittasi via Canova. Tel. 28300. 65079 I
A. APPARTAMENTO soleggiato bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi via Carli-Locchi. Altro bistanze libero agosto via Giulia. Tel. 28300. 65079 I
A. APPARTAMENTO nuovissimo affittasi Valmaura, 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 51687. 65049 I
A. CENTRALISSIMO nuovo, primingresso, 4 stanze, cucina, 12.000 mensili, senza spese, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8594 I
AFFITTASI stanza focolaio uso acqua luce parchetti. Riscorta 11-I. 65090 I
AICA, 37703, affitta appartamenti 2-3-4 stanze, accessori, aggiornati. Telefonare venerdì. 8595 I
ALLOGGIO tre stanze cucina Monfalcone, via Garibaldi 44, affittasi. Telefonare 37107 dalle 11 alle 13. 64992 I
APPARTAMENTI affittansi tristanze, cucina, bagno, zona Hortis. Altri centrali 4-5 stanze, bagno. Zara, piazza Sangiovanni 3. 65084 I
APPARTAMENTINO mobiliato affittasi a coniugi. Cassetta 24238 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze cucina stanzino, stanzino per bagno gabinetto L. 18.000 più spese affittasi. Lemma, via Aleardi 7, tel. 27383, ore 10-17. 43754 I
APPARTAMENTO centro 4 stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio. Richieste cassetta 65051 I, UPI.
APPARTAMENTO soleggiato rimesso nuovo, 4 stanze cucina bagno ripostiglio industriale affittasi. Rossetti 5, III p. Comuzzi, ore 10-19. 65052 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta domestica, stanzino bagno, cucina, terrazza, ripostiglio, affittasi prontamente. Aleardi 8. Telefonare 37580. 65065 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno garage in villa via Cordaroli affittasi. Telef. 68063. 24182 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente Boccaccio 1. Telefonare 37580. 65065 I
APPARTAMENTO 7 stanze, doppi servizi, II piano, addatto per uffici, circolo, affittasi prontamente. Telef. 38638. 65068 I
APPARTAMENTO soleggiato primo piano, 6 camere, cameretta, bagno, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo nafta, affittasi Portici Chiozza. Telefonare 30393, dalle 14-16. 24211 I
APPARTAMENTO Sangiovanni bistanze, stanzino, cucina, poggiolo 15.000; altro Marina, 4 stanze, bagno, riscaldamento, bellissimo, 26.000; altro Valdirivo, bistanze, 17.000; affittasi. Torrebianca 14. 24213 I
APPARTAMENTO Sangiacomo, camera, cucina, 6.500; altro Madonnina, camera, camerino, cucina, 12.000, più spese, affittasi, mattinata. Torrebianca 14. 24213 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, camerino, 18.000 mensili, 40.000 spese; altro stanza, cucina, 12.000 mensili, senza spese, affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8590 I
APPARTAMENTO in affitto, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore. CARLI, S. Maurizio 4. 11913/3 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, V piano, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 11913/2 I
APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, ripostigli, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 11913/1 I
APPARTAMENTO signorile, Santandrea, 4 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, cucina, centralnafta, ascensore, libero 15 maggio, affittasi, sessantacinquemila. Telef. 38458, venerdì. 65072 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, doccia, 18.000 mensili, piccole spese; altro bistanze, stanzetta, cucina, bagno, 20.000 senza spese; altro con prelievo mobili affittiamo visita ore 10-12. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24251 I
APPARTAMENTO Corso Italia n. 27, sei stanze, stanzetta, cucina, bagno padronale, bagno servitù, riscaldamento centrale, ascensore. Affittasi, rivolgersi portinaia. 24257 I
APPARTAMENTO piazza Borsa 7: due stanze, due stanzini, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 24258 I
APPARTAMENTO via Giulia due stanze, stanzino, bagno, cucina, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. Affittasi. Klauer. Tel. 24115. 24259 I
APPARTAMENTO via Giulia, tre stanze, bagno, ripostiglio, cucina, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Klauer. Tel. 24115. 24260 I
DUE STANZE luminose viale XX Settembre, vicinanza Portici Chiozza, ingresso libero, senza servizi, adatte professionista ovvero artigiano o esposizione arte, affittansi. Telefonare n. 25667. 24256 I
GORIZIA. Appartamenti 5 camere, camerino, 4 camere, 1 camera per persona sola, tutti termobagno, affittansi. Agenzia Isonzo, Corso Italia 78. 173 I
LOCALI affari via Giulia, Rossetti, D'Annunzio, Sanzio, Pindemonte, Carli. Lamarmora, Verga, affittansi. Tel. 28300. 65079 I
QUARTIERE centrale, quattro camere, accessori, affittasi prontamente. Telef. 26049. 65081 I
VASTO locale adatto negozio, rione molto popolare, affitto. Telefonare 32712. 1384 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto. Tel. 39093 ore 10-14. 24167 L
APPARTAMENTO una due stanze cucina, accessori cercasi affitto. Telef. 91783. 24213 L

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE TENSIONE POLITICA A ISTANBUL E ANKARA

Un piano controrivoluzionario scoperto dalle autorità turche

Nonostante la ferrea censura imposta sono filtrate le voci di arresti, sparatorie e uccisioni compiute dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aleppo, 10

Chiusura della frontiera, instaurazione di una severissima censura — sia pure sempre nel quadro della «legge marziale» instaurata in occasione del colpo di Stato che rovesciò il regime di Menderes — numerosissimi arresti, scontri a fuoco fra polizia e dimostranti, questi gli avvenimenti — solo in parte ammessi dalle autorità turche — che dimostrano l'esistenza in Turchia di un preoccupante piano «controrivoluzionario» inteso a combattere il Governo espresso dalla giunta militare che rovesciò Adnan Menderes.

Ad Istanbul le autorità turche hanno smentito che ieri siano avvenute dimostrazioni massicce, antigovernative, nelle zone che si trovano lungo il confine con la Siria, ma è proprio dalle fronteggianti località siriane che è giunta oggi conferma non solo delle dimostrazioni ma anche della decisione con la quale la polizia turca ha affrontato i dimostranti nei distretti di Urfa, Gaziantep e Talas. Si dice ad Aleppo, da fonte solitamente bene informata di quel che accade oltre frontiera, che ben cento siano i cittadini uccisi dalla polizia nei tre distretti quando si è trattato di arginare le dimostrazioni e di impedire che esse sfociassero in dichiarata rivolta.

Fra le notizie delle quali le autorità turche hanno ammesso l'esattezza v'è quella della ondata di arresti organizzata dalla polizia ad Istanbul. Il generale Cemal Tural che in base alla legge marziale vigente ha nelle proprie mani i poteri militari, civili e di polizia, aveva reso noto ieri mattina che le autorità avevano scoperto una organizzazione clandestina tendente a restaurare il partito democratico di Adnan Menderes, disciolto dopo il colpo di Stato. Successivamente si apprendeva che la polizia aveva eseguito circa settanta arresti ad Istanbul e nella zona di Izmir.

Da altre fonti veniva rivelato l'avvenuto arresto del colonnello comandante la gendarmeria di Ankara e di altri personaggi della vita pubblica turca fra cui due viceprefetti in carica.

Era già da qualche tempo che gli osservatori avevano constatato come in talune regioni turche serpeggiasse vivo malcontento — ufficialmente centrato sulle lagnanze per l'eccessivo gravame fiscale — e come con ogni evidenza dietro il malcontento popolare vi fosse una precisa attività sobillatrice da parte di persone di «provenienza politica non bene identificata».

Secondo alcuni sono comunisti o agenti sovietici che stanno soffiando sulle braci del malcontento allo scopo di provocare il divampare di moti popolari, ma secondo altri i sobillatori sono seguaci dell'ex Primo Ministro Adnan Menderes che vorrebbero ricostituire il Partito democratico e riportare questo gruppo politico, fedele a Menderes, al Governo della Turchia.

A giudicare dalla situazione, per quel che è dato di fare essendo scarse e confuse le notizie, non è da escludere che in effetti alla base della situazione di tensione siano proprio le mene dei menderesiani ma che di ciò stiano approfittando anche elementi legati all'Unione Sovietica.

Del resto ad Istanbul nei giorni scorsi numerose sono state le manifestazioni di filocomunismo, anche se generalmente limitate alle falci e martello disegnate sui muri degli edifici, alla diffusione clandestina di manifestini, alle voci mormorate da persona a persona.

Va però ricordato che nella stessa Istanbul si sono verificate anche manifestazioni, sporadiche e clandestine, di elementi fedeli ad Adnan Menderes e che le autorità turche da qualche tempo tenevano sotto controllo il «Partito della giustizia» che era stato anche oggetto di inchiesta ufficiale a causa del manifestarsi in esso di tendenze filomenderesiane. Il fatto che fra le persone arrestate ad Istanbul figuri anche Muhtar Jazir, che del «Partito della giustizia» è uno dei leader, viene a confermare che la tensione ed i disordini sono alimentati, o quanto meno sfruttati, da elementi che non si sono rassegnati alla caduta di Adnan Menderes e del Partito democratico turco.

Stando alle notizie che sono giunte ad Aleppo a persone di solito bene informate di quel che accade in Turchia la polizia di Istanbul avrebbe anche scoperto un importante deposito clandestino di armi e di munizioni ed avrebbe ottenuto le prove che tali armi sarebbero servite, una volta maturo il complotto ora sgominato, per una vera e propria azione armata contro l'attuale Governo turco.

U. P. I.

Mantenuta la confisca sui beni di Himmler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il Tribunale berlinese per le denazificazioni (l'unico ancora operante in Germania con tale nome) ha oggi respinto una richiesta della vedova e della figlia del gerarca nazista Heinrich Himmler, mirante a ottenere che venisse revocata la confisca di un conto in banca intestato all'ex capo delle SS.

La signora Margarethe Himmler e sua figlia Gudrin, di 32 anni, attualmente segretaria a Monaco di Baviera, avevano sostenuto dinanzi al Tribunale che non fosse legittimo spogliare di averi familiari (in realtà, il conto in banca era ben misero: poco più di centocinquantamila lire) per il solo fatto che esse furono congiunte di un gerarca nazista.

La Corte non ha accolto questa tesi, e il suo presidente, nell'emettere la sentenza che condanna le Himmler alle spese del giudizio, ha affermato: «Si celebra proprio in questi giorni il processo contro Eichmann, e non possiamo dimenticare che tutto ciò che a Israele si dice nei confronti di Eichmann potrebbe essere applicato a Himmler, che si comportò come una bestia assetata di sangue, iniziando le persecuzioni contro milioni di ebrei».

Come è noto, Himmler si uccise dopo essere stato catturato dalle truppe inglesi di occupazione, il 23 maggio del 1945.

Uno dei testimoni invocati dalla difesa di Eichmann, l'ex generale delle SS Frank Six, si è intanto dichiarato pronto a deporre dinanzi ad un Tribunale tedesco, non avendo ottenuto un salvacondotto che gli permetta di recarsi impunemente in Israele. Il Siz è attualmente degente nel sanatorio Monte Fiore, a Lugano; fu colpito da infarto cardiaco alla fine del 1960.

L. F.

TRAGICA SFIDA D'AMORE fra due giovani in Francia

Rennes, 10

Per dare al proprio amico una prova d'amore, una donna si è gettata in mare ed è morta annegata.

Il tragico fatto è avvenuto l'altra sera, a Saint-Brienc, nei pressi del porto: ne sono stati protagonisti il venticinquenne Eugene Le Bizec e la ventitreenne Therese Marie Naulleau, una donna sposata che da qualche tempo aveva abbandonato il tetto coniugale per andare a vivere con il Le Bizec.

Scherzando, il Le Bizec aveva sfidato l'amica a gettarsi in mare per provargli il proprio amore; la donna ha preso terribilmente sul serio l'invito e si è lasciata inghiottire dai flutti. Invano il suo amante si è tuffato a sua volta per cercare di portarle aiuto: quando, qualche minuto più tardi, i pompieri sono giunti sul posto, Marie Therese Naulleau era ormai cadavere.

RIVELAZIONI IN AUSTRIA SUL «VICE» DI HITLER

Bormann non è morto afferma una guida alpina

Sarebbe stato accompagnato in Italia nel '47 attraverso un valico di montagna poco sorvegliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

In Austria non si perde l'occasione per rievocare la storia di ieri, quella più recente cioè che va dalla data dell'Anschluss alla fine della guerra. I fantasmi del Terzo Reich rivivono quasi quotidianamente tra le righe della cronaca, nelle date delle commemorazioni, frasi, proverbi, divise, aquile, croci ecc. ecc. evocati da giornalisti senza scrupoli che sanno molto bene ciò che il lettore medio desidera leggere.

Vuoi che si scandagli il fondo del lago Töplitz per ripescarvi le casse che Himmler vi affondò — alla fine della guerra — vuoi per ricercare un nuovo fantomatico «tesoro delle SS» sui monti di Bad Aussee dove si rifugiò Eichmann con una grossa staff di SS, vuoi per ricordare che Hitler era stato in gioventù anche un pittore, vuoi infine per rievocare la figura di Martin Bormann attraverso il figlio frate che parte in aereo fra qualche giorno, nel saio francescano, per raggiungere una missione sperduta nel cuore del Congo.

L'ultimo fantasma di turno rievocato quest'oggi è appunto quello di Martin Bormann, l'uomo che ricevette la deposizione testamentaria del «capo» nel bunker di Berlino e che è stato fino all'ultimo in contatto con il führer. Che ne è di lui? La storia ufficiale lo vuole morto da almeno una quindicina d'anni. Ma la leggenda propende a vederlo nascosto in remoti angoli dell'ospitale Argentina, sotto falso nome, accanto a qualche grosso cospiratore e criminale nazista che sogna di far ritorno in patria. Oggi il quotidiano viennese «Abend Zeitung» gabella una nuova versione dell'odissea «vera» di Martin Bormann: un vegliardo ottantatreenne a nome Blaas, guida alpina della valle superiore dell'Inn, ha dichiarato che Bormann ed Eichmann raggiunsero insieme la frontiera italiana nel 1947. Egli stesso avrebbe aiutato i satrapi di Hitler ad entrare in territorio italiano passando il valico in un punto deserto dove il controllo delle guardie di frontiera era pressochè impossibile. «Bormann è ancora in vita», ha detto in questi giorni al processo Eichmann l'ex Ambasciatore israeliano in Argentina. E subito la guida austriaca Blaas ha consegnato le sue memorie alla stampa fornendo i dettagli della avventurosa fuga: «Io stesso ho contrabbandato Bormann nel 1947 in Italia, era il 16 agosto. Mi ricordo come se fosse oggi».

Quanto costa una «story» di questo calibro? Due, forse tremila scellini. Non sappiamo. Il comandante della gendarmeria austriaca di frontiera, tale Unterrainer, sostiene che Blaas è un po' picchiato e che quando si tratta di raccontare qualche bel fatto non va molto per il sottile per quanto concerne persone e dettagli. Sembra che la guida tirolese non faccia netta distinzione fra la realtà e la fantasia.

Blaas però insiste nella sua versione e non si lascia indurre da nessuno a modificarla e affermare che può darsi ci sia qualche inesattezza nella sua storia. No, egli sostiene a spada tratta che non soltanto ha aiutato Bormann a raggiungere l'Italia ma che attraverso la stessa via ha facilitato anche la fuga di Eichmann che raggiunse nel 1947 Genova passando «inosservato» la frontiera austro-italiana. I due nazisti avrebbero poi raggiunto la Argentina dove si sono divisi seguendo cammini diversi e rimanendo però costantemente in contatto epistolare o telefonico per discutere del passato e far progetti per l'avvenire.

La storia di Eichmann può essere anche vera. Ma per quanto concerne Martin Bormann sembra sia stato provato che egli perì nel rogo accanto al suo capo. Sono in molti però a dubitarne. Forse c'è qualcuno che potrebbe parlare su questo argomento, il figlio stesso di Bormann, che attende in un convento di Salisburgo lo arrivo della Pentecoste per partire in aereo verso la grande missione africana, umile frate missionario che spera di intercedere presso le alte sfere celesti, con la soavità del suo sacrificio perchè non trattino troppo male il suo «vecchio genitore» per le molte colpe commesse in terra. Sempre nel caso che egli su questa terra non ci si trovi più.

Bruno Tedeschi

Bonn chiederà al Brasile di compiere accertamenti

Bonn, 10

Un portavoce del Governo di Bonn ha dichiarato oggi che il Ministero federale della Giustizia chiederà all'Ambasciata tedesco-occidentale nel Brasile di svolgere accertamenti circa il fondamento della notizia, secondo cui Martin Bormann, braccio destro di Hitler, sarebbe vivo.

Il portavoce ha fatto presente che le autorità di polizia della Germania Ovest avevano seguito attentamente, fin dal 1952, ogni indizio ed ogni voce circa Bormann.

IL LANCIO È POSSIBILE ENTRO L'ANNO

Satellite americano per telecomunicazioni e TV

Una società privata attende che la NASA metta a disposizione il missile - Sollecitazioni dei senatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Sarà possibile avere trasmissioni spaziali che un «circuito di satelliti» potrebbe portare in tutto il mondo in meno tempo di quello attualmente richiesto, con maggior risparmio e con grande precisione? La ATT (la società americana telefoni e telegrafi che ha il monopolio delle comunicazioni di tal genere negli Stati Uniti) sostiene che non solo è possibile, ma che può essere realizzabile in tempo relativamente breve. La società è disposta a spendere 15 milioni di dollari (dieci miliardi di lire) per lanciare un primo satellite sperimentale entro quest'anno. Ma occorre che l'Amministrazione dello spazio (N.A.S.A.) dia l'autorizzazione e lanci un razzo per portare il satellite in orbita.

«Noi siamo certi — ha detto il vicepresidente della ATT, James Dingman — che potrebbe ottenersi un risultato eccezionale non solo nelle trasmissioni radio e telegrafiche, ma anche nella programmazione di spettacoli televisivi: rimbalzando da satellite a satellite, una trasmissione radiotelevisiva potrebbe arrivare dagli Stati Uniti in Europa e viceversa, in «diretta»: e ciò, contribuirebbe non solo ad abolire la schiavitù attuale dell'invio dei film per aereo, ma ad aprire una nuova possibilità di partecipazione di tutti i popoli del mondo alle attività di un altro popolo. Con un grande vantaggio della libertà».

Il problema dell'invio di comunicazioni commerciali per satellite è allo studio in America da molto tempo e parrebbe, almeno dalle dichiarazioni del vicepresidente della società americana, arrivato alla sua soluzione. «Noi dobbiamo battere i russi almeno in questa contesa — egli ha affermato — guai se dovessero precederci». James Dingman ha parlato davanti ai senatori che lo avevano convocato appunto per sapere se gli Stati Uniti veramente sono pronti per un tale esperimento. «Siamo pronti — ha detto recisamente il capo della ATT —, ma non possiamo procedere all'esperimento se la «NASA» non ci dà una risposta: abbiamo rivolto alla Amministrazione dello spazio una domanda di autorizzazione alla prova, ora aspettiamo il responso».

A un senatore che gli chiedeva se la sua società fosse in grado di lanciare un satellite, il vicedirettore della società americana ha risposto: «Non abbiamo ancora fatto costruire il satellite, perchè ciò dipende dalla risposta che darà l'Amministrazione dello spazio: è infatti essa che può mettere a nostra disposizione un missile capace di portare a grande altezza il nostro satellite. Se la NASA ci autorizzerà e lancerà il razzo, noi potremmo immediatamente ordinare un satellite che verrebbe costruito entro l'anno».

Stelio Tomei

Un film americano applaudito a Cannes

Cannes, 10

Il film americano «The Hoodlum Priest» proiettato oggi al Festival di Cannes è stato unanimemente giudicato il migliore di quelli finora presentati ed ha ricevuto applausi a non finire.

Rinforzi per l'Angola

Tremila soldati portoghesi sulle banchine del porto di Lisbona attendono di imbarcarsi sul piroscafo «Vera Cruz» diretto nell'Angola dove andranno a rinforzare quelle guarnigioni

IL SEGRETARIO DEL P.L.I. A «TRIBUNA POLITICA»

«Non chiuderemo la porta a nessun partito democratico»

L'on. Malagodi completamente d'accordo con Fanfani sulla politica contingente Pronta risposta alle domande - Un centinaio di giornalisti presenti al dibattito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

A Malagodi è toccato l'onere, di cui del resto si è dichiarato pienamente soddisfatto, di aprire questa sera alla RAI-TV la serie delle trasmissioni che «Tribuna politica», la rubrica televisiva che ha raccolto l'eredità di «Tribuna elettorale» dedica alle conferenze stampa dei segretari degli otto partiti. La trasmissione di «Tribuna politica», iniziatasi due settimane addietro dal Ministro Spallino e proseguita la settimana scorsa, secondo le previste alternanze, con le dichiarazioni di una parlamentare inglese, è tornata così al clima che già caratterizzò «Tribuna elettorale». E il tema scelto dall'on. Malagodi, «L'atteggiamento e i programmi del partito liberale di fronte alle prossime elezioni parziali», già sembra portare gli interventi dei vari segretari politici su canali obbligati. L'interesse per il grande pubblico non è, forse, quello stesso che si ebbe nell'ottobre scorso; si calcola che a ognuna delle trasmissioni di «Tribuna elettorale» abbiano assistito, in quel tempo, dai 10 ai 12 milioni di italiani. Il segretario del PLI non ha probabilmente richiamato, questa volta, un pubblico così vasto. I competenti uffici della RAI-TV ci diranno tra qualche giorno qual è stata la attenzione dei telespettatori, ma la sua prova ha dimostrato che la trasmissione è valida, suscettibile di richiamare intorno ai teleschermi le più grandi masse anche in periodi normale sviluppo della vita politica nazionale.

Malagodi, presentato alla ribalta della «Tribuna politica» dal giornalista Granzotto, che fu l'animatore e il moderatore dei dibattiti televisivi di «Tribuna elettorale», è stato un ottimo «mossiere» di questa serie di trasmissioni. Facile parlatore, buon espositore, sa alternare la «grinta» alla voce persuasiva. Il diritto di replica concesso ai giornalisti in omaggio al principio della più ampia democraticità del dibattito, non ha dato, forse, dal punto di vista spettacolare, i risultati che si attendevano. In realtà la forza polemica di alcune domande, il calore appassionato di alcune risposte, la possibilità per i giornalisti di riprendere i temi sui quali l'oratore appare più evasivo, come è avvenuto ad esempio questa sera, già animano a sufficienza lo spettacolo togliendo, proprio sul piano dello spettacolo, al diritto di replica il suo valore scenico. Rimane in pieno il valore polemico e di franca discussione.

La conferenza stampa dell'on. Malagodi è durata complessivamente 45 minuti, di cui 10 dedicati alla breve introduzione che il segretario del PLI ha fatto parlando, come si è detto, degli atteggiamenti e dei programmi del Partito liberale. L'emiciclo riservato ai giornalisti non è più quello di «Tribuna elettorale». Esso è stato notevolmente ampliato e alla trasmissione partecipano ora i direttori dei giornali quotidiani, dei settimanali di maggiore diffusione, delle agenzie nazionali di stampa, una rappresentanza della stampa estera e una larghissima rappresentanza della stampa parlamentare; in totale un centinaio di persone. Questa maggiore affluenza ha suggerito alla RAI-TV di utilizzare, per la conferenza stampa, lo studio n. 1 del centro di via Teulada abitualmente dedicato alle trasmissioni più spettacolari. In questo studio, Malagodi, in abito grigio fumo e con cravatta fantasia, accompagnato dal dott. Umberto Bonaldi, un esponente del suo partito, ha fatto il suo ingresso puntuale all'ora prevista e, prima ancora che si iniziasse la trasmissione, è stato sottoposto al primo fuoco di fila dei fotografi. Un anticipo del fuoco che poi ha dovuto subire sotto gli obiettivi delle telecamere.

Malagodi ha esordito dichiarando di essere contento che sia spettato a lui, tra i segretari di partito, tornare per primo alla televisione, ed ha ricordato come egli sia stato proprio tra i sostenitori della proposta di rendere permanente la trasmissione di «Tribuna elettorale», concedendosi ai giornalisti il diritto di replica. Ha quindi voluto fare un «rendiconto politico» del quindici per cento dei voti in più guadagnati dal PLI rispetto alle elezioni del 1958. Dopo aver polemizzato con i comunisti e con i socialisti, sostenendo che la presenza del PLI ha impedito quella svolta politica generale che era richiesta dall'on. Nenni, Malagodi ha rivolto un appello agli italiani che dovranno votare fra la fine di maggio e la metà di giugno perchè riflettano sulle funzioni svolte dal PLI. «Noi liberali, ha detto, non cercheremo mai di chiudere la porta in faccia a nessun partito democratico. Ma là dove i nostri consiglieri basteranno a comporre una maggioranza anche insieme alla sola DC, il cittadino sarà garantito contro ogni sorpresa, sia da parte delle inquiete correnti interne della DC, sia nel caso in cui altri partiti, come i repubblicani ed i socialdemocratici, cedessero ancora ad illusioni o a richiami».

A questo punto della esposizione il segretario del PLI si è rifatto all'invito rivolto nei giorni scorsi dall'on. Fanfani ai partiti democratici perchè stringano le fila contro la minaccia comunista e individuino un programma di poche cose utili e concrete da realizzare nel non molto tempo che resta disponibile fino alle elezioni politiche «che avranno luogo al più tardi nella primavera del 1963», per dirsi completamente d'accordo con il Presidente del Consiglio. Bisogna servire il paese nelle circostanze di oggi, ha affermato Malagodi, e oggi «in questo Parlamento non c'è nessun'altra maggioranza democratica possibile all'infuori di quella che appoggia il Governo, formata dalla DC, dal partito liberale, dagli altri partiti di democrazia laica. Questa, ha sostenuto con vigore, è una realtà che pian piano si impone a tutti».

Conclusa l'esposizione di Malagodi, Granzotto ha ceduto la parola ai giornalisti ed ha avuto inizio il carosello delle domande e delle risposte. Le domande più imbarazzanti sono state poste dal senatore missino Turchi («Il Secolo») e da Pallotta («Ora di Palermo») la prima sulle convergenze, la seconda sulla Sicilia. Malagodi se l'è cavata abbastanza bene ribadendo le posizioni già note del PLI.

Carlo Landini

FORTI NEVICATE nella Germania Orientale

Oberwiesenthal, 10

Nevica da 24 ore sulle vette del Fichtelberg, nella Germania Orientale, a 1200 metri di altezza. La temperatura è scesa da 20 gradi sopra lo zero a un grado sotto lo zero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I COMMENTI INGLESI SUL VIAGGIO DI ELISABETTA II IN ITALIA

Superiori alle previsioni le accoglienze e l'entusiasmo

I doni della Sovrana all'equipaggio del «Comet» reale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

La Regina Elisabetta ha trascorso la sua prima giornata in patria, dopo il ritorno dall'Italia, in completo riposo. Tutti i giornali inglesi, nel dare notizia del rientro della Sovrana a palazzo Buckingham, dopo l'atterraggio avvenuto poco prima delle 10 di ieri sera all'aeroporto di Londra, sottolineano i «meravigliosi ricordi italiani» che Elisabetta ha portato con sè. Essi definiscono «triste» o addirittura «commosso» il suo discorso di addio a Palazzo Madama, a Torino, del quale riferiscono vari tratti, soprattutto quelli che rammentano i legami risorgimentali tra l'Italia e l'Inghilterra, la ispirazione che dagli istituti parlamentari inglesi trasse Cavour, l'ospitalità data a Mazzini, il calore con cui fu seguita l'opera di Garibaldi e del re Vittorio Emanuele. Elisabetta, sembrano sottintendere i giornali, ha trovato in Italia un'accoglienza ed un entusiasmo anche superiori a quanto si attendeva.

I Reali inglesi sono ritornati in patria con lo stesso «Comet» con cui erano partiti. Elisabetta ha donato al pilota, capitano William Baillie, un portasigarette d'argento, e agli altri membri dell'equipaggio una foto ricordo con autografo.

Il Duca ha preso parte oggi ad un banchetto privato. La Sovrana inaugurerà domani a Windsor, dove sorge uno dei suoi castelli, uno schema di miglioramento preparato dal Comune. Le facciate delle vecchie case e dei palazzi della storica cittadina sono state tinte in rosa ed in azzurro, i negozi decorati e l'illuminazione rimodernata. Il muro di cinta del castello, che risale ai tempi di Guglielmo il Conquistatore, è stato abbattuto lungo High Street e ha lasciato posto ad un bel tappeto erboso. Windsor ha acquistato un aspetto gaio e vivace, e rammenterà forse ad Elisabetta, con il verde dei suoi giardini e la bellezza del Tamigi, la visita in Italia.

Vice

APPARTAMENTO 4 stanze bagno, possibilmente giardinetto proprio cercasi affitto. Telefono 65832. 24233 L

APPARTAMENTO tristanze, quadristanze, accessori, piani bassi, affittanza cercasi. Cassetta 24263 L, UPI.

CAMERA camerino cucina cercasi affitto coniugi soli. Telefonare 22636. 65053 L

MAGAZZINO con vetrine circa 250 mq. per mobilificio cercasi affitto. Telef. 90083. 24153/3 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, paraggi Ponziana-S. Giacomo, cercasi affitto. Offerte cassetta 24213 L. UPI.

TRISTANZE centralnafta zona tranquilla coniugi cercano affitto. Telef. 33681. 24177 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 95556. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE pieghevoli lire 3.500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggiolini, girellini, tricicli. Tarabochia 6. 65031 M

ACQUISTO porcellane, soprammobili, cineserie, mobili antichi, quadri. Bosco 12. Tel. 93224. 24245 M

AFFARONE! Vendo macchina nuova, mai usata per rimagliare calze marca Vitos. Telefonare 31589. 65080 M

CRESIMA vestito bambina. Telefonare 44663. 65038 M

FRIGORIFERI Atlantic, Zoppas, Fiat, Indes. Lavabiancheria. Cucine forni elettrogas. Scaldabagni. Acquai, armadietti porcellanati. Deposito: S. Lazzaro 16. 64831 M

MACCHINA Singer moderna 10.000. Rientranti nuove, ottime marche, zig-zag automatiche, eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23886 M

MACCHINA 8.000, lussuosa, mobiletto, 34.000; zig-zag automatica. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 24199 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre, Necchi, Borletti, 12.000-24 mila. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 65088 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer, d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65005 M

MAGNETOFONO nuovo 22.000 altro Philips 4 piste moderno. Telefono 44000. 24234 M

TAVOLINO nuovissimo con cristalli portaradio portatelevisore 4000-7000. Telef. 44000. 24234 M

VASCA 4000, scaldabagno, lavandino, suste, materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 24245 M

VESTITO comunione, sottoveste, velo, occasione vendonsi. Telefono 40707. 65087 M

VESTITO Comunione bambina, modello, vendesi occasione. Telefonare 41876 mattinata. 24191 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485, venerdì. 65085 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

PERSONA cuore gradirebbe barboncino giovane piccola taglia. Cassetta 43755 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65050 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, salotti, divaniletto, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 65028 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 64994 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Pollis», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

A. MATRIMONIALE bombe, 5 porte, 4 porte occasione garanzia, bellissime. Coroneo 39, aperto. 24254 NN

ARMADIO e divanoletto cerco d'occasione. Cassetta 24165 NN, UPI.

ARMADIO bellissimo, altro 4 mila. Mobili cucina diversi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 24245 NN

MATRIMONIALE, soggiorno, lussuosi, seminuovi vendonsi vera occasione. Bramante 12, Falegname. 64859 NN

MATRIMONIALE lussuosa palissandro moderna 5 porte vendesi. Delveltro 73, falegname. 24190 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000. Altre assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 24228 NN

MATRIMONIALI lussuosissime assortimento massima garanzia trattamento rateale. Piccardi 49. 24077 NN

MEZZACODA, pianino, concerto, metallica incrociate, seminuovi, esclusi mediatori. Telefono 45433. 24330 NN

SVENDITA matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, mobilibar, attaccapanni, materassi. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 65070 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola lino, cotone, tutto per il corredo. Tel. 23080. 24036 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AUTISTA macchina propria offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 31231. 65043 P

FABBRICA scaldabagni cerca rappresentante introdotto, eventuale deposito. IASCA, Verona, via Galilei 6. 5923 P

FARMACEUTICI industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella 82/M SPI via Parlamento 9, Roma. 5926 P

IMPORTANTE Istituto finanziario cerca rappresentanti provincie Trieste, Udine, Gorizia. Cauzione. Possibilmente ufficiale pensionato, referenze. Scrivere Italfidi, Torino 29, Roma. 5895 P

IMPORTANTE industria cerca agenti e procacciatori d'affari per vendita segnali stradali, serre per ortofloricoltura e carpenteria metallica. Sudmetal Spa., Aprilia (Latina). 5889 P

PIAZZISTA introdotto per carte stampate e carte da involto cercasi. Scrivere Cassetta 24250 P UPI.

SOCIETA' cittadina caffè torrefatto tè cacao camomilla ricerca giovani piazzisti introdotti bar alimentaristi. Rispondere manoscritto referenziando a: Cassetta 23942 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIAMOTOR, Riva Grumula n. 2, Trieste. Telefono 23703 - 500 N, 500 N Giardiniera, 600 D, 600 DAF, DKW 750 junior, Appia III, Giulietta normale, T.I., Sprint, Alfa 2.000, Borgward TS, Isabella, Mercedes 190 S.L., Maserati 3500. Nuove da immatricolare, pronta consegna. Occasione 500 N, Giardiniera 60, 600-55-58-60, Renault Dauphine 59, 103-54, 103 Familiare 55, 103 lusso 59, Volkswagen 60, Giulietta T.I. 59, 1200-59 Simca Montleroy 58-60, Simca Arianne 59, 1900 Super, 1900 Super Sprint, Citroen I.D. 61, Simca vedette 58. Permute e dilazioni di pagamento sino a 24 mesi anche senza anticipo. Tessera di garanzia per 6 mesi. 1 Q

A.A.A.A.A. PEUGEOT 404-403 - Familiare 8/9 posti - Diesel - Velocità, lusso, linea, prestigio. Concessionario. 600 D elaborate lusso Canta Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia. Assistenza gratuita: 1100 Special - Giulietta T.I. Giulietta Sprint - Giulietta normale - 1100 '58'56'-'54 - 1100 TV - Peugeot 403 - 600 '58 - 500 N. 500 Nuova Giardiniera - Appia - 500 C - Aurelia - Vespa - Lambretta - Cambi - Rateazioni fino 24 mesi - Salone dell'Automobile Ban via Genova 21, tel. 28372. 24266 Q

BELVEDERE 54 ottime condizioni vendesi. S. Francesco 31, Autorimessa, tel. 36177. 24197 Q

DUCATI occasione seminuove, 100 Sport et 98 TS. Altre 98 Sport 50.000, 98 Turismo 28.000. Laverda 75, lire 20.000. Ciclomotori Bianchi Ducati. Centro motori Marzolla, Agenzia Bianchi, Ducati, Guizzo. Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q

FIAT 500 C novembre 53, seminuova 240.000, tel. 43727. 24247 Q

FIAT 600, 1100, 1400, vendonsi, S. Giacomo in monte 20. 24249 Q

FIAT 600, 500 N, 500 B, Opel Rekord 57, vendonsi. Autorimessa «Sanzio», via R. Sanzio 27. Tel. 50436. 13 Q

FURGONE Ardea zincato piena efficienza, lire 230.000. Bar Ferigo, Gorizia 2830. 646 Q

GILERA 150 turismo seminuova vendesi, via Cunicoli 8, giorni feriali. 24232 Q

KARTISTI ordinate il Vs. Kart di qualsiasi marca. Telai regolamentari 25.000 pagamento dilazionato. Tel. 68659. 43751 Q

NUOVA 500 Giardiniera Fiat, 6000 chilometri, vendesi. Visibile via Mazzini 14, Brunner. 65040 Q

PRESSO Alfa Romeo, Media 39, 103 H - 600 - 103 Familiare - Giulietta - Sprint - Appia II Alfa 1900 - Aurelia, vendonsi permutansi. 24202 Q

SI RITIRANO Vespe Lambrette consegnando nuove. AMAR, via del Bosco 6. 43693 Q

SVENDO 1100 E promuscua adatta qualsiasi trasporto. Portata quintali 5. Tel. 42390. 24241 Q

SVENDO 1100 E 135.000 efficientissima, Rossetti 12, Gentile Ruggero. 24243 Q

TOPOLINO A, Balilla vendonsi mattinata. Via Media 54, Agenzia, Bruciatori Lamborghini. 12 Q

VENDESI Fiat 600-58, 103-57, 600 furgone nuovo, 103-54, 500 C-54-53, Appia 55, Aurelia 52, 1100/E, permute condizioni pagamento, Romagna 6, tel. 35185. 65089 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Vasto assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 64688 Q

1100/103 perfetta vendesi. Autorimessa Impero, Cologna 11. 24159 Q

VESPE due, Sport 1960, Turismo 1959, vendesi. Maiolica 1, mattinata. 24171 Q

500 C meccanica e carrozzeria perfette. Vende privato. Telefono 72556. 24225 Q

500 C Ultima serie, lusso, poco usata, non camuffata, come uscita fabbrica, perfettissima, completa accessori, 320.000 vende unico proprietario soltanto a privato. Visibile Caffè Miramare, sabato 13 ore 14-16.30. 5817 Q

600-56 - 103-54 - 500 N - 500 C - 1100 E. Ratealmente ritirando Vespa. Valle 6. 24217 Q

«600» fine '58, perfetta, occasione, privato vende. Telefonare 3811 Gorizia. 650 Q

1100/103 1956, come nuova, vendesi. Marco Polo 20, corte, mattinata. 65059 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, creditifirma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. Tel. 23317. 8596 R

ABBIGLIAMENTO-mercerie bene avviato, rilevasi. Scrivere Cassetta 8599 R UPI.

AUTORIMESSA 40-50 posteggi acquisto, offerte dettagliate. Cassetta 8597 R UPI.

BAR rionale cerco anche senza super-alcoolici. Pregasi scrivere: Cassetta 8598 R UPI.

CARTOLERIA attività trentennale vasta licenza cedesi. Motivo anzianità. Offerte Cassetta n. 24236 R UPI.

CARTOLERIA bene avviata cerco pagando contanti. Offerte Cassetta 8601 R UPI.

FRUTTA e verdura, negozio bene avviato cerco. Offerte Cassetta 8600 R UPI.

GORIZIA Albergo centrale 18 letti, acqua calda, termocentrale. Cedesi 3.500.000. Agenzia Isonzo, Corso Italia 78. 264 R

LATTERIA, frutta verdura acquisto contanti. Cassetta 24262 R, UPI.

NEGOZIO plastica, avviato, cedesi con merce, prezzo irrisorio, motivi familiari. Cassetta 24198 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 65013 R

TABACCHERIA di sicuro avvenire vendesi. Prezzo per sola licenza. Cassetta 65069 R, UPI.

TRATTORIA turistica. Tre stanze cucina giardino cantina vuoti panorama mare. Cedesi condominio. Telefonare 24386. 24222 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) consegna luglio, ultimi rimasti, compreso piani alti, da 2 stanze, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Permessa visita 15-17. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1, 2, 3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. Ufficio vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3, ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AGEVOLAZIONI. Tutti gli acquisti di appartamenti effettuati tramite la nostra Agenzia possono godere di speciale mutuo bancario nella misura del 50 per cento estinguibile in 25 anni. SCOMPARINI - REVOLTELLA, prossima costruzione appartamenti 1, 2 stanze, cucinino, bagno ascensore, centralnafta esposizione soleggiata, prezzi convenienti. VICOLO CASTAGNETO, costruzione avanzata, consegna prossimo settembre, palazzina signorile, ampio giardino, garage, centralnafta, ascensore. Disponibili singoli 1-2 stanze, pranzo, soggiorno. ATTICI, palazzina corso costruzione zona centrale, facoltativa sistemazione interna. Ampia terrazza soleggiatissima con vista panoramica. ROSSETTI corso costruzione, palazzina signorile, tutti comforts, centralnafta, giardino, garage, disponibili singoli 2-3-4 stanze. GIULIA prossimo inizio costruzione, appartamenti varie grandezze, tutti comforts, centralnafta, ascensore. PRONTENTRATA in palazzina nuova zona GIULIA, singoli 2 stanze, servizi, centralnafta. ADRIATER Battisti 4. 8581 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROSSETTI prontaentrata, abitazione signorile, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, ascensore, termonafta, poggioli, attico con terrazza, finiture accurate, VENDESI DOMUS — CASTAGNETO costruzione iniziata, palazzine signorili, ultimi disponibili, 1-2-3-4 stanze, tutti comfort, termonafta, ascensore, ripostigli, balconate, qualsiasi condizione di pagamento, VENDESI DOMUS — REVOLTELLA-SCOMPARINI palazzina signorile, ultimi disponibili, massimo lusso, ogni confort, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, servizi doppi e semplici, balconate, termonafta, ascensore, autorimessa, VENDESI - DOMUS — GIULIA MARGHERITA costruzione iniziata, seconda palazzina signorile, tutti confort, 1-2-3-4 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, bagno, balconate, termonafta, ascensore, ripostiglio, vista mare, VENDESI - DOMUS — IPPODROMO - GHIRLANDAIO signorili, costruzione avanzata, 1-2-3-4 stanze, cucina, soggiorno, bagnogabinetto, balconate, ascensore, termonafta, ripostigli, vista panoramica, massimo lusso, VENDESI - DOMUS — MATTEOTTI nuovissimo, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, ripostiglio, termonafta, VENDESI 2.400.000 - DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 8588 S

A.A.A. ROZZOL. Appartamento bellissimo nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino comforts centralnafta. Altro nuovo tristanze. - S. LUIGI. Ultimi appartamenti disponibili soleggiatissimi panoramici 1-2 stanze soggiorno cucinino centralnafta box auto. SISTIANA. Costruende villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage. - BESENGHI. Lussuoso vista stupenda tristanze grande atrio servizi, comforts poggiolo garage. Vendesi tel. 28-300. 65078 S

A.A. APPARTAMENTI: stanza soggiorno Revoltella; bistanze Giulia, Rozzol; tristanze Severo, Farneto; vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: SEVERO, in palazzina zona verde, quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta. - SETTEFONTANE, ultimi 2-3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta ascensore. GRETTA, palazzina signorile, appartamenti quadristanze, bagno, terrazza, garages, centralnafta. CANOVA (attico) prontingresso, tristanze, biservizi, terrazza, ascensore, centralnafta. - PINDEMONTE, ultimi quadristanze, biservizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Facilitazioni. ROTONDA BOSCHETTO, quadristanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 11900/5 S

A.B. BARCOLA (vicino tram). Ultimi due appartamenti in palazzine lussuose, quadristanze, stanzetta, biservizi, terrazze, splendida vista mare. Accettansi ALDISIO approvati. VENDITA DIRETTA senza PERCENTUALI: AGEP passo Goldoni 2. 11899/3 S

A.B. DUINO-MARE, nuova zona residenziale. Allacciamenti acqua sul posto; vendonsi lotti terreno, AGEP, passo Goldoni 2. 11900/3 S

A.B. IMPIEGO CAPITALE nuovo negozio affittato 25.000 vendesi 3.200.000. AGEP, passo Goldoni 2. REVOLTELLA, palazzina panoramica, soleggiatissimo, bistanze, bagno terrazza. D'ANNUNZIO, settimo piano panoramico, riscaldamento, ascensore, recente costruzione, bistanze, bagno. ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 11900/2 S

A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione gruppo edifici signorili. Ultimi appartamenti 2-3-4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIO approvati. VENDITE DIRETTE senza PERCENTUALI, AGEP passo Goldoni 2. 11899/1 S

A.B. ROIANO (capolinea filovia). Iniziata costruzione, primaria impresa, modernissimo complesso edilizio, ogni comforts. Appartamenti particolarmente adatti investimento capitale. 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensori. Prezzi convenientissimi. Accettansi ALDISIO approvati. VENDITE DIRETTE senza PERCENTUALI: AGEP, passo Goldoni 2. 11899/2 S

A.B. RONCHETO 111/1 palazzina zona verde, prossima consegna, ultime disponibilità 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Particolari facilitazioni pagamento. VENDITA DIRETTA senza PERCENTUALI. A.G.E.P., passo Goldoni 2. 11900/1 S

A. APPARTAMENTO soleggiato bistanze soggiorno cucinino bagno gabinetto grande atrio poggioli riscaldamento autonomo vendesi per investimento via Locchi. Tel. 28-300. 65078 S

A. APPARTAMENTO in villetta tristanze cucinetta bagno riscaldamento autonomo poggiolo garage giardino vendesi con mutuo via S. Pantaleone. Tel. 28-300. 65078 S

A. APPARTAMENTO tristanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggioli cantina ascensore riscaldamento autonomo, via Giulia-Pisani vendesi con mutuo. Tel. 28-300. 65078 S

A. BELLISSIMO soleggiato tristanze cucina bagno ripostiglio poggioli armadio a muro ascensore centralnafta vendesi con mutuo via Locchi Tel 28-300. 65078 S

A. CENTRALE 2 stanze cucina bagno poggioli, soleggiato; altro 3 stanze, stanzino bagno cucina poggioli, soleggiato, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8593 S

ACQUISTO contanti appartamento o villetta, 2-3 stanze tutti servizi. Tel. 94149 dalle 9-13. 24215 S

AFFARONE! Appartamenti 1-2-3-4 stanze liberi e occupati (scambio obbligatorio) vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via dei Fabbri 2. Rivolgersi I piano, Bisiachi. 24152/2 S

AFFARONE! Appartamento centralissimo I piano 3 camere accessori occupato da uomo solo (scambio obbligatorio) vendo 1.980.000 pagamento 800.000 contanti 13.000 mensili fino il saldo. Visite sul posto, ore 10-12, via Ireneo della Croce 10, paraggi Ventisettembre, rivolgersi mezzanino. 24152/3 S

AFFARONE! Appartamento libero centralissimo 2 camere accessori restaurato vendo 1.580.000 pagamento 850.000 contanti, 12 mila mensili fino il saldo. Visite sul posto, ore 10-12, Ireneo della Croce 10 paraggi Ventisettembre, mezzanino. 24153/1 S

APPARTAMENTI bistanze tristanze, liberi, occupati acquisto impiego capitale. Cassetta n. 24264 S, UPI.

APPARTAMENTI occasione liberi 2 camere 1.580.000 viale Ventisettembre-Cancellieri; tristanze 2.780.000 Boccaccio; quadristanze bagno 3.180.000 via Giulia; 5 stanze doppi servizi esentasse primopiano 5.800.000 paraggi viale D'Annunzio; altri centrali adatti professionisti, centralnafta, ascensore, restaurati; altri nuova costruzione pronta entrata, bellissimi vista mare, via Revoltella; vendonsi tutti con pagamento metà contanti saldo in 10 anni. Amministrazione Galleria Rossoni, pianterreno. 26150/1 S

APPARTAMENTI occupati affarone (scambio obbligatorio), (Ventisettembre tristanze 1 milione 550.000), (Boccaccio 1 milione 950.000), (Giulia bistanze 1.680.000), altri camera cucina 380.000 Cancellieri, Toti, Settefontane, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 10 anni. Amministrazione Galleria Rossoni pianoterra. 24150/2 S

APPARTAMENTI reddito 20 mila mensili 1.680.000 Ireneo Croce, altro esentasse reddito 20.000 mensili 2.450.000 vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, piant. 24151/1 S

APPARTAMENTI costruzione ultimata, pronta consegna, splendida vista, soleggiati, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi pagamento 1.300.000 contanti 15.000 mensili i piccoli; 1.800.000 contanti 25.000 mensili i grandi, fino il saldo. Visite sul posto, via Revoltella 113. 24152/1 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, servizi, centralnafta, garage, ascensore, costruende palazzine panoramiche Buonarroti, vendonsi facilitazioni. Accettansi aldisiani approvati. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30 tel. 23879, pomeriggio. 24201/1 S

APPARTAMENTI 4 stanze, servizi, garage, centralnafta, Commerciale bassa, palazzina signorile, consegna agosto, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 26201/2 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, garage, giardino, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 24218 S

APPARTAMENTI condominio vista mare, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, (16-19). 24239 S

APPARTAMENTI signorili zona Besenghi 4 stanze, doppi servizi, cucina, poggiolo, terrazza, centralnafta, vendonsi prossima entrata. Carli, S. Maurizio 4. 11915/6 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 11914/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 11914/1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 11914/5 S

APPARTAMENTI centralissimi 3-5 stanze servizi. Altro bistanze stanzetta bagno poggiolo Sonino. Altri 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, vendiamo. Tel. 61793. 65084 S

APPARTAMENTI in condominio varie grandezze in stabili nuovi tutti comforts ascensore centralnafta pronta entrata via F. Severo, Rossetti, Ananian, Ginnastica, Rozzol, Strada di Fiume e via Baiamonti. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTO zona Stadio, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, pronta entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, paraggi via Boccaccio, vendesi occupato 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 11914/3 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 11913/4 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze, posizione centrale, mezzogiorno riscaldamento, ascensore, acquisterei. Offerte Cassetta 24233 S UPI.

APPARTAMENTO pronto palazzina via Veruda 2 stanze soggiorno accessori giardino assegnato; altri via Porta alta vendesi condominio. Telef. 50273. 65058 S

ATTICO magnifico, 3 bagni, zona centrale, vendesi. Tel. 31231. 65055 S

CASETTA Roiano 6 quartierini, camera cucina, uno libero, vendesi 3.700.000. Telef. 97179. 65074 S

CERCO affitto-acquisto appartamento 3 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, centro piano. Tratto direttamente Offerte cassetta 24186 S, UPI.

CASETTA-VILLA vecchia con terreno acquistasi contanti. - Cassetta 24265 S, UPI.

CONDOMINI panoramici nuovi, pronta entrata, 3-4 stanze, servizi 1.600.000 contanti rimanenza mutuo anche ventennale vendonsi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8592 S

CONDOMINIO esentasse, camera cameretta cucina doccia vendesi 900.000 contanti rimanenza rateale. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8591 S

GORIZIA via percorsa autobus vendonsi 2000 mq. terreno, prezzo modico. Carta Ident. 6.218.568 Fermoposta Gorizia. 437 S

GRADO centro 3 fabbricati attigui, 2 buon reddito, altro 30 vani vuoto, vendonsi affarone. Gorizia, Agenzia Isonzo, Corso Italia 78. 173 S

LOCALE occupato da latteria 1.350.000, altri magazzini, negozi 50, 400, 600 mq. paraggi Ventisettembre, Boccaccio, Piccolomini, Revoltella, Fabbri, Roiano, Battisti, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni pianterreno, Amministrazione. 24151/2 S

LOCALI centrale 335 mq. casa nuova, due fori, vendesi libero, Carli, S. Maurizio 4. 11914/4 S

LOCALE-NEGOZIO centrale, anche occupato acquista privato contanti. Telef. 44000. 24234 S

LOCALI negozi nuovi in zona pieno sviluppo adatti botteghino, panetteria, bar, farmacia, appalto, parrucchiere, barbiere, drogheria, affittansi o vendonsi pagamento 700.000 contanti, saldo decennale. Rozzol in Valle 788, rivolgersi macelleria. 24153/2 S

MAGAZZINO 180 mq. alto 5 fori 6 vendesi via dei Fabbri 2. Visitare ore 15-17, rivolgersi primo piano, Bisiacchi. 65030 S

PALAZZINA con 3 appartamenti di 5 stanze, poggioli, serra, 500 mq. giardino, riscaldamento, garage, restaurata vendesi 14.500.000, pagamento 9.000.000 contanti, saldo decennale. Cassetta 24154 S, UPI.

PUBBLICASA, p.zza Goldoni 4, vende condomini con facilitazione di pagamento: APPARTAMENTI massimo lusso via CORONEO costruzione ultimata prontingresso con annessa autorimessa 2-3-4 stanze attico e sottattico ampie terrazze esposizione a mezzogiorno tutti comforts accessori moderni ultime disponibilità. ZONA residenziale panoramica VIA NAVALI - CARPACCIO palazzine 8 appartamenti giardino garage proprio cantina 2-3 stanze salotto pranzo soggiorno cucina doppi servizi vaste terrazze ascensore centralnafta ultime disponibilità. ALDISIANI e altri appartamenti nell'erigendo stabile Pendice SCOGLIETTO - MARGHERITA di 1-2-3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta cantina ed eventuale box, ultime disponibilità. STRADA DEL FRIULI villini singoli appartamenti in posizione dominante e panoramica massimo solatio proprio giardino e parcheggio, cucina salotto pranzo soggiorno 2-3 stanze servizi primo piano cantina vaste terrazze centralnafta ultime disponibilità. EDIFICIO in avanzata costruzione SCORCOLA Sara Davis appartamenti 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio con 1-2 poggioli cantina centralnafta ascensore. Piazza GARIBALDI di via Castaldi due edifici in costruzione 2-3-4 stanze cucina terrazze completi di accessori, isolazione antiacustica. RIONE DEL RE appartamenti in palazzina signorili panoramici comforts 1-2-3 stanze poggioli cantina. 192 S

VILLETTE prefabbricate, finiture complete, massima garanzia, comfort. Per informazioni telefonare 37618, 16-19. 24239 S

T Villeggiature L. 50

VILLETTA sei stanze accessori giardino Punta Sottile mare affittasi stagione giugno settembre. Telefonare 37107 ore 11 alle 13. 64992 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose